Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5120 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

TUTTO IL MONDO IN TREPIDAZIONE PER LA VITA DEL SOMMO PONTEFICE

CONSULTO MEDICO DI OLTRE DUE ORE AL CAPEZZALE DEL PAPA AGGRAVATO

L'augusto infermo è costretto all'immobilità assoluta - Per la prima volta l'«Osservatore» parla di tumore allo stomaco con emorragie - Edificante serenità di Giovanni XXIII che offre a Dio il sacrificio della vita per il Concilio, la Chiesa e la pace tra gli uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 28

Le condizioni di salute del Papa — nonostante i leggeri miglioramenti riscontrati nelle ultime ore — continuano a suscitare vivissima ansia e preoccupazione in Vaticano. L'«Osservatore Romano» fornisce una drammatica conferma alle voci che circolavano da tempo sullo stato clinico del Pontefice, dando per la prima volta un nome alla malattia: «eteroplasia gastrica», si tratta, in altri termini, di un fatto tumorale allo stomaco con emorragie. Dal giornale vaticano si evince che l'organismo di Giovanni XXIII — che abbiamo scritto in nostre precedenti corrispondenze — resiste al male; ed è questo, nel contesto di una malattia in se gravissima, l'unico appiglio di chi considera la possibilità di una soluzione positiva del male.

Ma della informazione dello «Osservatore» — formulata dopo un consulto tra i professori Gasbarrini, Valdoni e Mazzoni protrattosi per circa due ore — è da considerare anche, diremo soprattutto, la parte spirituale che costituisce un vero e proprio «testamento religioso» del Pontefice. Il giornale della Santa Sede dà alle notizie sulla salute del Papa un titolo a tutta pagina, così formulato: «Il Papa invita a pregare perchè si adempia il volere di Dio — sia esso il sacrificio come il prolungamento della vita — per il felice esito del Concilio, per la Chiesa Santa e per la pace».

Ecco il testo integrale della comunicazione: «Oggi martedì, il Santo Padre ha ascoltato la Santa Messa celebrata nello studio attiguo alla sua stanza ed ha ricevuto la S. Comunione, come avviene quando è impedito di celebrare il divino Sacrificio. Alle ore 8 ha ricevuto il Signor Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, suo Segretario di Stato, intrattenendosi con lui circa mezz'ora per la normale udienza. La giornata del Santo Padre trascorre nel riposo e nel raccoglimento umile e sereno in conformità al volere di Dio. Coloro che lo assistono raccolgono l'edificante effusione di pace e di abbandono che irradia dall'augusta persona, sollecita della più stretta unione con Dio e della offerta di ogni sacrificio per la Chiesa e per tutti i figli».

«Al signor Cardinale Segretario di Stato, ricevuto una seconda volta alle ore 12,15 e che nella udienza del mattino gli aveva detto: "Beatissimo Padre! Tutto il mondo prega per vostra Santità"; il Papa, con amabile sorriso e dopo breve silenzio, ha risposto: "Per il fatto che tutto il mondo prega per il Papa malato, è ben naturale che a questa supplicazione si dia una intenzione: se Iddio vuole il sacrificio della vita del Papa, che esso valga ad impetrare copiosi favori sul Concilio ecumenico, sulla Chiesa santa, sull'umanità che aspira alla pace. Se invece a Dio piace prolungare questo servizio pontificale, che ciò sia a santificazione dell'anima del Papa e di quanti con lui lavorano e soffrono per la dilatazione del Regno di nostro Signore nelle antiche come nelle recenti cristianità e in tutto il mondo"».

Il giornale vaticano così prosegue: «La malattia del Santo Padre è seguita dai professori Gasbarrini, Valdoni e Mazzoni. I fenomeni emorragici dovuti alla eteroplasia gastrica di cui da circa un anno è affetto il Santo Padre e che, dopo alcuni mesi di arresto, avevano avuto una accentuata ripresa alcuni giorni or sono, si sono ora attenuati e le conseguenze organiche ad essi legate sono, fino ad oggi, limitate e compensate dai provvedimenti curativi adottati».

Il testo della informazione dell'«Osservatore Romano» è stato letto ai giornalisti nella sala stampa vaticana verso le 13,45. In quel momento dal Palazzo Apostolico venivano notizie drammatiche, riprese e diffuse da grandi agenzie di stampa estere: mons. Capovilla era uscito piangendo dalla stanza del Pontefice; si dava per certo che i familiari di Papa Giovanni erano stati convocati urgentemente a Roma dalla loro residenza di Sotto il Monte, in provincia di Bergamo. Si narrava di un prelato inglese che, ammesso alla presenza del Papa, era uscito sconvolto dalla stanza: aveva visto il Pontefice diafano, che riusciva a fatica a mormorare qualche parola. Si trattava di notizie infondate, ma che bastano da sole a dare la sensazione del clima che si respira in certi ambienti del Vaticano.

In realtà, secondo notizie da ottima fonte, Papa Giovanni, che è ben conscio della gravità del suo male, riesce ad intrattenersi con i vicini, parlando con una certa facilità. Lucidissima è la sua mente, come è testimoniato dalle espressioni pronunciate in risposta alle parole del Cardinale Cicognani e riportate dal giornale vaticano. Per qualche momento il Pontefice viene adagiato su alcuni cuscini ai quali si appoggia e resta pertanto con il capo sollevato. E' in continua preghiera: tra le sue mani passa senza posa la corona del Rosario, la stessa che ha con sè da una ventina di anni.

I giornalisti stamane in Vaticano hanno vissuto, minuto per minuto, ore di intensa emozione. Contrariamente a quanto affermato da notizie ufficiose, la notte non deve essere trascorsa del tutto tranquilla al terzo piano del palazzo apostolico. Verso le 2, dopo la mezzanotte, i conducenti dei taxi che pernottano a Largo Cavalleggeri, avevano notato accese le luci degli appartamenti papali: ormai anche questo è un segno del quale bisogna tener conto per definire, momento per momento, la situazione.

All'alba il «Quotidiano», un giornale molto vicino alle autorità ecclesiastiche e alla Azione cattolica, scriveva tra l'altro: «Si ha motivo di credere che le condizioni di salute del Pontefice restano piuttosto gravi per la natura della malattia, per la età avanzata del Pontefice e per lo stato di debolezza generale che a causa della recente crisi ha assalito la robusta fibra di Giovanni XXIII».

Nelle prime ore del mattino, negli ambienti vaticani le condizioni del Papa venivano definite «stazionarie»: ma nessuno riusciva a sapere qualche cosa di più esatto e di definitivo. Il prof. Mazzoni, dopo la notte trascorsa al capezzale del Pontefice, era restato in Vaticano e non ne era uscito come nei momenti di relativa tranquillità. Alle 9.45, il prof. Gasbarrini è stato rilevato con una macchina inviata dal palazzo apostolico dalla sua residenza in via del Mascherino. Poco prima delle 10, dopo un breve colloquio con il prof. Mazzoni, entrava nella stanza del Papa. Immediatamente si spargeva la voce che si era prodotta un'altra emorragia nell'organismo già debilitato del Pontefice. E la notizia sembrava confermata dal fatto che il prof. Valdoni era convocato urgentemente in Vaticano.

I tre clinici hanno visitato il Papa ed hanno tenuto un consulto che è durato per ben due ore e un quarto. Il prof. Gasbarrini è rientrato al suo domicilio verso le 13. Ai giornalisti che lo attendevano sulla porta di casa e che chiedevano notizie sulle condizioni del Pontefice, ha detto: «Il consulto si può ritenere di ordinaria amministrazione». Ma era, naturalmente, una frase evasiva. Appena pronunciatala, infatti, lo illustre clinico è entrato nello ascensore e non ha voluto dire altro. Si è appreso successivamente che i tre medici — e ciò è un segno delle possibilità di resistenza del Pontefice — non avevano voluto stilare un vero e proprio comunicato medico. Si erano limitati a dare delle precisazioni per indicare la malattia e lo stato delle condizioni del Papa sull'«Osservatore Romano». Il termine «eteroplasia» contenuto nella informazione del giornale vaticano veniva indicato come una forma di iperplasia e cioè accrescimento di un organo o di un tessuto dovuto ad anormale moltiplicazione delle cellule che lo costituiscono: si chiama eteroplasia quando le cellule dello accrescimento hanno caratteri diversi da quelli delle cellule da cui sono derivate.

Nel pomeriggio in Vaticano — a parte l'inevitabile eccitazione dei giornalisti nella sala stampa — non sono state registrate novità degne di rilievo. Un temporale che si è scatenato sulla città ha allontanato dalla piazza i gruppi di fedeli che sostano alle soglie del portone di bronzo per avere notizie. Con le prime ombre della sera si sono accese le luci negli appartamenti papali. «L'Osservatore Romano» scrive che pervengono da tutto il mondo, dall'Episcopato e dal clero come dai fedeli informazioni sulle preghiere che vengono elevate a Dio per Papa Giovanni. Telegrammi sono stati inviati dal Presidente del Senato Merzagora e dal Presidente della Camera Leone. Papa Giovanni ha fatto pervenire un particolare ringraziamento agli abitanti di Sotto il Monte per gli auguri e la «affettuosa partecipazione alle sue sofferenze».

A. Paglialunga

Vasta commozione negli S.U.

MESSAGGIO PERSONALE di Kennedy al Pontefice

Washington, 28

Un messaggio privato di Kennedy è arrivato in Vaticano per Giovanni XXIII. Il documento è stato mandato per tramite del Delegato apostolico, mons. Egidio Vagnozzi, che, come la Casa Bianca, tace sul testo della lettera del Presidente degli Stati Uniti. Salinger ha rifiutato dire di più del fatto che è un messaggio augurale per una rapida guarigione, affermando che trattandosi di una corrispondenza privata, essa non può essere resa pubblica nel modo più assoluto.

Oltre agli auguri, si congettura a Washington, Kennedy probabilmente esprime al Papa il suo rincrescimento di non potere compiere la tanto attesa visita al Vaticano, che era stata messa a punto e decisa proprio pochi giorni prima che la malattia di Giovanni XXIII diventasse tanto acuta e tanto pericolosa per la sua stessa esistenza.

Intanto i giornali americani pubblicano intere pagine sulla malattia del Papa con titoli enormi che si rinnovano di ora in ora nelle varie edizioni, dando gli ultimi bollettini della salute del Pontefice e larghe corrispondenze da Roma.

NELLE CHIESE DI PARIGI si prega per l'ex Nunzio

Parigi, 28

La Francia prega per il Papa. Le notizie sulla malattia di Giovanni XXIII sono seguite con profonda trepidazione in tutto il paese. Nella Basilica del Sacro Cuore, sulla collina di Montmartre, migliaia di fedeli hanno assistito alle Messe celebrate ieri sera e stasera per la salute del Pontefice. Anche nelle altre chiese di Parigi — la città dove Angelo Roncalli fu per anni Nunzio Apostolico — i parroci dicono continuamente delle preghiere speciali per il Papa.

Tutte le edizioni di tutti i giornali della capitale riportano in prima pagina, con titoli a carattere di scatola, le ultime notizie della malattia. Le diverse stazioni radiofoniche francesi hanno mandato a Roma degli inviati speciali che informano in diretta, nel corso di ogni giornale-radio, degli ultimi sviluppi della situazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ansiosa attesa dell'uscita dell'«Osservatore» davanti all'edicola dietro il colonnato di San Pietro

MORO HA RIFERITO SULLE TRATTATIVE PER IL GOVERNO

La direzione dc insiste: «Delimitazione a sinistra»

Ma il PSI rimane evasivo su un impegno anticomunista Carli e altri economisti interpellati dal Presidente incaricato

Roma, 28

Il Presidente incaricato Moro ha riferito alla direzione democristiana sui risultati delle consultazioni avute con Saragat, Nenni e Reale; ha illustrato anche le richieste programmatiche socialiste contenute nel promemoria che Nenni gli aveva fatto pervenire. Moro riferirà domattina ai direttivi parlamentari democristiani riuniti in seduta congiunta.

A sua volta Nenni ha fatto un'ampia relazione, sia del colloquio con Moro, sia del promemoria che gli ha fatto pervenire, ai direttivi parlamentari socialisti, fornendo dei chiarimenti su alcuni punti. C'è stata anche una riunione dell'esecutivo repubblicano, al quale ha riferito Reale.

Nella mattinata Moro aveva avuto alla sede della DC all'EUR una serie di colloqui con personalità del mondo economico - finanziario: ha conferito con il prof. Carli, Governatore della Banca d'Italia; con l'on. Campilli presidente del CNEL; con il prof. Petrilli, presidente dell'IRI; con il prof. Bandini, presidente del Consiglio superiore dell'agricoltura; con l'on. Ferrari Aggradi e con il prof. Saraceno. Tutti questi colloqui sono stati dedicati ad un ampio esame della congiuntura economica del Paese in relazione agli orientamenti in atto e alle previsioni che vengono fatte.

Moro, pur volendo mandare avanti la politica di centro-sinistra, intende ridare al Paese tranquillità e maggiore sicurezza sugli sviluppi della politica economica. La congiuntura è ancora buona, settorialmente registra delle punte di incremento ancora notevoli; ma si tratta di un incremento in progressivo rallentamento e le prospettive sono appesantite, come è noto, da preoccupazioni e da timori. Di qui la decisione di Moro di interpellare una serie di economisti tra i più autorevoli per definire taluni orientamenti della politica economica del nuovo Governo.

A proposito di politica economica va segnalato che nei giorni scorsi l'on. Moro avrebbe fatto interpellare l'ex Governatore della Banca d'Italia, Menichella, per sapere se sarebbe stato disposto ad entrare nel nuovo Governo con un incarico più o meno simile a quello che ebbe a suo tempo l'on. Pella, e prima ancora il sen. Einaudi: cioè la direzione di tutta la vita economica italiana.

Menichella avrebbe respinto la proposta. Secondo alcuni per la mancata nomina a senatore a vita. Secondo altri, egli giudicherebbe la situazione molto difficile, a meno di un mutamento sostanziale dell'indirizzo generale politico. Da qui le consultazioni, suggerite sembra dallo stesso Presidente Segni. A proposito di voci sul nuovo Governo anche l'ex Presidente del Consiglio Scelba sarebbe stato invitato a partecipare al futuro Governo. Gli sarebbe stato offerto di scegliere fra tre Dicasteri: Interni, Esteri o Difesa; si ignora sino a questo momento la risposta.

Si è detto, anche, a proposito del Governo, che Nenni sarebbe assolutamente contrario all'eventuale esclusione di Ministri come Pastore e Sullo, e avrebbe chiesto esplicitamente che nella nuova compagine governativa non entrino nè Pella (candidato alla direzione di uno dei Dicasteri economici) nè Scelba. Ambienti vicini al PSI affermano che Nenni non avrebbe posto «veti», ma avrebbe insistito per la presenza di Pastore e Sullo.

Esaurite le riunioni «informative» con gli organi democristiani competenti, Moro riprenderà le consultazioni incontrandosi nuovamente con Saragat, Nenni e Reale. Avrà colloqui di carattere semplicemente formale e informativo, anche con gli esponenti dei partiti non facenti parte della maggioranza di centro-sinistra, poichè con le sue dichiarazioni di sabato sera, al Quirinale, Moro ha delimitato il suo tentativo per la ricerca di una soluzione della crisi nell'ambito del centro-sinistra, almeno per ora.

La direzione democristiana è rimasta riunita per circa quattro ore per ascoltare la relazione «informativa» di Moro. Sono stati richiesti chiarimenti su varie parti della relazione, specie in rapporto alle richieste programmatiche dei socialisti. Moro ha rilevato che esistono i presupposti per un approfondimento del confronto tra le impostazioni programmatiche dei partiti di centro-sinistra. La direzione ha convenuto in tal senso.

Nella sua relazione Moro ha riconfermato i punti essenziali delle dichiarazioni rese subito dopo aver ricevuto l'incarico di formare il nuovo Governo. Ha insistito sul tema dell'unità della DC e dei doveri del partito di maggioranza relativa verso il Paese. Questi due argomenti lo hanno indotto ad accettare la pesante responsabilità ed egli si è augurato che con altrettanto senso di responsabilità agiscano nei prossimi giorni i partiti che sta interpellando per la formazione del Governo e per lo sviluppo della linea politica prescelta dal Congresso di Napoli.

Da parte dei dorotei e degli scelbiani si è insistito sulla riaffermazione della netta delimitazione a sinistra, oltre che a destra; sulla necessità di adeguati orientamenti per fronteggiare la difficile situazione economica; sulla decisa riaffermazione della politica di solidarietà occidentale. Da parte degli esponenti delle sinistre democristiane si è insistito sui temi sociali e programmatici. Alla fine la direzione ha espresso a Moro, unanime, il suo augurio per la riuscita della sua missione.

A sua volta Reale all'esecutivo del PRI ha confermato che è apparsa evidente la «volontà» di Moro di arrivare a una soluzione di centro- sinistra; ha aggiunto che, però, esistono delle difficoltà programmatiche da superare.

E ora passiamo alle richieste programmatiche dei socialisti. Le hanno enumerate, come si è detto, in un promemoria. Chiedono le leggi per l'attuazione delle Regioni (compresa la legge elettorale regionale), quelle agrarie, la legge urbanistica, la riforma tributaria, un piano per la lotta al caro-vita, il piano per la scuola, quello per gli ospedali, un'azione per la distensione internazionale pur nell'ambito della politica atlantica, la fine delle discriminazioni, eccetera. Non parlano di anticomunismo e di netta delimitazione nei confronti del PCI. Nel colloquio di ieri con Nenni, Moro, a quanto si è saputo, si sarebbe limitato ad ascoltare.

Il documento inviato da Nenni all'on. Moro è costituito da sette cartelle dattiloscritte: lo ha detto Nenni nel corso della riunione dei direttivi parlamentari del PSI. Egli ha precisato che la lettera inviata a Moro non contiene che le richieste dei socialisti sul programma illustrato nel corso del colloquio svoltosi a piazza del Gesù. E' stato l'on. Moro a chiedere a Nenni una relazione scritta delle proposte in modo che fosse possibile sottoporle con precisione alla direzione centrale della DC.

Le richieste programmatiche del PSI ricalcano da vicino il programma approvato dai socialisti prima delle elezioni. Al primo posto figura la programmazione e, con essa, l'approvazione dei provvedimenti relativi all'agricoltura, alle Regioni, al campo azionario, all'edilizia. La programmazione nazionale è possibile soltanto attraverso la approvazione di tali provvedimenti. Per l'agricoltura — a giudizio dei socialisti — i prossimi cinque anni saranno decisivi. Se mancasse una programmazione di intervento pubblico, la tensione e gli squilibri già oggi esistenti, si accentuerebbero fino a portare a stati di disgregazione sociale ed economica. L'istituzione degli enti di sviluppo — secondo Nenni — deve essere decisa al più presto, perchè da essa dipende una organica attuazione della programmazione nazionale.

Con l'agricoltura, secondo Nenni, un altro settore che deve essere affrontato senza esitazione è quello dell'edilizia. I socialisti a questo riguardo appoggiano l'approvazione di una nuova legge-quadro che ricalchi quella Sullo, esaminata dal CNEL, e che affronti i problemi della pianificazione urbanistica e l'assetto delle aree fabbricabili. Secondo i socialisti, il legame fra pianificazione economica e pianificazione urbanistica è inscindibile. I socialisti, quindi, chiedono l'attuazione delle Regioni e la pronta ripresentazione in Parlamento di tutte le leggi relative. Il PSI non indica scadenze, ma è fermo nel principio di una pronta attuazione dell'istituto regionale. Circa il sistema elettorale regionale, i socialisti sono per il sistema diretto; questa, comunque, è una questione secondaria: il primo problema resta l'attuazione delle Regioni.

L'on. Nenni ha parlato ai direttivi dei gruppi parlamentari per circa un'ora. Egli ha ripetuto quello che aveva già detto ieri sera in direzione riferendo sul colloquio avuto con Moro. Il segretario del PSI ha precisato che il colloquio di ieri mattina a piazza del Gesù con l'on. Moro «è stato quasi un monologo. Moro, infatti, per la maggior parte del tempo — ha detto Nenni — si è limitato ad ascoltare la mia esposizione, ponendo talvolta delle domande e dei quesiti. Egli ha quindi chiesto di fargli avere le proposte per iscritto per permettere al suo partito di esaminarle attentamente».

Tra le questioni di carattere generale toccate durante il colloquio, vi è stata anche quella dei rapporti con i comunisti. A tale riguardo Nenni ha precisato che ogni partito, e così la DC è libero di impostare come meglio crede il problema dei rapporti con altri partiti. L'importante è che il Governo consideri tutti eguali i cittadini dello Stato. In questo senso non vi possono essere discriminazioni. Per quanto riguarda i socialisti, il problema dei rapporti con i comunisti è stato illustrato più volte, ed anche molto recentemente attraverso articoli e dichiarazioni.

REPENTINA SCIAGURA IN UNA STAZIONE DI LISBONA

Crolla una pensilina 50 viaggiatori uccisi

Finora trentanove feriti - Si teme che altre vittime siano rimaste sepolte Qualche istante prima del disastro era giunto un affollato convoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 28

Cinquanta morti e trentanove feriti costituiscono il bilancio accertato fino a questo momento di una gravissima e singolare sciagura avvenuta questo pomeriggio nella capitale portoghese.

Il tetto di una pensilina della stazione ferroviaria di Cais de Sodre, dove fa capo la rotabile per Cascais, è crollato su un gruppo di viaggiatori appena discesi da un convoglio giunto dalla famosa località costiera di Estoril. Una letale pioggia di pesanti blocchi di cemento e di spesse travature di ferro si è abbattuta con enorme fragore sulla folla inerme, seppellendo ogni cosa sotto una fitta coltre di macerie.

Il disastro è stato talmente improvviso che, a parere dei pochi testimoni oculari in grado di parlare, la maggioranza delle vittime non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di cosa stesse succedendo, passando nella frazione di un secondo dalla vita alla morte. La stazione, costruita al principio del secolo, era stata ricostruita per intero secondo i più moderni criteri della edilizia.

Alle 15,9, pochi secondi dopo l'arrivo del treno passeggeri da Estoril e Cascais, mentre i viaggiatori scendevano dalle carrozze per defluire verso l'uscita della stazione, un tratto di soffitto lungo una settantina di metri si è staccato dalla volta, investendo la piccola folla di persone. I viaggiatori sono stati schiacciati inesorabilmente dalla cascata di pietra e di cemento, scomparendo alla vista degli astanti in una fitta nube di polvere. Lanciato l'allarme, la Polizia ha diramato appello a tutti i medici degli ospedali cittadini invitandoli a tenersi pronti per soccorrere i feriti. Decine di autoambulanze hanno fatto la spola fra la stazione ed i vari nosocomi, trasportando i passeggeri mano a mano che questi venivano estratti, faticosamente e fra mille precauzioni, dalle rovine.

Le vittime vengono allineate lungo un'altra pensilina, dove mani pietose le hanno ricoperte con semplici teloni per risparmiare agli astanti la vista dei corpi straziati, molti dei quali mancanti della testa e degli arti. Le operazioni di soccorso procedono alacremente sotto la direzione del Ministro dei Lavori pubblici, Arantes de Oliveira, giunto sul posto assieme alle maggiori autorità cittadine. La stazione è stata sgomberata per ordine della polizia che impedisce l'ingresso a chi non fa parte di un servizio sanitario. Un distaccamento dei vigili del fuoco collabora alle operazioni di sterro delle macerie.

Sulle cause della sciagura si avanzano varie supposizioni, nessuna suffragata però da fonte ufficiale. Sulle prime si era ritenuto che il crollo fosse stato provocato dallo scoppio di una bomba, piazzata dagli oppositori del regime di Salazar, di cui ricorre oggi il trentasettesimo anniversario dell'ascesa al potere. L'ipotesi è stata tuttavia smentita dalla polizia. Più tardi ha preso corpo la voce che ascrive la sciagura al cedimento di uno dei pilastri che sorreggono la volta, che sarebbe stato corroso dalle copiose piogge dello scorso inverno.

Per il momento le autorità non hanno rilasciato alcun comunicato, ma hanno fatto intendere che il numero delle vittime potrebbe salire nel corso delle prossime ore, una volta completata l'opera di sgombero delle macerie. Si è appreso che pochi istanti prima del crollo un ferroviere avvertì uno scricchiolio sospetto, gettando l'allarme e permettendo così ad alcuni viaggiatori di cercare scampo nella fuga.

Il Presidente della Repubblica, contrammiraglio Americo Thomaz, ha visitato la stazione in serata. E' stata nominata una commissione di inchiesta per accertare le cause del disastro. Scene strazianti si sono svolte attorno alla pensilina crollata. Molti genitori cercavano disperatamente i figli perduti. Molti cercavano di rintracciare amici e parenti.

Tutte le celebrazioni per il trentasettesimo anniversario del regime al potere in Portogallo sono state annullate questa sera. Quello odierno è il secondo disastro lamentato alla stazione che serve la «Costa del sole» di Lisbona, sulla quale sorgono i famosi centri balneari di Cascais ed Estoril. Nel 1952 un faro si era abbattuto su un treno di passaggio, uccidendo otto persone e ferendone 40.

A. P.

U Thant invitato a visitare l'Ungheria

New York, 28

Da fonti vicine alla delegazione ungherese all'ONU si apprende che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha accettato un invito a visitare Budapest in luglio. Secondo alcune fonti U Thant si tratterrebbe in Ungheria due o tre giorni a cominciare dall'8 luglio, ma un portavoce della delegazione ungherese ha dichiarato che la data definitiva non è ancora stabilita. U Thant, comunque, ma della prossima sessione dell'assemblea generale dell'ONU che avrà inizio in settembre.

Dopo il Mediterraneo

Balcani senza atomiche auspicati da Kruscev

Mosca, 28

Kruscev ha inviato oggi un messaggio alla conferenza dei Paesi balcanici in corso a Bucarest, auspicando la disatomizzazione della regione dei Balcani e ricordando la sua analoga proposta per il Mediterraneo. Alla conferenza partecipano principalmente delegazioni comuniste dell'Europa orientale nonchè una delegazione sovietica. Secondo la «Tass», il messaggio di Kruscev è stato accolto da vivi applausi dei delegati.

La situazione

Le condizioni di Giovanni XXIII permangono gravi anche se dopo un improvviso allarme, si sono avute notizie leggermente migliori sul suo stato generale. I professori Valdoni, Gasbarrini e Mazzoni hanno tenuto un consulto al capezzale del Papa, diffondendo poi dichiarazioni che pur confermando la gravità del male di cui soffre il Santo Padre, sono valse ad allontanare, momentaneamente, l'allarme che si era diffuso circa l'immediato pericolo di vita per il Papa. Per la prima volta da quando il Pontefice è caduto malato, «L'Osservatore Romano» in un comunicato, evidentemente stilato per la parte medica dai tre illustri clinici, parla di tumore all'apparato gastrico, che già da varie parti era stato indicato come il male di cui soffre il Pontefice. E' questo un fatto significativo, perchè sia a dimostrare come per il futuro non possano nutrirsi pensieri ottimistici. Si tratta di vedere come il grave morbo potrà essere controllato per prolungare quanto più è possibile la vita del Papa.

Le giornate del Santo Padre trascorrono così nell'immobilità assoluta e nel raccoglimento umile e sereno della preghiera. «Se Iddio vuole il sacrificio della vita del Papa — ha detto Giovanni XXIII al Cardinale Segretario di Stato — che esso valga ad impetrare copiosi favori sull'umanità che aspira alla pace». In tutto il mondo si prega per il Papa. Da ogni parte arrivano a Roma messaggi di augurio. Anche Kennedy ha inviato un messaggio augurando un ristabilimento delle condizioni di salute del Pontefice.

Per quanto concerne la crisi politica, il Presidente incaricato Moro ha riferito alla direzione democristiana sulle risultanze dei colloqui avuti con Saragat, Reale e Nenni. In mattinata Moro riferirà anche ai direttivi parlamentari della DC. A sua volta Nenni ha fatto una relazione ai direttivi parlamentari socialisti sul suo colloquio con il Presidente incaricato. Moro, dopo aver riferito agli organi direttivi della DC, tornerà a incontrarsi con Saragat, Reale e Nenni. Avrà colloqui «informativi» anche con i leaders degli altri partiti, secondo la prassi.

A Moro sono state presentate da Nenni le richieste programmatiche socialiste, tra l'altro, la attuazione delle regioni, le leggi agrarie, la legge urbanistica, la distensione internazionale pur nell'ambito della politica atlantica, la lotta al caro-vita. Su questo problema e su tutte le altre questioni della congiuntura per la quale, com'è noto, non mancano preoccupazioni e timori, l'on. Moro ha interpellato autorevoli economisti (Carli, Campilli, Saraceno, Bandini, Petrilli), confermando che è suo intendimento dare il via ad una azione adeguata che fronteggi le difficoltà del settore.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Due visitatori stranieri chiedono notizie del Pontefice al capoposto di fazione all'Arco delle Campane

IL MONDO INTERO TREPIDA PER LE NOTIZIE DAL VATICANO

DOVUNQUE UOMINI DI TUTTE LE FEDI PREGANO PER LA SALUTE DEL PAPA

A New York anche il Consiglio dei Rabbini ha esortato alla preghiera per Giovanni XXIII
Ore di ansia a Sotto il Monte dove il Pontefice è nato e dove vivono i suoi fratelli

Roma, 28

In tutto il mondo si prega per il Papa e la preghiera vede uniti uomini di diverse religioni anche non cristiane. A New York, ad esempio, il Consiglio dei rabbini ha chiesto ai fedeli ebrei di pregare per la salute di Giovanni XXIII.

Le ansie degli americani per le condizioni del Pontefice hanno del resto trovato un'eco anche al Congresso. Il rappresentante democratico Roman Pucinski dell'Illinois ha chiesto infatti che i membri del Congresso e tutti gli americani si uniscano nelle preghiere per il ristabilimento del Sommo Pontefice. Pucinski ha detto che Giovanni XXIII si è conquistato «l'amore e il rispetto degli uomini di ogni fede religiosa» per i suoi sforzi per la pace mondiale».

Concetti analoghi sono contenuti nell'editoriale del «Journal American», il principale giornale del pomeriggio di New York.

«L'umanità di Papa Giovanni XXIII — scrive il giornale — parla ai cuori e alle menti degli uomini e delle donne di buona volontà di ogni dove. In effetti la sua recente, magnifica enciclica «Pacem in terris», è stata diretta non solo ai membri della sua Chiesa ma alle persone di ogni fede. Il suo appello ai diritti umani fondamentali è stato elogiato dai dirigenti di ogni fede e dai Governi di tutto il mondo.

«Sicchè noi riteniamo, più che non sappiamo, che le preghiere per lui, nella sua grave malattia, non vengano elevate solo dai cattolici romani. Sono condivise anche dagli uomini e dalle donne che nel periodo relativamente breve del suo regno per le sue parole e per i suoi atti sono stati portati ad ammirarlo e a riverirlo. Questa è la nostra semplice preghiera».

Sempre a New York il reverendo Dan M. Potter, capo del Consiglio protestante della metropoli, ha invitato oggi tutti i protestanti a pregare per Papa Giovanni XXIII, la cui grave malattia ha provocato preoccupazione in tutto il mondo. Il rev. Potter afferma che «la comprensione, il calore e la amicizia del Papa verso i non cattolici hanno fatto grandemente migliorare le relazioni tra tutti i cristiani».

Fervore di preghiere nel Sud America: da Buenos Aires l'Arcivescovo Cardinale Antonio Caggiano ha telegrafato oggi al Vaticano che in tutta l'Argentina si stanno offrendo speciali preghiere per la salute del Papa. Il Cardinale Caggiano ha chiesto ai fedeli di «pregare per l'intercessione della Vergine Maria perchè il Papa riacquisti la salute e sia in condizioni di continuare con pieno vigore la sua missione pastorale universale».

Anche in tutte le chiese peruviane si prega per la salute di Giovanni XXIII. Il Primate del Perù, Card. Juan Landazuri Ricketts ha inviato alla Segreteria di Stato del Vaticano il seguente messaggio: «Prego esprimere a Sua Santità i voti e le preghiere dell'episcopato, del clero e dei fedeli del Perù, per il suo pronto ristabilimento. Invochiamo apostolica benedizione».

Da Bogotà il Card. Luis Concha Cordoba ha espresso la sua preoccupazione per le condizioni di salute di Giovanni XXIII ed ha invitato tutti i cattolici colombiani a pregare per un suo rapido ristabilimento.

Preghiere per la salute del Papa sono state recitate oggi in numerose chiese spagnole. Il Card. Pla Y Deniel, Primate di Spagna ed Arcivescovo di Toledo ha fatto inserire nell'ultimo bollettino ecclesiastico diocesano una circolare in cui raccomanda di pregare per il Santo Padre, affermando: «Tristi ed allarmanti sono le notizie pervenuteci sulla malattia della quale soffre il nostro Santo Padre Giovanni XXIII. Noi ordiniamo pertanto che nella Santa Cattedrale di Toledo siano celebrate solenni preghiere per la salute del Papa durante tutto il periodo della sua malattia». L'Arcivescovo di Barcellona, mons. Gregorio Modrego, e lo Arcivescovo di Saragozza, mons. Casimiro Morcillo, hanno chiesto ai fedeli delle loro diocesi di pregare per la salute del Papa, ed hanno invitato i sacerdoti ad elevare la loro preghiera in tal senso durante le Messe e le altre funzioni religiose.

Il Cardinale Suenens, Arcivescovo di Malines e Bruxelles e Primate belga, in una lettera ai sacerdoti ed ai fedeli, ha chiesto che preghiere siano recitate, prima di ogni pubblica Messa, per il ristabilimento di Papa Giovanni XXIII.

Nella sua lettera, il Cardinale Suenens dice: «Lo stato di salute del Santo Padre desta preoccupazioni non soltanto tra i fedeli ma nel mondo intero. Nessun Papa ha saputo guadagnarsi come lui, il cuore degli uomini: la sua semplicità, i suoi modi spontanei, il suo naturale ottimismo gli hanno guadagnato il filiale affetto dai suoi e la simpatia di tutti». La lettera del Primate belga così termina: «In questi giorni in cui la malattia lo affligge, noi ci faremo un dovere di pregare per il nostro amato pastore, Papa Giovanni XXIII e di domandare, con insistenza, che il Signore gli sia più vicino che mai».

Anche in Norvegia i sacerdoti cattolici in tutte le chiese pregano per la vita di Papa Giovanni XXIII nel corso delle regolari messe quotidiane lo ha dichiarato oggi un portavoce della diocesi di Oslo. Il Vescovo Jac Mangers si trova lontano da Oslo e non ha dato direttive in proposito, ma i sacerdoti hanno preso da soli l'iniziativa di pregare per il Santo Padre.

Il portavoce della diocesi ha detto che se le condizioni del Pontefice dovessero peggiorare, la radio e la televisione acconsentiranno a trasmettere le istruzioni del caso al clero cattolico. In Norvegia, Paese a stragrande maggioranza luterano, vi sono solo 7 mila cattolici. Le notizie sulla malattia del Papa sono state comunque messe in grande evidenza nella stampa nazionale.

Il Cardinale Arcivescovo di Monaco Julius Doepfner, ha oggi invitato i fedeli a pregare per Papa Giovanni XXIII in tutte le Messe che si celebrano nell'archidiocesi. Le prime preghiere per la salute del Papa sono già state offerte nei servizi del mattino. La malattia del Papa viene riferita con grande risalto sulle prime pagine della maggior parte dei giornali della Germania occidentale.

Anche in Italia è viva l'ansia dei fedeli e nelle chiese si prega per il Pontefice infermo. Particolarmente viva è l'ansia dalla popolazione di Sotto il Monte dove il Papa è nato e dove risiedono i suoi fratelli. L'ansietà è stata accentuata questa sera dalla presenza di numerosi giornalisti. Gli abitanti di Sotto il Monte non sono avvezzi alla pubblicità e i soli giornali che leggono sono i due quotidiani bergamaschi, di cui giungono solo poche copie; oggi, invece, tutti cercavano un giornale. Molti seguivano i giornalisti per ascoltare i servizi da loro trasmessi, ma soprattutto per conoscere le ultime notizie sulla salute di Giovanni XXIII.

Anche questa mattina, come al solito, Zaverio, Angelo e Giuseppe Roncalli si sono recati nei campi a lavorare; ai giornalisti hanno detto che per ora non si recheranno a Roma: sono stati infatti esortati a non disperare. Ma, se ieri non si erano mostrati molto preoccupati, questa sera, invece, i Roncalli apparivano meno tranquilli. Più di tutti, è sembrato addolorato Angelo Ghisleni, figlio della sorella del Pontefice, daziere a Bonate Sotto. Egli ha espresso il suo rammarico per non aver potuto ancora recarsi in Vaticano. Ha aggiunto che, in ogni caso, lo farà nel corso della settimana. A Sotto il Monte, intanto, le funzioni religiose propiziatorie si susseguono ininterrottamente: tutti pregano per la salute del Papa.

Francobolli vaticani

Città del Vaticano, 28

Il 25 giugno 1963 sarà emessa una serie di francobolli destinati a commemorare l'11.o centenario dell'apostolato dei Santi Cirillo e Metodio tra i popoli slavi, iniziatosi con il loro arrivo nella Moravia, nell'anno 863.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bergamo — Un gruppo di bambini prega per la salute del Papa nella chiesa di Sotto il Monte

DILAGA SEMPRE PIU' LO SCANDALO DEI FRUTTI D'ORO

A Torino il giudice che indaga sulle banane

Ha già interrogato diversi commercianti del settore
I concessionari piemontesi protestano la loro correttezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 28

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Brancaccio, è giunto stamane a Torino per svolgere indagini sullo scandalo delle aste per le banane. Egli ha occupato un ufficio, al secondo piano del Palazzo di Giustizia, in via Corte d'Appello, e lì si è trattenuto nel mattino e nel pomeriggio, interrogando successivamente quattro o cinque persone, appartenenti alle società concessionarie della vendita delle banane.

Nella nostra città si trovano sette ditte del ramo; i titolari che ora compaiono davanti al magistrato romano, erano già stati interrogati dalla polizia tributaria. Nell'abitazione del signor Giovanni Gherner, tesoriere dell'Associazione grossisti banane (Asbanane), gli agenti avevano eseguito una perquisizione. Registri, libretti di assegni, ricevute, sono stati sequestrati, controllati, e trasmessi alla Magistratura con i verbali degli interrogatori.

I concessionari torinesi si sono riuniti nello studio del loro legale, avv. Palma, in via Pietro Micca 3 per un esame della situazione. Tutti respingono l'accusa di tentata corruzione. «Abbiamo partecipato alla famosa gara del 25 marzo ed ottenuto le licenze necessarie per continuare il commercio che le nostre ditte svolgono da più di 30 anni. Ma la nostra azione è sempre stata legale. L'unico aiuto che ci hanon dato i funzionari del Monopolio, senza farne mistero e senza pretendere compensi è stato il consiglio di «tenerci alti» nel fissare la cifra massima».

Come si è svolta l'asta?

«Era in gara il canone annuo di concessione. Il Monopolio aveva stabilito cifre minime, rese pubbliche, che variavano secondo le zone (per Torino 600 mila lire) con i quantitativi da importare (non oltre i 5 mila quintali), e cifre massime, tenute segrete. I concorrenti dovevano fare un'offerta. Chi si avvicinava di più al massimo vinceva la gara. Le ditte torinesi hano ottenuto la concessione offrendo canoni che si aggiravano per ciascuna sui 7 milioni annui».

I concessionari dell'Asbanane erano contrari all'asta. Si opposero anche con ricorsi al Consiglio di Stato, facendo notare che era la prima volta che le concessioni venivano messe all'asta e lo Stato pretendeva un canone. Quando nel 1935, fu costituita la «Regia azienda monopolio banane» per proteggere il prodotto della Somalia, si era anche stabilito che i permessi venissero rilasciati ai grossisti, tenuto conto delle loro attrezzature. Questo sistema è durato sino allo scorso anno e — dicono i negozianti — «non c'era nessun motivo di imporre un nuovo balzello su questa merce già tanto cara e dalla quale lo Stato incassa già una tassa di 70-80 lire per ogni chilo importato».

Paolo Amerio

In un incidente stradale

Morto il direttore delle miniere del Predil

Villaco, 28

E' deceduto all'ospedale di Villaco l'ingegner Antonio Caroli, di 58 anni, direttore delle miniere di Cave del Predil. Il Caroli era rimasto vittima giovedì scorso di un incidente stradale. Mentre si trovava alla guida della propria vettura era stato colto da malore ed era uscito di strada andando a cozzare contro un albero. Nell'incidente aveva riportato lesioni polmonari e fratture costali. Le condizioni di un passeggero che era rimasto pure ferito nello scontro vanno migliorando.

Il Caroli, che lascia cinque figli, era nato a Faenza.

SCOPERTE OLTRE QUARANTA DOCUMENTAZIONI FALSE

Una valanga di imputazioni per le medicine fantasma

Nessuno dei medici inizialmente sospettati si trova fra i citati a giudizio
Appare particolarmente pesante la situazione di Giorgetti, Tarantelli e Binni

Roma, 28

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio, ha avuto questa mattina un colloquio di circa mezz'ora con il Procuratore capo dott. Manca, nell'ufficio di quest'ultimo. Sembra che l'argomento del breve incontro sia stato la richiesta avanzata ieri dal dott. De Maio al Presidente del Tribunale, di citare in giudizio le sei persone coinvolte nello scandalo dei medicinali inesistenti.

I capi d'imputazione definitivi contro Oreste Giorgetti riguardano numerosi reati, e precisamente: violazione degli art. 4646, 61 e 81 del C.P. perchè, abusando della prestazione d'opera come consulente farmaceutico accreditato presso la Direzione generale dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità, si è impossessato di relazioni di avvenute sperimentazioni cliniche (affidategli da alcune ditte farmaceutiche) al fine di eseguire con il testo, le firme e i timbri di queste regolari relazioni, usati separatamente, altre relazioni fotomontate e truffando così numerose Case farmaceutiche. Una di queste relazioni, rilasciata su carta intestata dell'ospedale di S. Camillo per la specialità «Deidral», fu poi usata dal Giorgetti per fotomontare la nota relazione del «Lambroreumil», uno dei due medicinali inesistenti, inventati dai redattori della rivista «Quattrosoldi» per la loro inchiesta; violazione degli art. 478, 482, 61 e 81 del C.P. per aver presentato al Ministero della Sanità numerose fotocopie ottenute mediante fotomontaggi eseguiti con testi, intestazioni e firme asportate e rilevate fotograficamente da altre documentazioni autentiche e riguardanti le seguenti specialità medicinali: Anaflogil, Ansiodor, Aterogam, Coldal, Deposulf, Eparmetox, Gastrogel, Giacol, Ipoglicem, Lambroreumil, Lambroepar, Meryman, Revival, Rilansil, Tiodurexe-Tossedyl.

Gianni Binni deve invece rispondere di violazione dell'art. 346 del C.P. per avere, mediante la diffusione di una circolare, prospettato la possibilità, mediante pagamento di lire 200 mila, di ottenere in poche ore relazioni cliniche firmate da illustri sanitari.

Domenico Tarantelli è invece chiamato a rispondere di altri numerosi reati, fra i quali: violazione degli art. 646, 61 e 81 del C. P., per essersi impossessato di alcune relazioni cliniche, affidategli da ditte farmaceutiche, per eseguire numerosi fotomontaggi, con i quali ha poi truffato varie ditte farmaceutiche; violazione degli art. 476, 476, 482, 61, 81 e 24 del C. P. per avere formato relazioni originali, intestate a pubblici istituti ospedalieri e facenti fede dell'avvenuta sperimentazione clinica e farmacologica per le seguenti specialità medicinali: Bialoxin, Chemiguanil, Colipulgina, Diabefagos, Dyskynebyl, Fixamina, Flugan, Gesiwel, Glutaplex, Glutaven, Loverchol, Mildmen e Spe-662; e per aver inoltre alterato, una relazione farmacologica autentica della Università di Sassari a firma del prof. Giotti, cambiando la denominazione della specialità violazione degli art. 478, 482, 61, 81 e 24 del C. P. per aver presentato al Ministero della Sanità e a rappresentanti di altre ditte farmaceutiche numerose fotocopie ottenute con fotomontaggi, riguardanti le seguenti specialità: Bialoxin, Colipulgina, Diabefagos, Dyskynebyl in gocce e sciroppo, Docinova, Fobitan, Flugan, Gesiwel, Glutaplex, Glutaven, Maximide, Mildmen, Mirtesin, Niaxin, Pharmabil, Pharma-uro, Rinofuril, Selfural, Spe-662, Tussibron e Welfurin; violazione degli art. 110, 490, 476, 485 482, 489, 61, 81 e 24 del C. P. per avere, in concorso con il Giorgetti, distrutto o soppresso, allo scopo di formare con le iniestazioni, i timbri e le firme, relazioni in fotomontaggio per le seguenti specialità farmaceutiche: Emucose, Fobitan, Pharma-uro, Wel-12 e Edemol; violazione degli art. 110, 476, 482, 24 e 61 del C. P., per averre, sempre in concorso con il Giorgetti, formato una relazione clinica in originale, attestante l'avvenuta sperimentazione clinica della specialità «Coepatin-B. 12», sottoscrivendola mediante l'imitazione delle firme dei professori Branchini e Giannone.

Augusto Rossi è imputato di violazione degli art. 110, 471, 61 e 24 del C. P. per aver usato abusivamente un sigillo del Pio Istituto «Santo Spirito», apponendolo, in concorso con il Giorgetti, sui fogli di una relazione di fittizia sperimentazione clinica della specialità «Indolin», e di violazione degli art. 110, 478, 482, 81 e 24 del C. P. per avere, in concorso con Oreste Giorgetti, presentato al Ministero della Sanità fotocopie ottenute mediante fotomontaggio, riguardanti le seguenti specialità: «Garotricol», già denominato «Tricalcone» e «Indolin».

La signora Matilde Senigallia è accusata di aver violato lo art. 378 e 367 del C. P. per aver aiutato il Giorgetti ad eludere le indagini della Procura della Repubblica. Il consulente Balilla Leopardi, infine deve rispondere di violazione degli art. 476, 482, 61, 81 e 24 del C. P. per aver usato una relazione autentica rilasciata per la specialità «Bisina», per fotomont : la relazione per la specialità «Rasseren»; violazione degli art. 478, 482, 81, 61 e 24 del C. P. per aver presentato al Ministero della Sanità fotocopie, ricavate mediante fotomontaggio, per le seguenti specialità: «Mariflu» e «Rasseren».

Occupato dalle maestranze lo stabilimento «Geloso»

Milano, 28

Continua da parte delle maestranze l'occupazione dello stabilimento elettromeccanico «Geloso» per protestare contro i recenti 25 licenziamenti adottati dalla azienda e la decisione della stessa a sospendere ogni attività lavorativa in tutti i reparti, servizi e uffici perchè «impossibilitata tecnicamente e funzionalmente».

Non sono segnalati incidenti; la polizia continua a stazionare nelle vicinanze dello stabilimento. Le autorità cittadine che già nei giorni scorsi avevano seguito da vicino la situazione all'interno della azienda, stanno intensificando i loro interventi per sbloccare la situazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta la Penisola condizioni di tempo variabile. Durante la notte e la mattinata di domani cielo irregolarmente nuvoloso. Nel pomeriggio accentuazioni della nuvolosità con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Sulla Sicilia e Sardegna in prevalenza nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura in aumento. Venti in prevalenza deboli variabili; moderati con rinforzi locali intorno ad est su Sicilia e Sardegna. Mari: generalmente quasi calmi e leggermente mossi; da mossi a molto mossi canale Sicilia e canale Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 17, 28; Trieste 21, 27; Venezia 17, 28; Milano 13, 29; Torino 12, 27; Genova 20, 28; Bologna 18, 28; Firenze 14, 29; Pisa 16, 31; Ancona 19, 24; Perugia 16, 27; Pescara 13, 25; l'Aquila 10, 23; Roma (Ciampino) 13, 28; Roma (Urbe) 15, 30; Campobasso 15, 24; Bari 14, 23; Napoli 15, 28; Potenza 12, 22; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 13, 25; Messina 17, 25; Palermo 15, 23; Catania 12, 24; Alghero 14, 27; Cagliari 13, 25.

I FRATI FURONO COSTRETTI AD AGIRE DA MINACCE E INTIMIDAZIONI

Emerge lo stato di necessità dalla deposizione di Padre Carmelo

Le dichiarazioni del religioso malato lette da uno dei giudici
Rievocata la morte del possidente Cannada che respinse il ricatto

Messina, 28

Breve è stata l'udienza odierna al processo d'appello per i fatti di Mazzarino: tre quarti d'ora in tutto, dalle 10,15 alle 11. Il giudice a latere, dott. Scribano, ha dato lettura dei verbali di interrogatorio e delle deposizioni rese al processo di primo grado da Padre Carmelo, il frate ottantaquattrenne tuttora ricoverato all'ospedale Umberto I di Siracusa. Come si ricorderà, Padre Carmelo è stato dichiarato contumace dalla Corte d'assise d'appello. Ha inoltre preso la parola l'avv. Antonio Marrone, che rappresenta la Parte Civile Nivaiuolo e Sferlazzo, i due padri provinciali dei cappuccini che subirono alcune estorsioni e che si sono costituiti, anche nel processo d'appello, soltanto contro i tre imputati laici.

Come si è detto la costituzione di Parte Civile è stata fatta soltanto contro gli imputati laici, e l'avv. Marrone ne ha chiarito le ragioni. I suoi patrocinati sostengono che i confratelli accusati hanno agito in perfetta buona fede ed in stato di necessità, costretti dalle minacce continue sulla comunità religiosa e sui fedeli. «Sebastiano e Costantino — ha proseguito l'avv. Marrone — insistendo nella loro accusa esclusivamente contro i laici, intendono confermare così che i frati Carmelo, Agrippino e Venanzio sono completamente estranei a tutte le vicende».

Appena aperta l'udienza, l'avvocato Siciliano, uno dei tre difensori di Salemi, ha protestato per il fatto che, nella udienza di ieri, il Presidente Luciani abbia proceduto all'interrogatorio del Salemi stesso in assenza dei suoi difensori, nominandone uno d'ufficio.

Presidente: «Avvocato, ieri abbiamo aspettato a lungo il prof. De Marsico, uno dei tre difensori di Salemi; d'altro canto bisognava concludere la fase degli interrogatori. Se ha da fare una protesta, la detti a verbale e passiamo avanti».

Il dott. Luciani ha quindi dato la parola al giudice a latere, che ha iniziato la lettura degli atti processuali riguardanti Padre Carmelo, a partire dall'attentato nella cella di Padre Agrippino del 5 novembre 1956. Il vecchio frate fu tra i primi ad accorrere agli spari, notò che erano stati tagliati i fili del telefono e scrisse un biglietto ad una insegnante che abitava nei pressi del convento, per invitarla a telefonare ai carabinieri. Anche Padre Carmelo fu denunciato dal giudice istruttore per simulazione di reato, assieme a Padre Agrippino, in riferimento all'episodio della sparatoria nella cella.

Sono stati quindi letti gli atti riguardanti l'accusa di partecipazione del vecchio frate alle estorsioni avvenute nella zona, dalla quale imputazione è stato assolto, per «avere agito in stato di necessità»; sono stati inoltre ricordati i contatti che il frate ebbe con la famiglia Cannada, presso la quale si recò una mattina e riferì che la sera precedente era stato fermato da un uomo, nascosto da uno scapolare, che gli aveva chiesto: «Vi ha dato qualcosa Don Angelino?». Il frate seppe dalla famiglia che, al possidente, erano pervenute lettere minatorie nelle quali si chiedeva una taglia di 10 milioni, pena la morte. Il Cannada, che non intendeva sottostare alle sollecitazioni a pagare rivoltegli dal frate, rispose «ci penserà Iddio», e il frate rispose: «Ci dobbiamo pensare noi, altro che Dio».

Il Cannada fece una contro offerta di 250 mila lire ed il frate — a quanto risulta dagli atti — rispose: «Che si debbono comprare, le sigarette?». Il frate chiarì poi alla famiglia Cannada che egli si interessava della questione poichè nelle lettere minatorie ricevute dal possidente, si faceva proprio il suo nome come persona alla quale consegnare l'importo della taglia. Infatti, appena ricevuta la prima missiva, la signora Cannada aveva convocato a casa il frate, che era confessore di famiglia. Da ciò, secondo la difesa, scaturì l'interesse del frate alla vicenda, intendendo egli evitare danni alla famiglia Cannada; infatti sapeva che i ricattatori erano decisi a tutto.

Il Cannada non pagò e il 28 maggio 1956 fu ferito a morte da tre persone, tra le quali gli inquirenti credettero di individuare il Lo Bartolo e l'Azzolina. Il Nicoletti confessò poi la sua partecipazione al delitto e fece il nome, in un primo momento, di «Beppe». I carabinieri, su questa traccia, identificarono Giuseppe Salemi. Poi Nicoletti ritrattò la confessione e nell'interrogatorio di ieri, tornò a fare i nomi di «Vincenzo» e di «Turiddu».

Proseguendo nella lettura degli atti, il giudice «a latere» ha rievocato lo stato di terrore incombente sul convento, ripetutamente descritto dalla deposizione di Padre Carmelo. Attraverso il Lo Bartolo, i frati avevano avuto sentore che i misteriosi banditi, autori di fatti delittuosi nella zona di Barrafranca e Mazzarino, avevano minacciato di far saltare in aria il convento se i frati avessero denunciato ciò che sapevano. Padre Carmelo dichiarò: «Chi parla muore, chi tace campa».

Padre Carmelo parlò anche con l'ortolano del convento per invitarlo a far desistere i banditi dalle intimidazioni sui frati: ne ebbe promesse, che però si rivelarono sempre vane, tanto che il frate dovette anche interessarsi delle estorsioni subite dalla vedova Cannada dopo la morte del possidente. In quella occasione, l'Accusa rilevò che il frate aveva invitato il fratello della vedova Cannada, non solo a pagare un milione, ma anche a non prendere nota della serie e dei numeri delle banconote. Il frate disse che, se attraverso questi numeri i carabinieri fossero venuti a capo della vicenda, le minacce di morte sarebbero state ugualmente eseguite.

Il fratello della vedova pagò in due tempi: prima 500 mila lire e poi quando ebbe un sollecito da frate Carmelo per il saldo completo sotto Natale, «poichè ci sono le feste». Da tutte le deposizioni lette oggi in udienza risulta la posizione di Padre Carmelo, il quale sostiene di avere agito perchè costretto dalle minacce e nell'interesse delle vittime stesse, per evitare loro danni maggiori: «Se non avessi convinto il Lo Bartolo ad accettare un milione, i banditi avrebbero sterminato tutti!».

FUGGI' ALL'ESTERO PER NON VESTIRE LA DIVISA

Obiettore di coscienza amnistiato dopo dodici anni

Intanto ha ottenuto la cittadinanza svedese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 28

I giudici del Tribunale militare hanno amnistiato oggi il trentaseienne Elevoine Santi, l'obiettore di coscienza di Sala Bolognese, che tredici anni fa scontò un anno di carcere militare in seguito al suo rifiuto di indossare la divisa.

Espiata la pena ed assegnato al CAR di Cuneo, il 1.o aprile 1951 il Santi ottenne una licenza di convalescenza di 90 giorni, ma il 30 giugno dello stesso anno, allo scadere della licenza, non si presentò al Corpo, espatriando clandestinamente: egli fu quindi denunciato per diserzione aggravata. Dopo varie peregrinazioni, il Santi raggiunse la Svezia.

Qui ottenne diritto di asilo, si sposò ed ebbe due figli, che denunciò come cittadini italiani. Nel 1960 ottenne invece per se stesso la cittadinanza svedese. Il 7 aprile 1963, rientrato in Italia per motivi di lavoro, il Santi fu arrestato e rinchiuso al carcere militare di Peschiera.

Il Santi ha dichiarato oggi di aver ritenuto che la diserzione imputatagli fosse stata estinta dal recente provvedimento di amnistia.

Il P.M. ha rilevato che si tratta del «caso classico» di diserzione e ha precisato che il Santi, anche se ha preso la cittadinanza svedese, non ha perso quella italiana per quanto riguarda l'osservanza degli obblighi militari. Il P.M. ha poi rilevato che, nonostante l'imputazione di cui deve rispondere il Santi, l'imputato si è comportato in Svezia da ottimo cittadino. Il P.M. ha concluso chiedendo che le attenuanti venissero considerate equivalenti alle aggravanti, con la possibilità di giungere al minimo della pena prevista per il reato, con possibilità quindi di applicare la recente amnistia.

Il Tribunale, dichiarando non doversi procedere per sopravvenuta amnistia, ha ordinato la scarcerazione del Santi.

F. M.



BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri è apparsa alquanto povera di affari e gli scambi sono stati limitati ai titoli pilota ed alla Rumianca. I saccariferi hanno perduto la carica dei giorni scorsi. Il vuoto di affari si è fatto sentire soprattutto nel durante ove le variazioni di prezzo sono state scarse e le oscillazioni limitate ai cinque valori pilota ed alle Rumianca. In chiusura, invece, mentre i titoli a largo mercato hanno conservato un andamento resistente, una certa irregolarità si è verificata per le azioni a mercato più ristretto. Tra queste hanno migliorato sensibilmente le Smeriglio, le Binda, le Scotti, le Silos Genova e le Pacchetti, queste ultime alla notizia dell'esecuzione dell'aumento di capitale e del proposto dividendo per l'esercizio 1962. In ripresa le Assicurazioni Milano ord. e le Ausiliarie; cedenti invece Cotoniere Meridionali, Molini Certosa, i saccariferi, Unione Manifatture. Riflessivi i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 100.000.000; obbligazioni 455.000.000; azioni n. 598.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106,10); Red. 3,50% 82,70 (—); Ric. 3,50% 88,20 (88,35), 5% 99,60 (99,45); Trieste 5% 99,15 (99,40); Rif. F. 98,40 (98,75).

Buoni del Tesoro: 1964 100,40 (100,45), 1965 100,80 (—), 1966 101,70 (101,20), 1966 (sett.) 101,25 (101,30), 1968 102,20 (102,30), 1969 101,80 (102,05), 1970 102,60 (102,90), 1971 102,35 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (2555), Distillerie 3130 (3200), Eridania 3240 (3348), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.500 (31.610), Romana Zuccheri 351 (348).

Assicurativi: Ass. Generali 128.980 (128.800), Ass. Milano 38.400 (37.600), Ass. Milano priv. 28.800 (28.950), Ass. Torino 13.845 (13.820), Ass. Torino priv. 8550 (8610), Incendio 12.850 (12.755), Fond. Vita 25.420 (25.410), L'Assicuratrice 58.000 (58.450), Ras 49.390 (49.400).

Bancari: Mediob. 87.800 (87.505).

Chimici: Anic 1599 (1596), Brioschi 9500 (—), Caffaro 243 (240,50), Gas Napoli 950 (955), Erba 12.800 (—), Erba priv. 7940 (7975), Italgas 1908 (1898), Larderello 3095 (—), Ledoga 10.600 (—), Liquigas 270 (268), Mira Lanza 42.450 (42.500), Ossigeno 2030 (2007), Pibigas 107 (107,25), Rumianca 2250 (2220), Saffa 8940 (8985), Sarom 1434 (1435).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1117 (1115), Cieli 2752 (2755), Dinamo 2175 (2173), Edisonvolta 2108 (2130), Bresciana 2225 (2210), Calabria 1601 (1600), Campania 1711 (1710,50), Sarda 3907 (3905), Valdarno 2880 (—), Emiliana 2042 (2045), App. Centr. 3000 (3002), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2440 (—), Lucana 2113 (—), Magneti 1500 (1501), Marelli 800 (799), Orobia 2230 (2241), Pugliese 1515 (—), Romana 2830 (—), Seso 1851 (1855), Sip 1350 (1360), Sme 2396 (2398), Tecnomasio 2759 (2700 ex), Teti 2593 (2590), Terni 523,25 (523), Unes 2414 (2400), Vizzola 3536 (3580).

Finanziari: Bastogi 2222 (2226), Breda 6045 (6080), Finelettrica 1345 (1348,50), Finmare 518,50 (519,50), Finsider 1089 (1084,75), Generalfin 1210 (1215), Gim 6370 (6450), Invest 3900 (—), Italpi 3530 (3575), La Centrale 11.460 (11.500), Pirelli & C. 7005 (7030), Sifir 1328 (—), Stet 2850 (2855), Sviluppo 2220 (2205).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3780 (3790), Beni Stab. 6880 (6845), Bonifiche 722 (718), Co. Ge. 11.630 (11.700), Imm. Roma 1159 (1155), Sagi 1970 (—), In. Edilizia 3860 (3850), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6649 (6635), Silos. Gen. 5000 (4945).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 411 (408), Westingh. 1385 (—), Fiat 2745 (2739), Fiat priv. 2200 (2198), Nebiolo 829 (824), Olivetti 3910 (3921), Tosi Franco 1160 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 7255 (7200), Broggi-Izar 1325 (—), Dalmine 2285 (2279), Ilssa-Viola 1150 (1122), Italsider 1472 (1473), Magona 1341 (1345), Metalli 5010 (5020), M. Amiata 4940 (4900), Montecatini 2332 (2335), Monteponi 852 (878), Siele 4085 (4010), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9050), Cotonificio Cantoni 26.370 (26.380), Val Ticino 40,50 (41), Olcese 1293 (1298), Cucirini 9420 (—), Stampati 4099 (4050), Cascami Seta 7200 (7230), Fisac 389,50 (—), Lanerossi 4340 (4345), Gavardo 3305 (3265), Scotti 211 (194), Linificio 800 (796), Marzotto pr. 1852 (1860), Rossari 37.150 (37.120), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3375 (3380), Cot. Merid. 360 (420), Pacchetti 1680 (1538), Snia Visc. 5147 (5156), Snia priv. 3999 (3990), Bernasconi 2600 (—), Tilane 240 (236), Un. Manifatt. 78.500 (79.400).

Diversi: De Ferrari 1100 (1098), Baroni 158 (—), Cart. Binda 60.500 (58.800), Cart. Burgo 29.540 (29.650), Cementir 6650 (6550), Cer. Pozzi 915 (910), Cer. Ginori 967 (965), Ciga 6895 (6910), Edison 3826 (3818), Eternit 6945 (—), Italcementi 20.600 (20.550), Cond. Acqua 895 (892), Rinascente 688,75 (690), Rinascente priv. 550 (548), Linoleum 3110 (—), Pirelli S.p.A. 5095 (5099), Reina A. 1600 (—), Smeriglio 250 (230), Terme Acqui 23.625 (23.600).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 620,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1739,75; franco belga 12,32; franco francese 126,70; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,93; corona svedese 119,60; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,70; dinaro taglio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 6100-6300; sterlina oro conio nuovo 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato resistente con pochissimi affari e lievi assestamenti della quota nei due sensi. Fermi i locali. Variazioni negative per la maggior parte dei valori di Stato. Titoli trattati: Bastogi 500, Pirelli 300, Viscosa ord. 200, Catini 100, Generali 100, Ras 50.

Ass. Generali 128.900 (128.800), Ras 49.400 (—), Gerolimich 7550 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 5145 (5150), Italsider 1470 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2745 (2739).

NEW YORK

Ieri anniversario di quel «lunedì nero» del 28 maggio 1962 in cui il mercato azionario a Wall Street registrò il peggior regresso dopo quello del fatale 1929, la Borsa di New York ha chiuso con lievi migliorie generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.860.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents ed ha raggiunto quota $ 273.40.

PREVISIONI DI MERCATO

FIRENZE, 28 — Il Centro per la Statistica Aziendale di Firenze comunica: «Mentre gli ultimi dati della situazione presente continuano a segnalare la stessa condizione di debolezza che caratterizza l'economia nazionale da più di un anno, vi sono taluni sintomi, che potremmo chiamare "previsivi", perchè il loro stato presente dice molto dell'immediato futuro, che segnalano brutto tempo. Così è degli ordinativi nel settore siderurgico che, nell'indice a stagionalità rimossa, sono passati da un valore di 192.7 nel marzo ad uno 146.1 nell'aprile. E' un tracollo forte che rivela le difficoltà di una industria sulla quale si basa a sua volta una parte così grande della nostra produzione manifatturiera ed edilizia. Anche le scorte dei prodotti finiti siderurgici, a riprova del grave appesantirsi della situazione, sono in forte aumento. Sappiamo che questa pesantezza colpisce specialmente la produzione dei beni "di investimento" e che ne è causa uno stato di apatia connesso con la incertezza della situazione politica. Mai forse, come in questo momento, sembra desiderabile un allargamento del credito, per tonificare il sistema».

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Cinquant'anni di arte astratta

DI TUTTI gli astrattisti, degli artisti cioè che hanno ripudiato l'oggetto, che si valgono di forme colori e spazi come i musicisti si valgono di note semitoni e intervalli, che vogliono la pittura pura com'è pura e vergine di ogni oggetto la musica, noi abbiamo fatto due nomi soli: Kandinsky e Mondrian. Sono i capostipiti delle due branche fondamentali di tutta la pittura e di tutta l'arte astratta: l'astrattismo libero e l'astrattismo geometrico. Tutte le formule posteriori dell'antifigurativa si rifanno all'una o all'altra di queste due correnti o tendono a fonderle entrambe. Kandinsky e Mondrian, o l'espressionista e il contemplativo, il dionisiaco e l'apollineo, il romantico e il classico.

L'astrattismo ha invaso ogni casa e ogni cosa; è entrato anche nel tempio; ci sono sacerdoti che nel tempio l'hanno introdotto, convinti che la parola di Dio che si esprime spesso per parabole e per simboli, possa trovare l'equivalente in una arte ch'è tutta simbolica rappresentazione.

Facciamo tacere un momento gli acritici entusiasmi di coloro che credono nell'astrattismo come in una nuova fede; mettiamo la sordina alle irose deplorazioni dell'opposto campo che non ama forzare il cervello a capire che arte non è fotografia; mettiamoci nel sereno stato d'animo dello storico che cerca vedere con chiarezza i fatti e che dall'esame spassionato dei fatti vuol arrivare a spassionate conclusioni. L'astrattismo ha una storia di oltre mezzo secolo. Dalle prime pitture antifigurative di Kandinsky del 1910-11 sono passati più di cinquant'anni. Dite che in questi modi pittorici c'è arte, negate che ci sia, la cosa è indifferente: l'astrattismo esiste egualmente da oltre cinque decenni e non accenna per ora a morire. Dobbiamo pure spiegarlo se non vogliamo estraniarci dalla vita che ci circonda.

Come di ogni movimento rivoluzionario, abbiamo anche dell'astrattismo i precursori e i profeti. Balzac e Baudelaire prevedono l'arte astratta nei loro scritti; i pittori impressionisti postimpressionisti e fovisti la celebrano con parole audaci, anche se non spingono l'audacia fino a crearla di loro iniziativa; i cubisti infine mettono per la prima volta il piede nella vaticinata ma sconosciuta regione, benchè Picasso lo ritiri presto, preoccupato forse delle conseguenze del proprio ardire. Con Picasso siamo tuttavia soltanto alle soglie del mondo nuovo. In quel mondo, dove ogni essere umano è scomparso, dove è svanita ogni ombra del vero, entrerà infine temerario Wassili Kandinsky, il nuovo Cristoforo Colombo che primo oltrepassò le colonne di Ercole dell'infinito mare ignoto dell'antifigurativa.

Poichè Picasso e i cubisti distruggendo e ricostruendo nel più libero arbitrio l'oggetto implicitamente dichiaravano la sua inutilità, Kandinsky trasse da quella prassi le inevitabili conclusioni. «Tutto è permesso» (Alles ist erlaubt), egli disse. Il mondo della realtà non è necessario, noi non siamo i suoi schiavi; il nostro mondo vogliamo crearlo da noi.

Secondo Michel Seuphor, il 1912 è l'anno del rivoluzionamento totale nella sfera dell'arte: il fulcro basilare sul quale è cresciuto e ruota l'immenso cosmo odierno dell'antifigurativa mondiale. Nel 1912 il cubismo è all'apogeo; Mondrian a Parigi ne apprende la lezione e la supera stabilendo la legge neoplastica dell'angolo retto; Severini e i futuristi espongono da Berheim in febbraio; in marzo Gleizes e Metzinger pubblicano «Du cubisme»; in aprile, sempre a Parigi, agli Indépendants Delaunay espone le «Finestre simultanee» e Marcel Dpchamp il «Nudo che discende le scale»; comincia allora il cubismo purista di Gris; in ottobre ha luogo alla Galèrie de la Boëtie la prima esposizione della Sezione d'oro; a Monaco Kandinsky pubblica «Lo spirituale nell'arte» (Ueber das Geistige in der Kunst); a Berlino si apre la prima mostra nella galleria Der Sturm: vi espongono Braque, Picasso, Delaunay, Arp, Severini, Archipenko, Kokoschka, Kandinsky, Jawlensky, Marc, Campendonck; a Milano Marinetti è in piena attività e sta creando una sua internazionale futurista la quale da Milano e Roma e Napoli arriva a Parigi e Berlino e Mosca; a Firenze Boccioni dipinge l'«Elasticità» e in Russia la Gonciarova traduce in colore la «Forza elettrica»; e il rumeno Brancusi sulle rive della Senna scolpisce la «Musa addormentata» ridotta a un semplice e perfetto ovoide.

In quegli anni Delaunay crea i ritmi circolari e i contrasti simultanei: pittura di colore e di solo colore, senza richiami naturalisti e con piena esclusione di linee. E' a questa pittura pura di Delaunay che senza dubbio si riferisce Apollinaire quando dichiara: «Amo l'arte d'oggi, perchè prima d'ogni altra cosa io amo la luce; tutti gli uomini prima d'ogni altra cosa amano la luce, gli uomini che hanno inventato il fuoco».

I futuristi vogliono l'assurdo: pretendono mettere la pittura in movimento; eppure quell'assurdo è raggiunto. Quelle loro tele si muovono. «Quando guardiamo oggi — scrive Seuphor — le opere di Severini, Balla, Boccioni, dipinte tra il '12 e il '14, ci accorgiamo che il nonsenso ha prodotto autentici capolavori». Lasciamo allo scrittore la responsabilità del giudizio, ma anche noi, senza obbligarci a ritenere un capolavoro ogni opera futurista, riconosciamo che in certi dipinti di Boccioni, di Carrà e di Severini di quegli anni vibra l'impulso immediato dell'azione, l'incontenibile bisogno del fare, dell'agire, del vivere.

Nè si creda che l'intellettualistica astrazione di Mondrian, il padre dell'antifigurativa geometrica, sia del tutto avulsa dall'intuizione sensibile. L'orizzontale-verticale di Mondrian non è la frigida prole d'un astratto cervello. Piet Mondrian ha scritto incantevoli pagine sul mare della sua Olanda natale, quel mare trattenuto dalle ciclopiche dighe che gli antenati del maestro gli opposero per non restarne sommersi. Linea orizzontale infinita dell'onda, linee verticali ostinate delle dighe che la tagliano a perpendicolo: ecco il verticale-orizzontale, ecco la costruzione ortogonale e il neoplasticismo di Mondrian. Dicevano anche i nostri vecchi scolastici che non c'è nulla nell'intelletto che non sia stato prima nel senso («nihil in intellectu, quod non fuerit in sensu»). La pittura di Mondrian ne è un'estrema riprova.

Rinunceremo a parlare dello orfismo di Delaunay, del sincronismo di Russel e Macdonald Wrigt, del raggismo di Larionov e della Gonciarova, del suprematismo di Malievich, del costruttivismo di Tatlin, del non-oggettivismo di Rodcenko (siamo negli anni della grande rivoluzione russa e nella rivoluzione estetica i russi sono allora nelle primissime file). Sull'astrattismo russo iniziale ha la massima influenza il futurismo italiano il quale passa anche la Manica e crea il vorticismo di Wadsworth. Van Doesburg in Olanda si unisce con il proprio elementarismo a Mondrian e parla di De Stijl come di un'architettura dello spirito: «Tele smaterializzate, ascetiche che traducono un minimo di presenza carnale per un massimo di presenza spirituale: questa è la pittura di De Stijl».

Ma nel 1921 la rivoluzione sovietica rinnega l'astrattismo concresciuto con essa: il «neorealismo socialista» diventa legge di Stato. Kandinsky, Malievich, Chagall, Tatlin, Pevsner, insegnanti allora all'accademia moscovita, sono accusati d'eresia: taceranno o dovranno abbandonare la patria: molti di loro andranno a rinforzare le file astrattiste in Europa occidentale e in America.

Nel '22 si fonda il Bauhaus di Weimar: lo dirige Gropius, ne sono professori Klee, Kandinsky e Moholy-Nagy. Le idee radicali che vi si sviluppano in architettura, hanno il loro naturale ispiratore nel lontano ma spiritualmente presente Mondrian. Domina a Weimar un'appassionata intesa tra docenti e alunni come tra i neofiti d'una nuova religione: una appassionata e dolce anarchia contro ogni fossile tradizione. Una certa stasi tuttavia incontrò l'astrattismo negli anni venti. Peggio ancora si trovò in Germania nell'ascesa nazista degli anni trenta. Naturalmente per Hitler l'astrattismo era arte degenerata.

Infine la seconda grande guerra fece esulare gran parte dei non-figurativi in America: al centro estetico di Parigi si affianca ora il centro estetico di New York. L'arte astratta ha da allora due capitoli: nella sfera dell'astrazione Parigi rappresenta il polo costruttivista, New York il polo non-conformista; Parigi e l'Europa che vi gravita, tendono al razionale e alla coerenza di stile: è l'astrattismo classico, protettore ideale Mondrian; New York e la America propendono per la creazione impulsiva, nemica di ordini e di regole, poco devota allo stile, amicissima dell'anarchia informale: è l'astrattismo romantico, padre ideale Kandinsky. L'America non ha passato estetico, non possiede classici, era stata succuba sempre del vecchio continente; l'astrattismo la libererà da ogni tutela: l'America vuol fare da sè.

Come nella scienza s'è arrivati alla dissezione, alla notomizzazione dell'atomo, così in arte si è giunti a frugare, a indagare, a interrogare l'intima oscura enigmatica materia primigenia. Dall'animale perfetto s'è voluto ritornare all'ameba. Nella storia dell'astrattismo troviamo artisti che hanno raggiunto certamente l'emozione spirituale che si riconosce nelle opere d'arte; ma di quella storia hanno parte enorme tentativi ricerche esperienze che non oltrepassano la sfera della psicologia, della scienza, della pratica. Ricerche e tentativi degni di rispetto, certo, ma che sarebbe temerario ritenere senz'altro autentiche conquiste estetiche. Il tempo farà placare incontrollati entusiasmi e fanatismi, libererà il nobile oro dalla molta ganga, ci darà il veridico specchio di questi anni agitati, farà tornare l'arte all'imagine. Poichè l'imagine è uno dei bisogni inestinguibili dell'uomo.

Ma questa passionale e universale esperienza d'oggi nessuno la può arrestare. I regimi totalitari cercando soffocarla ne provocano più furibonde fiammate. Lasciamola ardere. Non può essere gratuita pazzia una passione che ha conquistato l'umanità intera. Toccato il fondo dei dissolvimenti che affascinano ora l'animo umano, l'uomo tornerà domani a edificare. Edificherà con spirito nuovo: educato al mistero dell'atomo, egli sarà ripreso dall'ansia di ricongiungerlo alla costruzione monumentale. E sarà proprio l'attuale appassionata ricerca che lo spingerà con rinnovata coscienza a una più profonda e più umana creazione.

Remigio Marini

Primo Salone di «Galeries-Pilotes» 1963

Losanna, 27

Il primo Salone internazionale di «Galeries pilotes» sta entrando nella sua ultima fase di realizzazione. Gli animatori delle gallerie lavorano intensamente per gli ultimi preparativi. Le opere presentate da Tokio sono in viaggio, via mare, già da diversi giorni e quelle presentate da New York arriveranno per via aerea. Ben presto si vedranno dei curiosi convogli attraversare Losanna; quello, ad esempio, di un'enorme scultura di Etienne Martin, «Demeure N. 3», che misura 5 m. di lunghezza, 2 m. di larghezza e m. 2,50 di altezza. Le opere presentate dalla Francia arriveranno addirittura su degli autotreni.

De Staël, Vieira da Silva, Bissière, Kemeny, Tàpies, Antes, Appel, De Kooning, Riopelle, Saito, Lucebert, Baj, Hartung, Pollock, Mortensen, Noël, Vasarely, Tobey, Dufour, Sonderborg, Zack, Rauchenberg, Winter, Duque. Circa 150 artisti che offriranno agli amatori d'arte l'occasione unica di partecipare allo sforzo creativo e inventivo della nostra epoca.



Re Baldovino e la Regina Fabiola applaudono cordialmente al termine dello spettacolo dato nel giardino del Castello di Laeken da alcuni giovani di un'associazione studentesca belga

LE DIFESE DI ROMA AI CONFINI NORD-ORIENTALI

Gli allarmi per Aquileia rimbalzavano da Aidussina

Interessante «colloquium» a Zagabria di studiosi e archeologhi
Ottima resistenza di restauri e consolidamento del «vallo»

Giorni fa, invitato dalla presidenza dell'Accademia di scienze e lettere di Zagabria, e precisamente dal suo presidente, il professore universitario Grga Novak, ho partecipato a Lubiana al «colloquium» sulle «clusurae» o «clausurae» o «claustra alpium Iuliarum», come tali difese sono dette dagli autori antichi. Vi ho assistito volentieri, attesochè fra il 1938 e il 1940, con i contributi forniti dai Comuni di Fiume e di Trieste e dalle amministrazioni provinciali di Gorizia e di Trieste, erano state compiute ricerche proficue nella zona presso la stazione romana «ad Pirum» — oggi S. Geltrude (Hrusica) — sistemando e il castello, che si stendeva a destra e a sinistra della strada diretta in Italia per chi proveniva dalla Pannonia, e un notevole tratto del muraglione, grosso persino tre metri, che ne sbarrava il passaggio.

Quando nel '57 al congresso internazionale sul «limes», cioè sui confini d'Italia e dell'impero romano, tenutosi a Rheinfelden in Svizzera, riferii sui lavori considerevoli già eseguiti da noi in tale zona del vallo, espressi pure l'augurio che i colleghi jugoslavi ne riprendessero e continuassero l'opera di conservazione e di restauro felicemente avviata dall'Italia; allora il già ricordato prof. Novak, che vi era presente, mi assicurò che ciò sarebbe avvenuto il più presto possibile e che egli mi avrebbe invitato sul posto a osservare da vicino il contributo che la Jugoslavia recava in merito. E così fu.

Simpatica è questa forma di riunione detta «colloquium», che equivale su per giù al simposio, per cui un numero limitato di studiosi della materia si raccolgono insieme per discutere intorno a un determinato argomento. La cosa si differenzia molto dal congresso, dove necessita attendere che una relazione sia svolta per intero prima che altri vi possano intervenire. Il «colloquium» invece, come lo dichiara il vocabolo, è un continuo alternarsi o susseguirsi di domande e di risposte chiarificatrici.

Fra i partecipanti c'era anche il professore di storia antica dell'Università di Graz, Erich Swoboda, il quale, essendo stato per qualche anno ufficiale in servizio attivo, aveva su di noi il vantaggio di una conoscenza più diretta circa la efficacia dei mezzi di assalto e di difesa. Egli rilevò dunque che questi antichi muraglioni, distanziati fra loro, ma lunghi talora anche 18 chilometri, non potevano essere adeguatamente presidiati e difesi nel tardo impero — essi risalgono per lo più alla fine del IV secolo — onde costituivano solo degli elementi atti a trattenere per qualche tempo un nemico agguerrito e numeroso, il quale però finiva senza dubbio per sfondare in un punto o nell'altro il vallo. Del resto anche nelle due ultime guerre mondiali nessuna opera fortificatoria, per quanto massiccia e armatissima, vi riuscì a resistere a lungo agli attacchi sferrati contro di essa. Che i romani poi fossero ben consci di una efficienza solo relativa di questi mezzi difensivi, lo deduciamo anche dal fatto che le linee di sbarramento erano più d'una, per cui, con riflesso alla via che dalla Pannonia conduce in Italia, all'appressarsi di una invasione, la linea avanzata, pur preparandosi a resistere, si affrettava a segnalare, in primo luogo per mezzo di fuochi dalle torri del vallo, la minaccia alle linee retrostanti e all'accampamento di Castra, l'odierna Aidussina. Castra poi ne dava comunicazione dell'imminente pericolo, per i provvedimenti del caso, alla piazzaforte di Aquileia. Non consta tuttavia che questi sbarramenti siano mai valsi a respingere, a rigettare un invasore. Il vallo insomma serviva a ritardare l'avanzata nemica e a contenere per qualche tempo lo slancio aggressivo dell'invasore, mentre non riuscì mai a impedire la sua irruzione e penetrazione dalla stazione di «ad Pirum» verso Trieste e Aquileia e, dalla Dalmazia, attraverso il vallo di Tarsatica (Fiume) a Pola e a Trieste.

Una giornata intera fu dedicata alla visita sul posto dei vecchi e dei recenti lavori destinati a rafforzare i resti di queste difese multiple volute da Roma e che cominciando a Tarsatica proseguono fino alle Alpi Giulie senza interruzioni.

Ma torniamo al vallo delle Alpi Giulie e anzitutto all'accampamento stabile di Castra, oggi Aidussina. L'edificio, trasformato da secoli in sede di uffici e in quartieri d'abitazione, consente tuttavia degli scavi che vengono condotti dalle Accademie di Lubiana e di Zagabria per mezzo del valente dott. Petrù. Le ricerche, che attestano un buon metodo, promettono interessanti risultati. Toccante fu per lo scrivente constatare che i consolidamenti del vallo, compiuti da noi presso la stazione di «ad Pirum», hanno resistito ottimamente alle nevi e al gelo dei lunghi e crudi inverni della località.

Impegnative e lodevoli le opere di scavo e di restauro che oggi si attuano, per merito delle Accademie delle scienze di Lubiana e di Zagabria, sia a Castra, sia a Kalce, dove qualche sondaggio era stato effettuato già dal prof. Mirabella. A Kalce si sta scoprendo, in prossimità della strada che un invasore doveva percorrere, un torrione quadrato di circa 20 metri di lato, cui si addossava una muraglia di sbarramento, pure già parzialmente scavata. Il presidente prof. Novak confida che di qui a due anni si possa riprendere il «colloquium» con una maggiore partecipazione di studiosi italiani, chè questa volta dei tre invitati era presente, per cause varie, solo lo scrivente.

Ed ora qualche notiziola in breve, di carattere non archeologico, sulla Slovenia. Le strade sono buone, ma l'asfaltatura ha sofferto gravi guasti quest'anno. Non ho visto autostrade, ma asfaltate sono pressochè tutte, le quali però snodandosi nelle valli formano troppe curve o giravolte. Le comunicazioni fra Trieste e Lubiana in ferrovia sono lente, migliori senz'altro quelle con l'autocorriera. A Lubiana, a giudicare dal modo di vestire della popolazione, che sembra aver raggiunto i 200 mila abitanti, a giudicare dai locali pubblici molto ben frequentati, da qualche negozio anche di lusso di manifatture, l'economia appare avviata a una sicura ascesa. Lo confermano anche le auto che numerose e belle circolano in città.

Ho infine osservato che la domenica le chiese sono letteralmente gremite di fedeli di ogni età e condizione che assistono alla Messa con vera devozione, intenti ai riti, accompagnati da bel canto, che si svolgono con una pietà convinta che edifica e commuove.

Giovanni Brusin

SPRONATE DALLA PUBBLICITA' NON HANNO UN ATTIMO DI TREGUA

TRASMETTONO GIORNO E NOTTE LE STAZIONI TELEVISIVE DI NEW YORK

Adesso si danno spettacoli anche dalle 3 alle 6 del mattino: è stato infatti accertato che in queste ore ci sono nella metropoli ancora parecchie migliaia di cittadini svegli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Fino a qualche giorno fa, i teleschermi di New York rimanevano grigi e muti dalle 3 alle 6 antimeridiane. Adesso non più. Durante queste tre ore c'è per il pubblico insonne della metropoli il «Late Late Late Late Show», cioè l'ultimo ultimo ultimo ultimo spettacolo. Questo spettacolo segue immediatamente il Late Late Late Show che ha luogo dalle 2 alle 3, il quale è a sua volta preceduto dal Late Late Show che inizia alle 1, appena cioè terminato il Late Show.

Attenta indagine

Quando, dodici anni fa, la Columbia Broadcasting System (una delle tre grandi società commerciali della TV di New York) iniziò il Late Show, questo era letteralmente l'ultimo spettacolo al quale potevano attendere i telespettatori. Consisteva — e tuttora consiste — nella programmazione di un vecchio film, terminato il quale non rimaneva che chiudere il televisore e andarsene a letto. Ma nel 1959, gli industriali della televisione di New York s'accorsero che dopo le ore una di notte c'era ancora molta gente che non aveva nessuna voglia di coricarsi o non poteva prendere sonno, s'accorsero che questa gente era così sveglia da poter ricevere perfettamente i «commercials», cioè i messaggi pubblicitari che stanno alla base di ogni programma televisivo. Subito, allora, per non lasciarsi sfuggire questa potenziale clientela di consumatori di sigarette A, dentifricio B, aspirina C, le ditte produttrici di tali prodotti si offersero di pagare un secondo ultimo spettacolo: nacque così il Late Late Show, consistente in un altro vecchio film di Hollywood, durante la cui programmazione, come in tutti i programmi televisivi americani, sono naturalmente inseriti messaggi commerciali. E' fuori dubbio che le vendite dei prodotti reclamizzati con questo secondo ultimo spettacolo sono aumentate, altrimenti non si spiegherebbe la nascita del Late Late Late Show, confezionato per il pubblico che ancora veglia dopo le due antimeridiane. Bene, adesso, c'è anche il quarto ultimo spettacolo. Con questo non c'è più riposo alla TV di New York; gli spettacoli si susseguono senza interruzione 24 ore su 24.

La decisione di colmare la preesistente breccia delle tre ore che vanno dalle tre alle sei antimeridiane è stata presa dopo accurate indagini. Le società televisive di New York hanno cioè accertato che durante quelle tre ore circa 300 mila persone viaggiano negli autobus o sui treni della ferrovia sotterranea della metropoli, che mezzo milione di cittadini lasciano le loro occupazioni dopo l'una di notte, che nelle case attendono insonni circa 200 mila mogli di poliziotti, camerieri, tassisti, giornalisti, operatori di ascensori, guardiani notturni. In breve, le Compagnie televisive hanno ritenuto di poter contare dalle 3 alle 6 antimeridiane su una udienza di quasi mezzo milione di persone. Per costoro o più esattamente per evitare che costoro non siano raggiunti dalla pubblicità televisiva è stato dunque creato il Late Late Late Late Show. Generalmente questo è un programma di varietà al quale partecipano artisti impegnati nei diversi night club della metropoli. Si tratta cioè di cantanti, ballerini, musicisti che terminato il loro numero nei locali nei quali si esibiscono anzichè andarsene a dormire rispondono all'invito delle società televisive di prodursi per le mogli in attesa e gli allergici alle pillole soporifere. Da oggi pertanto l'ultima canzonetta, l'ultimo ballabile, l'ultima barzelletta non sono più i locali notturni ad offrirli, ma la televisione.

Saper vendere

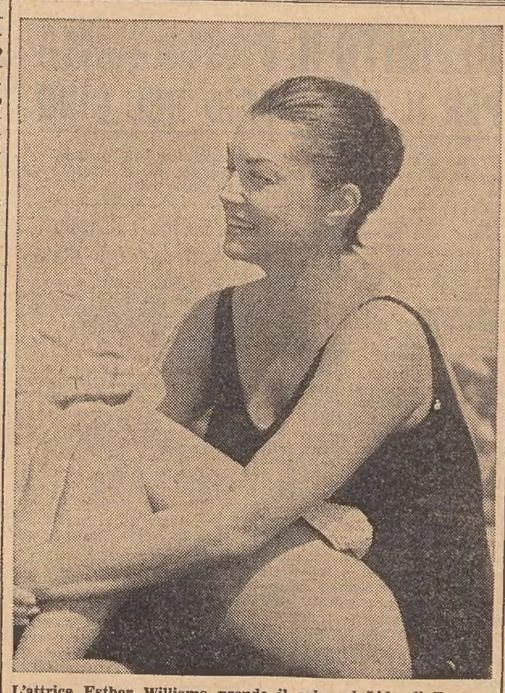
Agli atleti americani non si chiede soltanto di essere dei campioni sui campi e nelle arene sportive, si chiede anche che sappiano vendere. Come la loro presenza in una gara è capace di richiamare la folla dei tifosi, così la loro apparizione sul video deve trascinare il pubblico ad acquistare questo o quel prodotto da essi reclamizzato. I fabbricanti di sigarette, saponi da barba, succhi di frutta, grissini, lozioni per capelli fanno a gara per accaparrarsi gli atleti più popolari, arrivano a compensarli fino a 3 mila dollari per ogni pubblicità della durata di uno o due minuti. Succede così che tanti atleti i quali per amore dello sport si sono sempre astenuti dal piacere di fumare, una volta raggiunta la celebrità iniziano a fumare unicamente per poter incassare i lauti compensi offerti dalle fabbriche di sigarette, mentre altri che hanno sempre tenuto i capelli cortissimi se li lasciano crescere unicamente per poter fare la réclame di una brillantina. Il loro ascendente sui tifosi è grandissimo, sono capaci di indurre a fumare chi non ha mai fumato, di fare bere latte a chi non ha mai voluto saperne, sono capaci di modificare i gusti e le preferenze di coloro che oltre seguirli nell'agone sportivo li seguono mentre si insaponano il volto o fanno colazione sul video. Gli agenti che curano la pubblicità televisiva delle ditte commerciali frequentano i campi di golf, le arene di pugilato, gli stadi, gli spogliatoi degli atleti alla ricerca di nuovi astri nascenti da immettere sul mercato. Gli atleti lo sanno, così cercano di dare il meglio di loro stessi non solo come sportivi ma anche come eventuali reclamizzatori di prodotti. Sorridono, si mostrano simpatici, cercano di farsi notare per i capelli ben pettinati e impomatati, per le guance e il mento perfettamente rasati.

Una volta scelti per fare la pubblicità a un prodotto, devono attenersi a certe regole. Guai se un atleta pagato per reclamizzare poniamo la marca di sigarette prodotte K dovesse venir sorpreso a fumare le sigarette prodotte da un'altra ditta. Le ditte commerciali che li pagano, pagano pure informatori che hanno il compito di riferire su ciò che mangiano, bevono, fumano o usi prodotti di toeletta che gli atleti della TV pubblicitaria usano nella vita privata. Molti direttori di squadre di baseball, pallacanestro, football e hockey deplorano l'attività commerciale dei loro atleti, ritengono che questa sia un sintomo di decadenza morale, hanno rilevato che quando un atleta diventa una stella della pubblicità televisiva dedica meno tempo e cura alla sua preparazione fisica, pensa più a figurare bene negli studi televisivi che sui campi di gioco. Inoltre, essi affermano, si creano invidie tra gli atleti di una stessa compagine, dato che non tutti sono fotogenici, hanno una bella voce, una ricca chioma e sono disposti a fumare.

Tra il sollevarsi di buffi di fumo da bocche sorridenti per avere alfine trovato il tipo di sigaretta ideale, tra un accorrere di cani scodinzolanti di gioia attorno alla gustosa fortificante pappa che la ditta X ha dosato per loro, tra l'espressione afflitta di un poverino che non usa l'aspirina Zeta capace di togliere istantaneamente la più ostinata emicrania o l'ondulato soffice incanto di una chioma femminile vitalizzata dalla lozione Ipsilon, tra guance che accarezzano saponette e l'accomodarsi di eleganti signore al volante di macchine capaci di trasformare la traversata di un deserto in una gita in riviera, insomma tra A che vi guarisce, B che vi fa seducente, C che vi aiuta, D che vi aspetta, E che vi fa invidiare dagli altri, F che vi fa risparmiare si avvicendano le commedie musicali, i quiz, le favole per i bambini, le notizie di cronaca, i documentari, le conferenze stampa presidenziali, i bollettini meteorologici, i vecchi film di Hollywood. James Arness, nei panni dello sceriffo Matt Dillon, ogni settimana, alla stessa ora, dal 1955 ripulisce la cittadina di Dodge City dai soliti malintenzionati; ogni mercoledì, dal 1957, Perry Como canta sentimentali motivi, mentre il grasso Jackie Gleason tutte le domeniche, nel grembiale di un paziente barista ascolta le scempiaggini di Frank Fontaine, il più acclamato sciocco americano di oggi. Impassibile Robert Taylor fa da tre anni il capitano di polizia a Los Angeles, mentre Hitchcock pressappoco alla stessa ora, ma naturalmente su un altro canale, prende in giro colui che lo paga e il pubblico che lo guarda raccontando truci inverosimili storie. Lanciatissima Carol Burnett si esibisce in settimanali grottesche contorsioni facciali, mentre resiste agli assalti del tempo la bellezza di Loretta Young. La cagna Lassie riporta domenicalmente la serenità nelle famiglie e arresta il corso di tragici incombenti eventi. Gli «Intoccabili» proseguono a vele spiegate la serie di film della violenza inaugurata nel 1959; sempre forte vanno il rosso Red Skelton, che è stato il primo ad offrire ai telespettatori americani le gemelle Kessler, Bob Hope e Ed Sullivan.

E il biondo Jack Paar? Oh, nessuno si salva dalla sua lingua impudente. Ora è la volta di un senatore segregazionista, ora quella di un deputato antisegregazionista, ora è Zazà Gabor che finge, la grande ingenua, di non accorgersi di essere messa in berlina, ora è sull'intera famiglia Kennedy che il simpatico pettegolo della TV americana si diverte a ricamare storielle. Jack Paar quando raramente gli capita di tessere le lodi di qualcuno lo fa con un'espressione da meritare la compassione del pubblico, fa capire che in tali circostanze si sente come un pesce fuor d'acqua. Facendo dello spirito a spese di Tizio e di Caio, Jack Paar fa vendere una grande quantità di molti prodotti e questo è quanto realmente interessa alle ditte che pagano i suoi programmi.

Mario Albertazzi



L'attrice Esther Williams prende il sole sul Lido di Fregene

PER LA PRIMA VOLTA TUTTI I PREMI NOBEL DELLA LETTERATURA

NOBEL

IN UNA GRANDE COLLANA PRESENTATA DAL CLUB DEGLI EDITORI

Il Club degli Editori è lieto di annunciare l'eccezionale collana "Scrittori del mondo - I Nobel", realizzata per i suoi aderenti con la collaborazione di tutti gli Editori italiani. Ogni scrittore "premio Nobel" per la letteratura sarà compiutamente rappresentato con le sue opere più significative raccolte in un volume di elegante e preziosa veste.

I volumi, presentati dai maggiori studiosi e critici italiani, sono stampati su carta India con rilegatura in tela, impressioni in oro e speciale custodia di protezione. Questa collana, i cui primi volumi usciranno alla fine del 1963, completa il vasto panorama della cultura del nostro tempo offerto dal Club degli Editori ai suoi aderenti attraverso le collane "Un libro al mese", "Caleidoscopio", "Passaporto", "Arte nei secoli", e "Saggi". L'adesione al Club è gratuita. Basta scrivere a: Club degli Editori - Corso Italia 6 - Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Presentato il bilancio con un rinvio del dibattito

Necessari 550 milioni di integrazione statale per il deficit
Vivaci interventi per sollecitare l'aeroporto e l'autostrada

Una serie di problemi di viva attualità ed interesse hanno costituito materia per numerose interrogazioni poste alla Giunta dai vari settori della rappresentanza consiliare provinciale; la seduta si è infine conclusa — dopo la ratifica delle delibere all'ordine del giorno, taluna delle quali ha comportato una discussione assai interessante — con la distribuzione ai consiglieri dello schema di bilancio di previsione approntato dalla Giunta provinciale per lo esercizio finanziario corrente. Si tratta di una relazione esclusivamente tecnica, in base alla quale i gruppi prepareranno i rispettivi interventi; la relazione morale, da parte del Presidente dell'Amministrazione dottor Delise, avrà invece luogo all'inizio della prossima seduta, per la quale non è stata fissata la data di convocazione.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno si doveva ormai iniziare la discussione sul bilancio. Ma è da ritenere, poichè l'attuale Giunta non può non contare sulla maggioranza assoluta nel Consiglio, che il tema potrà essere affrontato solo ad avvenuta chiarificazione degli indirizzi politici in sede nazionale, determinanti in loco al fine delle scelte necessarie per lo allargamento della maggioranza stessa e la prossima riunione cioè non potrà aver luogo se non verso la metà del prossimo mese. La data della convocazione verrà notificata a domicilio ai componenti il Consiglio con cinque giorni di anticipo.

Dalle note illustrative sul bilancio, le previsioni per l'anno in corso si riassumono nei dati seguenti: alle entrate effettive di 2 miliardi 539 milioni 596 mila 986 lire, accresciute a 3 miliardi 7 milioni 470 mila lire con l'aggiunta dell'avanzo applicato a pareggio di 84 milioni 873 mila lire e del movimento di capitali pari a 383 milioni, si oppongono le uscite per un totale di 3 miliardi 533 milioni 357 mila lire: il deficit, per cui si chiede la copertura mediante integrazione da parte dello Stato, raggiunge pertanto la cifra di 550 milioni, 135 milioni in più dell'anno precedente.

Veniamo alla cronaca della seduta di ieri. All'inizio il cons. Colli (PCI) ha rinnovato, come già avvenuto per iniziativa comunista nella riunione del giorno prima del Consiglio comunale, la protesta per la «pericolosa» presenza nel nostro porto dell'incrociatore statunitense «Little Rock», armato di missili; e gli è stato contestato dal presidente dott. Delise che i moscoviti non si sono mai dati alla fuga alla vista dei missili, altrettanto pericolosi, fatti sfilare nelle parate della Piazza Rossa.

Sul problema della tutela delle bellezze naturali e della flora carsica è quindi intervenuto l'ass. Corberi che sullo spunto di un'interrogazione ha amaramente considerato l'opera di vandalismo commessa dai gitanti domenicali, i quali addirittura hanno preso il deprecabilissimo malvezzo di sradicare i paracarri in materiale plastico delimitanti le strade e di strappare i segnali stradali! E ciò con conseguenze intuibilmente gravi per l'incolumità dei conducenti. E come esempio di civica maleducazione ha aggiunto la dilagante calamità degli incendi di sterpaglia che affliggono l'altipiano per la disattenzione colposa dei gitanti.

Il problema dell'autostrada è stato quindi riproposto dal cons. Medani (PSI) il quale, contestando le ottimistiche rassicurazioni addotte nella seduta precedente dal competente assessore, ha sottolineato l'ennesimo rinvio di una decisione da parte dell'«Anas» e l'insorgere di nuove difficoltà per percentuali e gradualità dei contributi statali. «Il tempo corre, e i milioni finora stanziati diventeranno insufficienti in futuro; stessa sorte — continua l'interrogazione — tocca purtroppo al raddoppio del binario Mestre-Quarto d'Altino, benchè si tratti di ripristinare semplicemente quanto già esisteva; ed anche la questione del Molo VII non trova ancora soluzione, dopo annosi inceppi burocratici.

Ci sono state poi le interrogazioni del comunista Juraga («Restituire le Cooperative operaie ai soci col ripristino del vecchio ordinamento dell'istituzione»), del democristiano Gostissa («Si sta sempre più appesantendo la situazione nel settore dello zucchero, sia come rifornimento sia come prezzo, da cui l'auspicio di un'azione coordinata fra la Provincia, il Comune e la Camera di commercio per fronteggiare il problema dell'approvvigionamento»), del comunista Gombacci («Esiste il pericolo di un ridimensionamento della «Orion» dopo l'annunciato licenziamento di un centinaio di dipendenti»).

Esaurite le interrogazioni, a una decisa presa di posizione ha offerto lo spunto l'approvazione di un contributo di 5 milioni di lire a favore del Consorzio per l'aeroporto giuliano. I comunisti hanno annunciato la loro astensione, motivandola come segno di sfiducia «per l'avvenire dell'iniziativa, per l'insussistente prospettiva di speditezza nella realizzazione, per i risultati deludenti delle trattative fin qui condotte per l'ottenimento di adeguati contributi statali».

A questo punto è vivacemente intervenuto l'ass. Corberi il quale — «a stimolo di chi ne ha la responsabilità», ha detto — ha precisato che il lamentato andamento a rilento non dipende esclusivamente dallo Stato, che non può stanziare una cifra «ad hoc» a meno che non si vari una legge particolare, ma può solamente prelevare minime cifre dagli stanziamenti erogati in via ordinaria per il potenziamento dei vari aeroporti italiani ma soprattutto dalle pesanti difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli Enti locali di Trieste, mentre altre città (come Milano per l'aeroporto di Linate, Genova e Torino) sono state in grado di anticipare i fondi necessari. I finanziamenti locali, nonostante l'estrema economicità del progetto di Ronchi, sono invece irrisori. Tanto più — ha commentato l'ass. Corberi — che tutti i passi finora compiuti per una favorevole e sollecita definizione dell'annosa questione si devono esclusivamente all'iniziativa dei triestini, avendo gli altri enti consorziati delle Province di Udine e Gorizia annunciato di non erogare una lira a titolo di anticipazione su quelli che saranno gli stanziamenti dello Stato.

Si è quindi registrato l'intervento del Presidente dott. Delise, il quale ha puntualizzato le tappe della dura battaglia condotta per anticipare i tempi di questa vitale iniziativa per gli interessi di Trieste. Ed ha insistito nella richiesta di un voto unanime del Consiglio, sul contributo di 5 milioni di lire, cui hanno aderito tutti tranne comunisti e socialisti che si sono astenuti.

ESAMINATI I RICORSI PER LE AREE FABBRICABILI

Interessanti delibere della Giunta comunale

Il problema del piano per l'edilizia economica e popolare è tornato iersera all'attenzione della Giunta comunale, con la presentazione da parte del Prosindaco, prof. Cumbat, delle deduzioni alle quali è giunto il Comune, in merito alle opposizioni avanzate dagli interessati.

Come noto, qualche mese addietro lo stesso prof. Cumbat faceva conoscere il progetto per l'acquisizione di aree da sfruttare per la creazione di alloggi a carattere economico, secondo le disposizioni della legge 18.4.62 n. 167. Le zone interessate a tale piano sono quelle di Rozzol-Melara, Santa Maria Maddalena infer., Piani Sant'Anna e Barcola Boveto, per un totale di quasi cento ettari di terreno. A quanto contenuto nel progetto — concernente cioè il blocco di tali aree — i proprietari di certi terreni hanno avanzato le loro opposizioni, ed ora la delibera relativa alle deduzioni dell'Amministrazione sarà portata in sede di Consiglio comunale, i cui componenti dovranno discuterla e votarla.

La seduta della Giunta comunale di iersera riveste un aspetto interessante anche per la decisione di indire un nuovo concorso pubblico per 33 posti a vigile urbano; l'importanza del provvedimento risiede nel fatto che questa è l'ultima aliquota di personale che verrà ad affiancarsi ai vigili urbani già in servizio o frequentanti i relativi corsi, per cui dopo il Corpo potrà finalmente ritenersi al completo, secondo l'organico previsto dal regolamento.

Nel corso della riunione di Giunta è stata anche approvata la spesa relativa all'impianto elettrico e al piano di lavori per l'apprestamento dello schedario metallico, opere queste connesse alla meccanizzazione dei servizi anagrafici che, a quanto almeno è stato assicurato, dovrebbe entrare in funzione nel prossimo autunno. Si è appreso ancora che il prof. Silvio Rutteri è stato nominato direttore onorario del Museo teatrale annesso al teatro Verdi.

Il Sindaco, dott. Franzil, ha poi comunicato agli assessori che la Cassa di Risparmio di Trieste aveva voluto erogare l'importo di 12 milioni di lire per il rinnovo delle attrezzature della biblioteca del Museo di storia naturale.

Ferma risposta all'allarmismo comunista

La D.C. in merito alla presenza nel nostro porto della nave ammiraglia della VI Flotta USA, l'incrociatore «Little Rock» e in considerazione della propaganda comunista mirante a diffondere un ingiustificato allarmismo, ha ritenuto opportuno diffondere un manifesto in cui si denuncia la speculazione tentata dai comunisti per la presenza dell'unità militare statunitense a Trieste. La DC rileva che l'unità americana costituisce «il simbolo di una alleanza che ha difeso il mondo libero contro le minacce dello espansionismo sovietico. I comunisti triestini — rileva il manifesto — protestando ancora una volta dimostrano la loro malafede: perchè la «Little Rock» non ha a bordo missili con testata atomica, ma missili «Talos» difensivi; perchè, soprattutto, navi sul tipo della «Little Rock» testimoniano la volontà del mondo libero di difendere la sua libertà. I comunisti vorrebbero un'Italia debole militarmente e isolata soltanto per creare le condizioni favorevoli al colonialismo sovietico».

Anche il PSDI ha preso posizione contro le manifestazioni inscenate per la visita nel nostro porto della nave ammiraglia della VI Flotta. «La politica di solidarietà atlantica — si rileva in un comunicato — rimane il cardine della nostra politica estera e la visita a Trieste di un'unità della VI Flotta non può suscitare motivi di turbamento perchè si inquadra nella politica di sicurezza, voluta dalla maggioranza del popolo italiano».

La legge elettorale per l'Ente Regione

Una proposta di legge per le elezioni dell'assemblea regionale sarà presentata dai parlamentari socialdemocratici della Regione. Il mandato è stato loro affidato — come informa un comunicato in merito — dalle Federazioni del PSDI di Trieste, Udine e Gorizia. I socialdemocratici contano di presentare al Parlamento il progetto che era già stato approvato, in sede di commissione della passata legislatura e sul quale esisteva un accordo tra tutti i partiti della maggioranza. Scopo della iniziativa socialdemocratica è quello di far approvare la legge elettorale prima delle ferie e di rendere possibili le elezioni regionali entro l'anno.

Il nuovo teatro di via Giustiniano

RELAZIONE NORDIO AL C.C.A.

Per iniziativa delle sezioni musica e spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, oggi avrà luogo l'annunciato convegno per la presentazione e l'illustrazione del progetto della nuova sala da teatro e da concerti di via Giustiniano. La relazione esplicativa sarà tenuta dall'architetto Umberto Nordio; seguiranno gli interventi dei rappresentanti degli enti interessati.

La riunione si svolgerà oggi nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45.

DONNA FORTUNATA E INCIDENTE SPETTACOLARE

PROIETTATA SULLA STRADA ESCE ILLESA DALLO SCONTRO

In una collisione auto-moto ferito un agente della P.S.

Uno spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, si è verificato ieri in cia d'Alviano, all'altezza circa della via San Marco. In seguito ad un violento scontro tra due utilitarie, la passeggera di una delle due auto è volata fuori dalla macchina rimanendo quasi illesa.

Poco dopo le 13.30 di ieri, lo impiegato Giuseppe Mezgez, di 26 anni, abitante in via Lorenzetti 10, proveniente dai Campi Elisi, stava guidando la sua utilitaria (TS 46011) lungo la via San Marco con a fianco la moglie Rosalia. Giunto allo incrocio con la via d'Alviano, il Mezgez ha superato un'auto ferma al segnale dello stop e ha piegato a sinistra per immettersi nella galleria San Vito. Nell'effettuare tale manovra egli è andato a cozzare con una certa violenza contro la portiera sinistra dell'utilitaria (TS 33953) guidata pure verso la galleria dal meccanico Mario Kaluza, di vent'anni, abitante in via d'Alviano 17.

In seguito al violento urto, la signora Mezgez è volata fuori dalla macchina riportando fortunatamente solo lievi lesioni alle braccia. La donna ha poi rifiutato ogni soccorso.

In viale Miramare, all'altezza della stazione centrale, l'elettricista Fulvio Vida, di 17 anni, abitante al numero 13 di via Sara Davis, è stato investito ieri pomeriggio mentre stava per salire su una vettura tranviaria della linea «8» diretta a Roiano. Il giovane, che è stato urtato e gettato al suolo dallo scooterista Angelo Argenti, di 22 anni, abitante in via Svevo 15, ha riportato una contusione alla gamba destra, per cui è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore e quindi dimesso con prognosi di 5 giorni.

Un fragoroso incidente è accaduto ieri mattina all'incrocio di via Battisti e via Rismondo, dove un motociclista della P.S. è entrato in collisione con una autovettura di media cilindrata, rimanendo seriamente ferito. Il fatto è accaduto verso le otto e mezzo. A quell'ora la guardia Egidio Cossutta, di 31 anno, abitante in via Carpineto 12, stava attraversando l'incrocio proveniente dalla via Rossetti e diretto verso via Rismondo. Giunto in mezzo all'incrocio egli è andato a sbattere contro la parte anteriore sinistra dell'auto targata TS 36629 che, proveniente da via Rismondo, era guidata verso via Giulia dal cinquantunenne Stanislao Oblak.

Nell'inevitabile urto il motociclista ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando gravi lesioni. Con un'autolettiga della CRI il poliziotto è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della gamba sinistra, la sospetta frattura del femore, una contusione al ginocchio sinistro, altre contusioni alla parte sinistra dell'anca e contusioni addominali. Il Cossutta è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Sospesi per lo sciopero gli autoservizi

Anche la nostra città ha risentito ieri dello sciopero dei dipendenti dalle società concessionarie di autolinee, i quali hanno aderito alla manifestazione di protesta proclamata su scala nazionale. Per tutta la giornata, infatti, sono state sospese le corse delle autolinee urbane ed extra urbane in concessione, non essendo stati effettuati i quotidiani collegamenti con le zone di Gretta, Campanelle e Sant'Anna, oltre che con i centri dell'altipiano.

Lo sciopero, conclusosi alla mezzanotte, era stato indetto dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CISL, CGIL e UIL a seguito della vertenza in atto con l'ANAC per il rinnovo del contratto di lavoro.

VIAGGIATE IN TRENO

Nuova biglietteria ferroviaria e carrozze letti. Biglietti internazionali e per il territorio nazionale. Cumulativi Sicilia e Sardegna. Traghetti automobili. Particolare assistenza gratuita ai viaggiatori in gruppo. NESSUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO. Informazioni e pronta emissione dei biglietti.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1
Tel. 23362 - 23363

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 6.4.1963 ha dichiarato la presunta morte di **MARIUZZA LEOPOLDO** fu Giuseppe e fu Petean Caterina, nato a Bruma (Gradisca) il 24 marzo 1876, coniugato, già residente a Gradisca, siccome avvenuta in località ignota della Russia alle ore 24 del giorno 31 gennaio 1918.

Avv. dott. Ezio Testa

DISTRIBUITA LA RELAZIONE SUL PREVENTIVO 1963

Cresciuto di un miliardo il deficit dell'Amministrazione civica

Un miliardo e mezzo in più nel bilancio per gli aumenti al personale
14 milioni e mezzo il gettito delle contravvenzioni - I lavori stradali

E' stato reso noto ieri il bilancio di previsione per l'esercizio 1963 del Comune, che comprende un'entrata di lire 20 miliardi 884.050.000 e un'uscita di lire 24 miliardi 186.267.000, con un disavanzo di 3 miliardi 302.217.000 lire, un miliardo in più rispetto all'anno precedente. Per coprire il disavanzo sarà richiesta l'integrazione di bilancio al Commissario generale del Governo.

Da rilevare, nel riepilogo generale, che il Comune contrarrà mutui per 1 miliardo e 141 milioni, allo scopo di finanziare, tra l'altro, la manutenzione di stabili comunali, scuole e strade; dalle imposte di consumo e dalle varie voci di tasse comunali deriveranno entrate per 4.890.000.000, con un aggravio medio per abitante di 18 mila lire. Per il personale, lo onere è aumentato di 1 miliardo 683.450.000 lire, superando la cifra di 7 miliardi di lire; la maggior spesa è determinata dall'estensione ai dipendenti comunali, con decorrenza dal 1.o gennaio dello scorso anno, dell'assegno mensile fissato dalla legge n. 176, e con decorrenza 1.o gennaio 1963 dell'assegno temporaneo.

Nella relazione contabile distribuita ai consiglieri comunali sono riportate pure le variazioni più importanti apportate alle singole voci del bilancio 1963 rispetto agli stanziamenti approvati per il 1962 dall'autorità tutoria. Si può notare così che il totale complessivo delle entrate effettive ordinarie viene previsto in lire 6 miliardi 163.669.000, con un incremento di lire 417.269.000 rispetto al bilancio 1962; suddiviso nelle 3 categorie di entrate, l'aumento si articola nelle seguenti voci: rendite patrimoniali, aumento di 28.377.000; proventi diversi, aumento di lire 231 milioni 151.000; imposte tasse e sovrimposte comunali, aumento di lire 157.741.000.

Volendo scendere ai particolari, si può notare che un incremento di lire 29.174.000 viene previsto dalle voci servizio affissioni, proventi dei macelli, servizio trasporti funebri, mercati coperti, mentre ben 14 milioni 500.000 lire sono previsti in più dalle contravvenzioni alle norme sui tributi locali ed a quelle in materia di circolazione stradale — si fa osservare — per il sempre crescente aumento della motorizzazione.

Ben 55.521.000 lire dovrebbero essere incamerati in più nel settore delle imposte, per effetto di maggiori consumi nelle bevande, carni e altri generi commestibili, materiali da costruzione e prodotti diversi. Altri 43.500.000 sono previsti in aumento nelle imposte comunali, e tra gli incrementi il più consistente riguarda l'imposta comunale industrie, arti e professioni.

Nella voce «uscite», addirittura 38.500.000 lire sono previste in più per lo sgombero della neve, a causa dello scorso inverno, che ha obbligato il Comune ad assumere numerosi spalatori per tale necessità. Per quanto concerne le opere pubbliche, il totale del settore ammonta a L. 800.136.000, con un aumento di L. 125.038.000 rispetto al 1962, dovuto per la quasi totalità a maggiori spese per le competenze del personale. Altri aumenti per competenze al personale ricorrono in numerose voci, quali ricreatori comunali, musei, nella lotta contro la processionaria del pino, nel servizio medico e odontoiatrico per le scuole. Di rilievo da notare ancora i 30 milioni in più dovuti all'aumento delle rette ospedaliere, portate da L. 3.550 a L. 4.295 al giorno, ed i 90 milioni per il mantenimento dei cronici, anche per la variazione della retta, da L. 1.300 a L. 1850 al giorno.

Il capitolo riguardante le spese obbligatorie straordinarie contempla spese per L. 1 miliardo 211.270.000, delle quali L. 778.668.000 troveranno copertura con mutuo e le rimanenti con i mezzi ordinari del bilancio. L'importo di 12 milioni di lire figura nella voce meccanizzazione della contabilità generale, al fine di rendere il servizio più adeguato alle maggiori esigenze e più rapido nell'esecuzione, con conseguente minor impiego di forze lavorative che potranno essere destinate ad altri serviiz carenti di personale. Interessante il particolare delle spese di costituzione del nuovo Corpo dei vigili urbani, che ammontano a 27.350.000 lire, e che dovrebbero comprendere l'acquisto di automezzi e delle loro attrezzature, di collegamenti radio-telefonici, di una coppia di semafori elettronici a tre luci, di una garitta per la protezione dei vigili addetti ai semafori mobili e di strumenti per la rilevazione di alcune contravvenzioni al Codice della strada.

Una cifra notevolissima è data dai 302.100.000 lire per la sistemazione di strade diverse; in merito viene fatto osservare che la previsione di spesa è giustificata dall'urgente necessità di provvedere alla sistemazione di strade esistenti, alla rettifica di altre della città e dell'altopiano nonchè di garantire l'accesso alle nuove scuole mediante l'apertura di alcuni tratti di strada. I lavori in progetto tendono in massima parte al miglioramento del traffico, considerato il continuo aumento della motorizzazione, sia leggera che pesante. Cento milioni sono previsti per acquisti e manutenzione straordinaria di scuole diverse, mentre 8.350.000 riguardano la sistemazione di giardini: è da rilevare, in merito, che è prevista la posa in opera di un impianto idrico al bosco dei pini, in via di trasformazione in parco-giardino, l'impianto idrico del piazzale-giardino della zona dell'ippodromo e il completamento degli impianti del giardino rustico sul terrapieno della riviera di Barcola.

La somma di 60 milioni concerne il contributo del Comune per la costruzione di un secondo edificio destinato a ricovero dei pensionati, e 300 milioni sono relativi ad acquisti in aumento del patrimonio comunale, in relazione al progetto per il Piano regolatore.

DI DUE AZIENDE PRIVATE E DEL CONSORZIO AGRARIO

Tre offerte anche da Trieste nella famosa asta delle banane

Sono risultate però inferiori e distanti dalla «cifra in busta» del segreto violato che ha dato luogo al grosso scandalo

Anche Trieste è interessata nel cosiddetto «scandalo delle banane»? E' difficile dirlo, in quanto da Roma non sono trapelate indiscrezioni in proposito, ma si sa che alla famosa asta almeno tre offerte sono partite anche da Trieste. Anzi uno o due degli operatori triestini erano interessati all'iniziativa dell'Azienda Banane che, staccandosi dal vecchio sistema della concessione, cercò di instaurare, con la contestata asta del 25 marzo scorso, un nuovo metodo.

Qual è la differenza tra i due sistemi? Ci vien detto che in precedenza, il concessionario acquistava le banane direttamente dalla Azienda Monopolio Banane al prezzo di lire 223 il kg. per merce resa franco banchina Genova, Napoli e Venezia. L'acquirente, poi, rivendeva le banane al dettagliante al prezzo di lire 272, assumendosi a proprio carico le spese dalla banchina di arrivo della nave al suo magazzino, l'imballo, gli scarti, il tronco, ecc., guadagnando pertanto lire 49 lorde per ogni chilogrammo. Da notare che spesso la merce troppo matura deve essere o gettata a mare o venduta a prezzi «rotti», di gran lunga inferiori a quelli pagati per l'acquisto.

Cosa intendeva fare l'Azienda Banane con il nuovo metodo di astazione? Cambiare i concessionari, ovvero imporre una maggiorazione indiretta di prezzo ai concessionari stessi? L'asta consisteva in una gara a cifra segreta, in virtù della quale chi si sarebbe di più avvicinato alla «cifra in busta» avrebbe assunto il ruolo di concessionario per una determinata zona. La cifra segreta era stata calcolata in circa 3 milioni, equivalente ad una concessione di 3000 quintali annui, per la durata di un triennio. Parecchi concessionari di altre provincie nazionali si sono straordinariamente avvicinati alla quota che solamente il presidente dell'Azienda Banane «doveva» conoscere, il che ha determinato il sospetto e lo intervento del Ministero delle Finanze. Con il nuovo metodo, basato sulla corresponsione di quasi tre milioni di lire (pari a circa 10 lire il kg.), l'Azienda mirava a ridurre l'utile lordo dei concessionari da lire 49 a 39 circa il chilogrammo.

Ritorniamo a Trieste. Sulla piazza tre sono i concessionari accreditati presso l'Azienda Monopoli Banane, di cui due ditte private ed il terzo che altro non è se non il Consorzio Agrario, il quale fruisce della concessione da un decreto del Ministero delle Finanze emesso nel lontano 1950.

All'apertura delle buste di offerta, l'Azienda, confrontando le cifre scritte dai concessionari di tutta Italia, ha escluso il Consorzio Agrario di Trieste, il quale aveva presentato un'offerta molto inferiore alla «cifra in busta». Gli altri due importatori locali, invece, hanno offerto molto di più, non raggiungendo comunque il plafond segreto, come invece è stato, quasi al centesimo, per le offerte delle imprese sulle quali indaga la Magistratura romana.

Trieste quindi dovrebbe essere fuori causa. E' da ricordare del resto che gli importatori, come è stato scritto, avevano ancora prima della pubblicazione del bando fatto tutti i calcoli contabili inerenti ai costi ed ai ricavi delle operazioni, valutando, così, la cifra massima da offrire in sede di gara. Pertanto, i vincitori nazionali dell'asta annullata, giustificano la loro azione facendo rilevare che la rata di tre milioni di lire fissata segretamente dal presidente dell'Azienda Banane era ormai un «segreto di Pulcinella».

Per ciò che concerne la nostra piazza è da dire ancora che l'asta, se regolare, avrebbe escluso dalla concessione il Consorzio Agrario ed avrebbe incluso anche un concessionario per la provincia di Gorizia. L'annullamento della gara non comporta ora, alcun riflesso sul rifornimento delle banane alla nostra città, perchè lo stesso continuerà, fino al nuovo bando con la metodologia precedente. E' da rilevare che il prezzo di vendita al pubblico in nessun caso avrebbe subito, con gara o senza, una maggiorazione nei prezzi.

Le giornate triestine del «Little Rock»

La seconda giornata triestina dell'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della VI Flotta USA, ha costituito la prima occasione d'incontro con il pubblico che, attraverso il ritiro di inviti presso gli uffici dell'USIS di via Galatti, ha potuto salire a bordo della grande unità. Il «Little Rock» ha iniziato ieri mattina poco prima delle 9 la manovra per lasciare l'ancoraggio nel golfo e portarsi all'attracco alla Stazione Marittima. L'operazione è stata seguita dall'elicottero di bordo che ha anche effettuato un atterraggio alla testata della Stazione Marittima.

Primi ospiti del «Little Rock» un gruppo di cento militari dei vari Corpi di stanza nel nostro Presidio. Nella mattinata odierna altri cento militari saliranno a bordo dell'incrociatore. La presenza a Trieste del comandante in capo della VI Flotta, amm. Gentner ha favorito la programmazione di una serie di incontri e colloqui al Comando del Presidio. Gli incontri inizieranno oggi alle 11.45 per protrarsi nella giornata di domani a bordo dello stesso «Little Rock». Nella giornata odierna è prevista una colazione in onore dell'ammiraglio e dei suoi ufficiali offerta dal Sindaco. Alle ore 15 di oggi è previsto un incontro di baseball ad Opicina tra la squadra del CUS e quella del «Little Rock». Alle ore 19 a bordo dell'incrociatore l'ammiraglio offrirà un ricevimento. Intensa anche la giornata di domani quando l'ammiraglio e il suo Stato Maggiore si recheranno a rendere omaggio al Sacrario di Redipuglia.

La banda della VI Flotta ha tenuto ieri sera in piazza dell'Unità l'annunciato concerto. Numeroso pubblico ha seguito l'esecuzione dei vari brani musicali in programma sottolineando con applausi la simpatica esibizione musicale. In questo clima di cordiali rapporti con la cittadinanza rientra anche il tradizionale impegno di una squadra di marinai statunitensi che si porterà questa mattina all'Orfanotrofio «San Giuseppe» per collaborare attivamente ai lavori di restauro. E' un'iniziativa che ha assunto ormai il valore della tradizione nella Marina degli Stati Uniti ogni qual volta un equipaggio si trova in un porto amico.

Autolinea estiva Trieste-Aquileia-Grado

Il 1.o giugno c.a. avrà inizio il servizio estivo giornaliero con partenza da Trieste alle ore 8.30, arrivo a Grado alle ore 9.50; partenza da Grado alle ore 19, arrivo a Trieste alle ore 20.20.

Prenotazione posti e informazioni presso la Stazione Autocorriere Trieste - Piazza Libertà e presso tutti gli Uffici viaggi.

IL TRAGUARDO VOLANTE A OPICINA

DEFINITO IL PROGRAMMA PER IL PASSAGGIO DEL GIRO

Trieste si sta preparando per l'appuntamento del 5 giugno con il Giro d'Italia. E si può senz'altro affermare che il dott. Babille, assessore allo sport e turismo, non ha perduto tempo, provvedendo anzi a convocare nuovamente i rappresentanti degli enti interessati per un'ulteriore riunione, pur essendo allora in piena crisi la UVI per i noti avvenimenti accaduti all'inizio della nostra massima corsa ciclistica.

Presieduta dallo stesso assessore, la riunione ha visto presenti il cap. Belsito della Stradale, l'ispettore Corradini del Corpo vigili urbani, assieme al Vicequestore comm. Marsulli, al capo di Gabinetto del Questore, dott. Bartolini, al capo ripartizione dott. Pignatelli con altri funzionari comunali e al sig. Nesbeda dall'Azienda di soggiorno e turismo. E' stato svolto un altro esame dal punto di vista teorico, e infine si è deciso di effettuare un sopraluogo lungo il percorso dei «girini», per esaminare il problema anche dal lato pratico.

Si è deciso pertanto, valutato il pro e il contro, di far imboccare direttamente la via Cellini ai corridori provenienti dal viale Miramare, in modo da farli direttamente la via Ghega e quindi la via F. Severo, un percorso già collaudato dalla Trieste-Opicina automobilistica.

Un punto delicato sarà costituito dalla curva di Cave Faccanoni, dove il servizio verrà potenziato particolarmente per quanto concerne il traffico veicolare da e per il centro città e per la strada che porta a Basovizza. Il traguardo volante, come già accennato, sarà posto quasi al termine della salita, in prossimità dell'albergo Obelisco, ed a lato sarà fatta erigere una tribunetta.

Dopo i chiarimenti intervenuti al seguito del Giro, l'assessore Babille ha avuto una serie di contatti con gli esponenti dell'UVI di Trieste, con i quali effettuerà oggi o domani un sopraluogo, per concordare gli ultimi particolari.

L'azione sindacale nel settore degli statali

Si è riunito iersera il comitato di coordinamento dei Sindacati statali, con la partecipazione di tutti i segretari dei sindacati aderenti. Il comitato ha ancora una volta rilevato che il disagio morale ed economico conseguente all'applicazione della legge 1600 relativa al personale ex GMA immesso negli uffici statali è aumentata, e altrettanto — è stato rilevato — si è verificato per quanto riguarda il malcontento della categoria, causa la mancata approvazione delle norme perequative «tendenti a ristabilire il senso di equità fra i dipendenti al servizio dello stesso Stato negli stessi uffici di Trieste». Il comitato ha pertanto deliberato di proseguire con maggior decisione nell'azione sindacale per la presentazione al Parlamento di un progetto di legge normativo e perequativo a favore dei vecchi statali.

Ha dato poi mandato al comitato esecutivo di prendere opportuni contatti con giuristi triestini e romani per un probabile ricorso al Consiglio di Stato circa l'incostituzionalità della legge 1600. Il comitato — è stato fatto presente — adirebbe il Consiglio di Stato «nel caso che determinati circoli di Trieste continuassero ad avversare le richieste degli statali».

Ingegneri richiesti dal Comune di Trieste

Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di ingegnere di seconda classe. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro le ore 14 del 1.o luglio

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 20,9; umidità 62%; pressione 1012,5 in lieve aumento; temperatura del mare 18,8; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: S. Massimo. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 10.41, tramonta alle 0.35.

Maree — OGGI: bassa alle 7.44, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 16.11, cm. 23 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 9.03, cm. 28 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 29 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 5 marinai, turni 30, 31, 32, 33, 34.

DUE TRAGEDIE DELLA DISPERAZIONE

SI UCCIDE ACCANTO ALLA TOMBA DELLA MOGLIE

Due tragedie della disperazione si sono compiute ieri mattina. Due uomini, entrambi malati, si sono uccisi l'uno gettandosi in mare e l'altro impiccandosi a un albero del cimitero di Sant'Anna, accanto alla tomba della moglie.

Il primo suicidio è avvenuto verso le sei allo scalo legnami di Servola. Un uomo di quaranta anni, il marittimo Silvio Curci, che abitava in via dei Soncini 40, si è gettato in mare dal pontile dello Scalo legnami davanti agli occhi di due anziani pensionati, Pietro Potleca e Carlo Steinbach, che sono stati impotenti a evitare la tragedia. Dato l'allarme al vicino posto della Guardia di Finanza, i militari, dopo aver chiesto l'intervento della Croce Rossa, si sono portati sul pontile, ma l'uomo era già annegato.

Lo sventurato Curci conduceva una vita stentata e infelice. Viveva separato dalla moglie, che lascia con un figlioletto di sette anni. Egli era molto conosciuto tra i commercianti dello Scalo legnami, per i quali lavorava saltuariamente come bracciante.

L'altro disperato gesto è stato compiuto dall'infermiere in pensione Giacomo Simonetti, di 76 anni, che abitava in via del Rivo n. 3. Poco dopo le nove l'uomo, deciso a uccidersi, è entrato nel cimitero di Sant'Anna e si è diretto al campo ventisette, dove è sepolta sua moglie. Accanto alla tomba, su un salice, egli ha preparato il cappio e si è ucciso senza che nessuno abbia potuto avvedersi del suo tragico proposito e della morte.

La macabra scoperta è stata fatta appena verso mezzogiorno da una donna che stava passando per un viale vicino. Spaventata, la donna è corsa a informare il custode del cimitero, il quale ha subito telefonato alla Croce Rossa e agli agenti del commissariato di San Sabba. Il dott. Russi della CRI, giunto poco dopo sul posto, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso avvenuto per asfissia da impiccagione. Il medico legale, che pure ha visitato la salma, ha fatto risalire la morte a circa due o tre ore prima. Ai piedi della salma è stata rinvenuta una bottiglia semivuota di acido muriatico.

STATO CIVILE

del giorno 28 maggio 1963

MORTI: Ferfoglia ved. Sibelja Maria a. 89; Losciale Antonio a. 66; Starec ved. Martellani Maria a. 67; Calzi Alessandra ore 2; Degrassi in Apollonio Ildegarda a. 60; Gerdol in Petric Maria a. 72; Favretto ved. Sturnega Carla a. 66; Padoani Lino a. 50.

Nati 10, Morti 8.

Dibattiti al PRI

Oggi alle ore 20, nella sede del P.R.I., via delle Zudecche 1-c sala «Gabriele Foschiatti» avrà luogo la settimanale riunione per la illustrazione ed il dibattito sui problemi del giorno, in relazione al programma politico sociale del P.R.I.

NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

Lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro rende noto che è stato indetto un urgente reclutamento di lavoratori delle seguenti qualifiche da impiegare in Svizzera presso la Ditta F.lli Sulzer S. A. Winterthur: lamieristi-carpentieri in ferro per costruzioni pesanti in grado di conoscere perfettamente la lettura del disegno; tubisti meccanici per lo impianto di tubazioni per macchinari e apparecchiature capaci di saldare e di piegare i tubi in base ai disegni.

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

«LA PORTIZZA»

con sede in piazza della Borsa 5 e propria filiale in via Mazzini 43 offre all'affezionata clientela, sino al 1.o giugno

la tazza di caffè a L. 30

e uno sconto di Lire 400 il chilogrammo su tutti i tostati

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDÌ DALLE 10 ALLE 16

A PORTE CHIUSE L'ASSASSINO SEDICENNE

Il PM chiede quasi dieci anni per l'uccisore del violinista

L'imputato ha ripetuto ieri ai giudici la confessione di colpa
Ha deposto anche il prof. Donini incaricato della perizia psichiatrica

La torbida vicenda di Rio Spinoleto dove il sedicenne Fabio Del Piero si rese responsabile dell'uccisione per strangolamento del violinista Geo Poggi, di 52 anni, il 28 dicembre dello scorso anno, è stata rivissuta ieri mattina in un'aula del Tribunale dei Minorenni. L'udienza si è conclusa dopo quattro ore di dibattimento con la requisitoria del Pubblico Ministero e sarà ripresa nella giornata odierna con le arringhe della difesa e la lettura della sentenza. L'udienza si è svolta e proseguirà a porte chiuse per la delicatezza degli argomenti e per la tutela del minore, come prevede la legge.

A conclusione della sua requisitoria il P.M. avv. Grubissi ha chiesto la condanna del giovane Del Piero a nove anni e nove mesi di reclusione, e a un anno di degenza in manicomio. Il P.M. ha anche chiesto la concessione delle attenuanti generiche, della minore età e dell'esclusione della premeditazione.

Come si ricorderà il delitto suscitò vasta impressione anche per gli aspetti torbidi che emersero dalle tempestive indagini condotte a termine nel giro di soli tre giorni dalla Squadra Mobile. Il corpo di Geo Poggi fu rinvenuto casualmente in una forra di Rio Spinoleto a metà strada fra i due ponti che sorgono in quella zona. Tale circostanza motivò la definizione dell'orribile omicidio come «il delitto dei due ponti». L'anormale personalità della vittima aveva ristretto le ricerche dell'assassino nel grigio mondo delle amicizie particolari. Vari ambienti vennero setacciati ed almeno un centinaio di persone furono controllate dagli agenti della Mobile.

Fra loro anche Fabio Del Piero che, caduto in contraddizione, non potè più nascondere l'orribile verità. Nonostante la età giovanissima il Del Piero è di corporatura molto robusta e di statura alta. L'aspetto fisico, in contraddizione con l'età, non poteva escludere del resto che lo stesso Del Piero si fosse potuto rendere responsabile dell'omicidio per strangolamento. Le indagini avevano anche chiarito che le attenzioni e le persecuzioni del Poggi si erano andate accentrando per qualche tempo proprio verso il giovane e fu proprio l'estrema decisione di liberarsi del Poggi che aveva spinto il Del Piero sull'assurda strada del delitto. Altri particolari, decisivi, confluirono a costruire precise accuse nei confronti dell'imputato, fino alla sua completa confessione. Fra l'altro il rinvenimento di un biglietto del tram poco distante dal cespuglio dove era stata trovata la vittima e che fu possibile dimostrare essere stato venduto al giovane. Il 31 dicembre il «delitto dei due ponti» era per la Squadra Mobile un caso risolto. La parola spettava ormai alla Magistratura.

Ieri lo svolgimento dell'orribile fatto è riecheggiato nell'aula del Tribunale. Lo stesso imputato non ha avuto tentennamenti ad ammettere che quanto dichiarato dai verbali corrispondeva a verità. Particolarmente attesa è stata la parola del prof. Donini, direttore dell'Ospedale Psichiatrico che ha eseguito una perizia psichiatrica sul giovane omicida. La perizia avrebbe individuato nel Del Piero un soggetto psichicamente immaturo ed incapace di intendere e di volere.

Durante il dibattimento è stato chiamato a testimoniare anche il padre dell'imputato. In tale penosa circostanza il dibattimento processuale ha assunto toni di particolare tensione. Le lacrime del padre hanno vinto l'apparente calma del figlio che è scoppiato pure in pianto, forse consapevole interamente del terribile dramma che ormai lo circonda e soprattutto del dolore infinito che ha sconvolto l'animo dei suoi genitori. Il padre dell'imputato ha atteso per qualche tempo fuori dall'aula prima di esservi introdotto ed è sempre riuscito a celare il peso dell'angoscia interiore che lo andava opprimendo. Unico segno di nervosismo quell'asciugarsi le mani che si tormentavano.

Di tutta la vicenda torbida e sconcertante è stato questo lo aspetto più intensamente umano e che ha riportato a quella dimensione di dolore e di pietà un fatto che, in se stesso, aveva suscitato estrema sensazione e ripugnanza.

La requisitoria del P.M., come detto, ha concluso la prima giornata di udienza. Erano poco più delle 13.30 e il processo era iniziato puntualmente alle 9.30. Questa mattina alle 9 riprenderà con le arringhe degli avvocati difensori Coen e Bastiani. Il Presidente Falchi, quindi, emetterà il verdetto su un caso che può indubbiamente considerarsi come uno dei più gravi fra quelli dibattuti al Tribunale dei Minorenni.

Spezzata la catena «liberato» il sandolino

Il titolare del noleggio sandolini al bagno Balota di Muggia, il trentottenne Luigi Pengos, domiciliato in via Baiamonti 10, ha denunciato agli agenti del Commissariato di quella cittadina, il furto del suo sandolino contrassegnato con il numero sette, che si trovava assieme ad altri dieci esemplari nel deposito sito al molo. Il Pengos ha dichiarato che i ladri, dopo essere penetrati nel deposito, hanno spezzato la catena che teneva legati i sandalini, asportando il primo, quello appunto con il numero sette. Gli agenti hanno iniziato le indagini.

Iniziati i lavori per il ponte sul Tagliamento

A Ronchi di Latisana sono cominciati i lavori per la costruzione del ponte sul Tagliamento, per l'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione a Palmanova per Udine. Il ponte avrà una lunghezza di circa 1500 metri ed una larghezza di metri 18,50; ciò permetterà di sviluppare il traffico su quattro carreggiate. Il sistema usato è quello dei piloni circolari appaiati e uniti, alla sommità, da travi trasversali pure in cemento, dove scorrerà la soletta del nastro stradale. L'altezza del ponte dall'alveo del fiume sarà di circa sette metri. L'impianto del cantiere, nel quale saranno occupati 200 operai, è terminato. Si procederà ora alle prime trivellazioni per la fondazione.

SEGNALAZIONI

«La sera del 24 maggio, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati si riunì alla Trattoria Bolognese per il solito rancio annuale onde ricordare il fausto avvenimento. La falange di allora era molto vasta e ora invece i sopravvissuti vanno estinguendosi rimanendo dirò un gruppo esiguo fra i quali ci sono dei veri e grandi eroi, almeno così un tempo, l'Italia tutta e specialmente Trieste li qualificava. I tempi sono cambiati e secondo il concetto dei tempi moderni, i combattenti del '15-'18 erano dei guerrafondai e conquistatori nel mentre oggi si onorano a suon di tromba e pifferi i rinunciatari. Se oggi esiste quel senso di apatia e di abulicismo lo si deve alquanto ai giornali i quali se ne ridono dei grandi valori morali con i quali ad un tempo si plasmava il nostro pensiero e con gioia si affronta i più grandi cimenti per la conquista di un ideale. I giornali sono zeppi di cronaca nera educazione dei giovani i quali ritraggono dalla commentazione una certa esperienza formando quella società depravata in cui viviamo. La moralità, i nobili sentimenti, l'onestà e tante altre doti che facevano parte della nostra passata esistenza, sono tutte cose sorpassate ed è perciò che mi esterno con vivissima amarezza ma non per farvi rimprovero se avete voluto dimenticare che esiste ancora fra tanta sozzura un piccolo gruppo che va come detto estinguendosi ma che ha un patrimonio morale tale da far arrossire anche le facce di bronzo le più incallite. Con osservanza Giacomo Rigutti».

Possiamo comprendere e condividere l'amarezza del signor Rigutti per l'assottigliarsi della gloriosa schiera dei Volontari, dovuto del resto alla fatale legge dell'età. Sappiamo invece che non tocca il nostro giornale il suo disappunto per l'affievolirsi della fiamma ideale accesa dai Volontari con le loro gesta sul Carso, perchè sempre l'abbiamo alimentata, da parte nostra, tenendo vivo quello spirito ed esaltando i grandi valori morali cui il nostro lettore si richiama. E crediamo di poter aggiungere la fiducia sulla persistente continuità di quella tradizione anche se non tante e frequenti sono le manifestazioni pubbliche che lo dimostrino. Importante è che Trieste, quando è stata chiamata a darne testimonianza, non è venuta meno al grande esempio dei Volontari del '15. Infine il rilievo sulla cronaca nera e la pretesa diseducazione dei giovani. A noi non pare che lo scriverne guasti la gioventù; anzi vogliamo credere che proprio di fronte alla degenerazione che la cronaca nera denuncia i giovani imparano a conoscere ed evitare il male. Del marcio c'è indubbiamente ma non si deve generalizzare, nè si può negare credito a tanta altra gioventù — la grande maggioranza, signor Rigutti — che si appresta ad affrontare la vita con serietà e ammirevole entusiasmo e impegno.

Avete pubblicato recentemente la notizia del nuovo bando ministeriale per il conferimento di borse di studio a studenti meritevoli delle scuole medie. Si tratta, se non sbaglio, del provvedimento adottato per la prima volta lo scorso anno. Potrei conoscere più dettagliatamente la notizia? Grazie L.V.».

Il Ministero della P.I., secondo quanto è disposto nello stralcio triennale del piano della scuola, assegnerà per il prossimo anno scolastico, a partire dal 1.o ottobre 1963, 6 miliardi di lire in borse di studio agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Il bando relativo al concorso verrà pubblicato prossimamente, con anticipo rispetto all'anno passato, per consentire agli aventi diritto di presentare la documentazione richiesta per tempo. Secondo le previsioni dell'Ufficio Assistenza, la distribuzione dei fondi per le borse non subirà notevoli cambiamenti rispetto all'anno 1962-63. Per tale periodo, dei 6 miliardi, 2 miliardi e 400 milioni sono stati distribuiti ad oltre 40.000 ragazzi della scuola media inferiore e 3 miliardi e 600 milioni agli alunni delle scuole medie superiori, gli uni e gli altri quasi tutti appartenenti a famiglie il cui reddito annuo non supera le 720 mila lire (più 250 mila lire per ogni figlio a carico). Il maggior numero di borse è stato assegnato alle province dove esiste un certo indice di depressione rispetto alle zone più ricche.

«Si parla tanto, fino alla nausea, del nostro glorioso Politeama Rossetti, senza ottenere niente di positivo. Del resto questa è una inevitabile caratteristica locale. C'è anche un detto appropriatissimo: «Assai ciacole... poche fritole...». Tuttavia ci sono ancora alcuni piccoli particolari che desidererei conoscere. Prima cosa, se è già stata esaminata la proposta d'una sottoscrizione pubblica. In secondo luogo, da quanto mi risulta erano stati raccolti già tra il Comune e la Società dei Concerti diversi milioni, quanti necessiterebbero ancora? Esiste un Comitato che si occupa di questo problema? Da chi è composto? Ringrazio e spero che queste mie domande, troveranno soddisfacenti risposte. Con distinti saluti, Claudio Giombi».

Una puntualizzazione sarebbe potuta scaturire dal dibattito iniziatosi giorni fa al Circolo della cultura e delle arti sul tema della stagione lirica. La manifestazione, svoltasi in concomitanza quasi con l'assemblea della Società dei concerti (la grande vittima della mancata riapertura del Rossetti e la grande benemerita per il tentativo compiuto attraverso la sottoscrizione dei suoi soci) ha proposto i medesimi interrogativi del signor Giombi (che è un valente protagonista della lirica al Verdi). Purtroppo le risposte sono state rinviate a un seguito del dibattito che ancora non si sa quando avrà luogo. Ad ogni modo c'è anche l'intervento compiuto dal Sindaco che ha impegnato l'Azienda di soggiorno ad affrettare i tempi dell'auspicata riapertura del Politeama. Evidentemente il problema non è semplice e da ciò il molto che se ne parla: speriamo che avremo anche le... fritole.

Ci scrive un'insegnante: «Desidero segnalare un ennesimo episodio del disservizio postale. Una lettera, impostata a Roma tra le 19 e le 20 del giorno 15 u.s., è stata recapitata il giorno 28. Il ritardo nel recapito mi ha cagionato un notevole disguido di carattere professionale, in quanto si trattava dell'invito a partecipare ad un convegno tenutosi il 27 e il 28. Non è certo il primo caso e non sarà neanche l'ultimo, ma è legittima la deplorazione, quando si è costretti a pagare per un servizio inefficiente. L.S.E.».

Scrive una lettrice: «Ho sentito dire che il nostro Vescovo farà costruire anche a Trieste una Casa per Esercizi Spirituali. Voi non avete pubblicato nulla?».

A suo tempo abbiamo già dato quest'annuncio. Quanto alla concreta realizzazione non si hanno più precise notizie, anche per la discrezione che accompagna le pazienti opere della Chiesa.

«Con l'incredibile numero delle specialità medicinali esistenti nelle farmacie e che alle volte hanno dei nomi molto simili, sarebbe quanto mai necessario che i signori medici curassero nelle ricette la grafia delle specialità prescritte, e che i signori farmacisti usassero somma cura nel leggere le ricette stesse tanto da fornire all'ammalato la medicina prescritta. In caso di incerta interpretazione, o chiedere schiarimenti all'ammalato o rifiutarsi di fornire un medicamento in attesa di chiarimenti. Due anni fa al posto di un medicamento per le orecchie è stato dato a mia moglie uno stimolante cardiaco (dal nome simile) con le conseguenze facilmente intuibili. Lunedì scorso a mia figlia con la presentazione di mia ricetta dell'INAM che prescriveva chiaramente: «Emodina» (un lassativo), è stato dato: «Emo-Lisa» (un antinevralgico) di grafia abbastanza diversa. D'accordo che nelle migliaia di ricette che giornalmente vengono evase in città, i due inconvenienti da me denunciati costituiscono una eccezione ma bisogna però tener presente che in materia di medicinali sbagliare può essere pericoloso. S.V.».

PERSONAGGI DA WESTERN MINORE

Razziavano nei paesi galline, tacchini e conigli

Ma in una canonica avevano fatto il diavolo a quattro

Espertissimi nel rubare galline, i fratelli Fiorello e Luciano Sello, giudicati ieri mattina dalla Corte di Assise di Appello di Trieste non si sono rivelati altrettanto competenti in fatto di Codice. La giovane età ha forse la maggiore responsabilità in questa loro ignoranza delle cose di legge, anche per il fatto che sono praticamente incensurati, e quindi non hanno avuto modo ancora di impratichirsi in tali questioni, come accade per i loro colleghi inveterati. Tutti e due, condannati dalla Corte di Assise di Udine, si erano appellati per chiedere una condanna più mite. Il più giovane di essi, Luciano, richiesto dal Presidente Roatti di spiegare nuovamente le ragioni del loro appello ha detto testualmente: «Non potevano darmi una pena così elevata, perchè ero minorenne. Avrebbero dovuto darmi un anno, non di più...».

Un anno, non di più. Per Luciano Sello le condanne dovrebbero essere dunque irrogate all'ingrosso, forse a peso, come andavano venduti a peso le galline, i tacchini, i conigli che razziava per i paesini del Friuli, assieme al fratello maggiore. Il Presidente gli ha spiegato a questo punto che il Codice parte sempre da un minimo di pena, da ridursi eventualmente con la concessione delle attenuanti e della diminuente quando, come nel caso di Luciano Sello, si tratta di un minore. La Corte di Assise di Udine ha concesso ai due tutte le attenuanti posibili; al di sotto di esse la Corte di Assise di Appello di Trieste non ha potuto arrivare ieri, e si è limitata a concedere ai due l'amnistia e il condono, arrivando comunque ad una sensibile riduzione della pena. Ciò che sarebbe stato fatto del resto d'ufficio, senza il loro appello.

Orfani di padre, entrambi di carattere avventuroso, Fiorello e Luciano Sello, all'epoca dei fatti di cui erano imputati, avvenuti all'inizio del 1961, avevano rispettivamente 23 e 16 anni. Secondo l'imputazione, i due Sello erano penetrati la notte del 6 marzo scorso nella canonica di Villalta di Fagagna. Dopo una ricerca infruttuosa al pianoterra, essi avevano deciso di salire al primo piano, nella abitazione del parroco, nella speranza di trovarvi qualcosa di valore, del denaro comunque. Stracciate le maniche di un pullover trovato nella casa, ne avevano infilata ciascuno una al capo, per mascherare il volto, dopo avervi ricavati due fori in corrispondenza degli occhi. Poi erano penetrati in una stanza, dove avevano svegliato una donna, Ines Ulliana, ospite della sorella del prelato, obbligandola sotto la minaccia di una pistola a indicare il posto in cui si trovava il denaro. Mentre era in corso questa intimazione, si era affacciata all'uscio un'altra donna, la domestica Irma Moschioni, alla quale i due fratelli avevano immediatamente ordinato di rivolgere il viso contro il muro e di starsene zitta. Poco dopo era comparsa una terza donna, la sorella del parroco, Dina Pezzetta, e senza impressionarsi di questo inaspettato affollamento i due fratelli si erano fatti consegnare dalle tre donne 60 mila lire, facendosi accompagnare quindi nella stanza dello stesso parroco, dal quale avevano ottenuto altre 30 mila lire. Prima di eclissarsi avevano formulato minacce di morte nel caso che i rapinati avessero denunciato il fatto.

La faccenda naturalmente non era passata sotto silenzio, e già l'indomani mattina il parroco, don Angelo Pezzetta, aveva informato i Carabinieri dell'accaduto. Le indagini erano state avviate subito, ma i risultati erano risultati soddisfacenti solo nel giugno successivo, allorchè, dopo numerosi furti di galline e altri animali da cortile in vari paesi, i sospetti erano caduti sui due fratelli. In sede di interrogatorio in merito ai furti di pollame e alla rapina, Fiorello Sello aveva negato la sua partecipazione alla rapina, accusando invece un altro giovane, Giorgio Cecchini, nato nel 1940, che invece all'epoca dei fatti risultava già emigrato in Svizzera.

Sulla posizione di diniego il Fiorello si era mantenuto anche in sede di istruttoria, al dibattimento e perfino nel confronto con il fratello Luciano, che lo aveva indicato come correo, dopo iniziali reticenze.

La stessa madre dei ragazzi aveva confessato che i figli erano rincasati all'alba il mattino del 6 marzo, raccontandole della rapina e consegnandole 10 mila lire (tanto da essere imputata di ricettazione). I due giovani avevano ammesso invece tranquillamente la partecipazione ad otto furti di pollabe, da essi compiuti con tecnica specializzata (motoleggera, mescherina al volto, tenaglie, sacco, ecc.). Il Luciano aveva inoltre ammesso la partecipazione da solo ad un furto sacrilego nella chiesa di Masecis di Mereto di Tomba, dove aveva sottratto quattro cassette da elemosina. Tre erano state bruciate, una rivenuta nel solaio della sua abitazione. Su indicazioni di Fiorello erano state trovate anche le maniche del pullover usate quali maschere la notte della rapina.

La Corte di assise di Udine aveva giudicato i due fratelli il 4 giugno scorso; i Sello dovevano rispondere di rapina, furto pluriaggravato, violazione di domicilio, calunnia e porto di arma. Le prove di colpevolezza erano state schiaccianti, ed alla fine del dibattimento era stata pronunciata una sentenza di colpevolezza per entrambi. Ad essi erano state concesse le attenuanti generiche e per danno di lieve entità, considerandole prevalenti sulla contestata aggravante; a Luciano era stata concessa anche la diminuente per la minore età. Fiorello era stato condannato a 4 anni, 10 mesi di reclusione, 28 mila lire di multa, 10 giorni di arresto e 4 mila lire di multa, nonchè interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; Luciano era stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, 15 mila lire di multa e 6 giorni di arresto.

Contro quella sentenza i Sello si erano appellati, chiedendo una riduzione della pena e per quanto riguarda Luciano ripresentando la richiesta di riconoscimento della seminfermità mentale, già rigettata in primo grado. A richiesta del Presidente, all'inizio dell'udienza i due imputati hanno ripetuto i motivi di appello, fino a quando Fiorello Sello non era uscito nella ingenua battuta citata all'inizio.

Il P. M. dott. Marsi ha messo in rilievo la benevolenza di cui sono già stati oggetto nel giudizio di primo grado gli imputati, e dopo aver chiesto che venga respinta la istanza della esecuzione di una perizia psichiatrica per Luciano Sello, ha presentato le seguenti richieste: non doversi procedere in ordine ale contravvenzioni per amnistia, conferma nel resto della sentenza, con il condono a entrambi per i reati diversi dalla rapina di un anno e della intera pena pecuniaria.

Il difensore di ufficio dei due imputati ha invocato la riduzione della pena, con la concessione dei benefici di cui al recente decreto di amnistia e indulto. Dopo quasi un'ora di permanenza in Camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la sentenza, che riforma parzialmente quella emessa il 4 giugno 1962, secondo le richieste avanzate dal P. M. Sello Fiorello deve scontare complessivamente 3 anni e 10 mesi; Luciano 2 anni e 2 mesi. Il loro arresto era avvenuto rispettivamente il 25 giugno 1961 e l'8 febbraio 1962.

ENTRO OGGI

Rata licenze P. S. per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che la segreteria conclude oggi, 29 maggio, le operazioni per il pagamento della seconda rata delle tasse di concessione governativa, come dovute da quegli esercenti che nello scorso dicembre avessero assolto ai rispettivi pagamenti limitatamente alla sola prima rata. Gli esercenti interessati possono provvedere al disbrigo delle pratiche necessarie presso gli uffici di piazza Silvio Benco 4 dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. I versamenti effettuati oltre i termini imposti dalla Legge sono gravati dalla pena pecuniaria pari al 100 per cento dell'importo dovuto a titolo di tassa.

Gulliver



(«Giornalfoto»)

Com'era nei programmi ieri l'incrociatore statunitense «Little Rock» si è ormeggiato alla Stazione Marittima. Si è ormeggiato a suo modo, per una questione di pescaggio e di fondali, per cui la sua sagoma si spinge ben oltre il molo Bersaglieri, quasi ne fosse un prolungamento.

Anche ieri molta curiosità per la grossa nave, da terra e a bordo, essendo incominciate le visite. E attorno scivolare di barchette e ronzare dell'elicottero grigiorosso, come lillipuziani accanto a Gulliver incantenato.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia all'ing. Crovetti

In una cordiale riunione cui ha partecipato l'amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Carnevale, i dirigenti ed il personale della Fabbrica Macchine Sant'Andrea hanno offerto ieri un'artistica medaglia d'oro all'ing. Ugo Crovetti, che lascia la carica di direttore generale del CRDA per superati limiti d'età, in segno di affettuosa riconoscenza per la preziosa attività svolta presso la Fabbrica Macchine dal 1929 al 1935 quale dirigente di esercizio delle Officine meccaniche, e dal 1935 al 1953 quale direttore della Azienda.

Il passo dei poveri

L'illustre professore Guido Massarelli, direttore de «Il pungolo verde» periodico di pensiero e di critica per gli scambi italo-euro americani, ha pubblicato per le edizioni Pungolo Verde - Campobasso, una raccolta di poesie della poetessa concittadina Leonia Bordon Lettig. La nuova silloge che uscirà fra giorni s'intitola «Il passo dei poveri».

The Little Rockers

Il complesso *Jazz* della nave statunitense «Little Rock» si esibirà questa sera alla *Birreria Dreher*. Nessun aumento sulle consumazioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 2 giugno, escursione sociale in Carnia con salita del monte Zoncolan (m. 1740) e del monte Tamai (m. 1873). Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

A.S. EDERA. Organizza per domenica 2 giugno p.v. una gita in autopullman a Pontebba con salita facoltativa al Passo di Pramollo. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1c, dalle ore 19.30 alle 21,30, tel. 96132.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner» diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto nel rione di Gretta, in via Madonna di Gretta, stasera alle ore 20.45. Verranno eseguite musiche operistiche, canzoni regionali italiane, canzoni triestine ed i più bei motivi delle canzoni italiane di questi ultimi trent'anni.

Bagno sociale al C.M.M.

«Nazario Sauro». Sabato 1.o giugno si apre lo Stabilimento balneare di Barcola. Presso la segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

Il pastificio regala!

Il *Pastificio Casalingo* regala ai propri affezionati e nuovi clienti su ogni acquisto di sole lire 500 un bicchiere di squisito ragù alla bolognese di propria produzione: ottimo per condire piatti di ravioli, tagliatelle, gnocchi... ecc. Via Ghega n. 6-A, tel. 37-277.

Calzature Alta Moda

Via G. Gallina 3. Comperate oggi alla

Calzature Alta Moda

le calzature estive che le vostre amiche porteranno domani.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10541, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore I. Ravalico. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

L'OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO

Anche il terzo uomo nella rete della Finanza

Carlo Dreazzano, di 41 anni, abitante a Borgo San Sergio, è il terzo uomo rimasto impigliato nelle reti della Finanza nell'operazione anticontrabbando avvenuta sabato notte al porticciolo di Barcola. Gli inquirenti, che lo hanno denunciato a piede libero per trascorsa flagranza, sono ora sulle tracce del quarto individuo che, con il Belle e il Dri, componevano il gruppo.

Mentre il Belle e il Dri venivano acciuffati dalla Tributaria quando stavano riempendo con i dodici scatoloni l'Alfa Romeo «1900» ferma sul molo esterno di Barcola, il Dreazzano è riuscito a balzare sul motoscafo che si è allontanato velocissimo con il quarto uomo. I due compagni sono certamente a Parenzo da dove erano partiti qualche ora prima, e stanno aspettando che le acque si plachino per poi fare ritorno a Trieste. Con ogni probabilità — questa è almeno l'opinione dei finanzieri — i due lasceranno il motoscafo attraccato nel porticciolo istriano per poi ripartire un'altra volta con un nuovo carico. Prima della nuova spedizione è possibile che facciano ritorno in città rientrando per via terra.

E' in uso infatti, presso i contrabbandieri, uscire dal nostro territorio regolarmente con il passaporto, attraverso uno dei valichi terrestri, e compiere poi due viaggi clandestini via mare, prima di fare regolarmente ritorno con il passaporto.

Ora la Tributaria sta cercando — come abbiamo detto — di individuare il quarto uomo e di sapere quale motoscafo è stato usato per la spedizione di Barcola. Una quindicina di giorni or sono la Finanza ha infatti restituito, su ordine della Magistratura, ad un noto esponente del mondo contrabbandiere un motoscafo entrobordo che era stato sequestrato tempo fa vicino Monfalcone. Il natante, che era stato intestato ad una persona estranea ai fatti, ha così potuto fare ritorno nelle mani dei contrabbandieri. E' perciò probabile che quel motoscafo sia rientrato nel giro ed effettui altri viaggi.

Nella tarda serata di ieri si è appreso, da fonte bene informata, che Carlo Dreazzano è ritornato a Trieste dalla Jugoslavia e ha aderito all'invito della Guardia di Finanza di presentarsi negli uffici della Tributaria. Il Dreazzano è stato a lungo interrogato dai finanzieri, i quali gli hanno mosso numerose contestazioni. A quanto siamo riusciti a sapere il Dreazzano avrebbe negato ogni addebito, sostenendo di essere stato in Jugoslavia e di non essersi mosso da quel Paese. A dimostrazione che egli diceva la verità, il Dreazzano avrebbe esibito il suo passaporto indicando i timbri di entrata e di uscita apposti sul documento. Al termine dell'interrogatorio egli è stato rilasciato ma — come detto sopra — ugualmente denunciato a piede libero per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Vuotata l'auto della turista tedesca

La macchina di una turista tedesca è stata vuotata ieri l'altro da ignoti topi d'auto, i quali hanno così realizzato un bottino valutato 200 mila lire. Il furto è avvenuto nel giro di un'ora, quando la vettura della signora Gisella Geborb in Goj, di 29 anni, residente ad Amburgo, si trovava parcheggiata nei pressi del cimitero di Muggia. Usando chiavi false, i ladri hanno aperto la portiera di sinistra dell'auto ed hanno asportato due valigie contenenti indumenti vari e un bracciale d'oro con quattro rubini. Accortasi del furto, la turista germanica si è rivolta subito al Commissariato di Muggia, dove ha presentato regolare denuncia.

Dal cortile dello stabile contrassegnato con il numero 320 di Strada per Fiume, è scomparsa ieri l'altro la bicicletta che il 51.enne Antonio Svara aveva lasciata appoggiata ad un muro. La denuncia del furto è stata fatta agli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali hanno avviato pronte indagini.

TRA UN MESE SI APRE LA CAMPIONARIA

Alla Fiera di Trieste incrociatore in vasca

Si tratta del modello del lanciamissili «Garibaldi»

Manca meno di un mese, ormai, all'apertura della XV Fiera Campionaria di Trieste, e l'organizzazione della rassegna internazionale sta entrando nella sua fase conclusiva. Si stanno definendo gli ultimi contratti, le partecipazioni ufficiali straniere sono ormai definite, cominciano i primi sopraluoghi a Montebello da parte dei maggiori espositori. Tra queste visite vogliamo segnalare una, perchè collegata ad un motivo che non mancherà di suscitare il più vivo interesse in una città come Trieste: alludiamo alla visita fatta alla Fiera da alcuni funzionari del Ministero Difesa-Marina per studiare la sistemazione di un grande modello che verrà collocato, secondo quanto è stato deciso proprio ieri, in una vasca lunga 12 metri e larga 3, nell'atrio a portico della Sala Convegni della Fiera. Il modello, di particolare interesse, è quello in scala 1:50 dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», primo incrociatore lanciamissili costruito in Italia ed in Europa.

Del vecchio e glorioso «Garibaldi» varato nel dicembre del 1933 a Monfalcone, ed entrato nel 1957 nell'Arsenale di La Spezia per la trasformazione in incrociatore lanciamissili, non è praticamente rimasto che lo scafo e parte dell'apparato motore.

Sulla nuova unità, oltre al lanciatore per missili plurimpiego Terrier (sistemato a poppavia) vi sono 4 cannoni automatici da 135 mm. ed 8 a tiro rapido da 76 mm. Potenti elettrogeneratori da 440 volts provvedono alla alimentazione dell'imponente complesso Radars (di scoperta, di navigazione, di tiro, di guida missili): innumerevoli automatismi, calcolatrici elettroniche, sistemi televisivi ed infine armi estremamente più potenti e precise, rendono l'efficienza bellica di questo incrociatore superiore a quella di tutti i nostri incrociatori del 1939.

Particolarmente curate le sistemazioni logistiche dell'equipaggio, completamente rammodernate in conformità dei canoni dettati in questo campo dai più razionali metodi moderni.

Il grande modello, che ha le varie attrezzature di bordo semoventi, offrirà al pubblico una visione particolarmente efficace della superba unità della nostra Marina Militare, e non è improbabile, per quanto la notizia non abbia conferma ufficiale, che lo stesso «Garibaldi» sia tra le unità della Squadra Navale che in concomitanza con l'apertura della Fiera di Trieste faranno scalo nel nostro porto in occasione della consueta crociera estiva.

Vide i quattrini e strattonò la borsetta

E' stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale il profugo jugoslavo Slavko Cale, di 21 anni, proveniente dal campo di Latina. Era imputato di avere sottratto alla cittadina jugoslava Vukica Danilov l'importo di 65 mila lire oltre a 500 dinari, contenuti in una borsetta. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 40 mila lire di multa, con la revoca dei benefici concessigli dal Tribunale penale di Capua, che lo aveva condannato il 25 febbraio scorso a 7 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

Nel pomeriggio del 26 aprile scorso il Cale aveva avvicinato una connazionale, la Danilov appunto, in piazza Ponterosso, e si era offerto di accompagnarla a fare acquisti per la città. Dopo aver visitato alcuni negozi nel centro cittadino, il Cale aveva invitato la donna a seguirlo in periferia, dove secondo lui esistevano altri negozi dai prezzi più convenienti. Portatosi nella zona di San Sabba assieme alla donna, il giovane aveva notato ad un certo punto, quando lei aveva aperto la borsetta, che vi era contenuto del denaro. La tentazione era stata grande e così, dato uno strattone alla borsetta, il Cale se ne era impadronito, eclissandosi.

La poveretta, dopo il comprensibile smarrimento, aveva denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di San Sabba. Iniziate le ricerche, e segnalato i connotati del profugo a tutti i posti di Polizia, la rete si era ristretta attorno al giovane, fino a farlo impigliare nel momento cruciale. La Polizia ferroviaria, in servizio sul direttissimo Trieste-Roma, aveva notato il giovane già prima della stazione di Monfalcone. La sua avventura era finita così brevemente. Alla Polizia aveva raccontato di essere fuggito da Latina tre giorni prima, allorchè gli era stato negato il visto per emigrare in Svezia. Era venuto a Trieste, ed era riuscito perfino a compiere una breve visita in Jugoslavia, ritornando quindi nella nostra città, dove aveva messo in atto il furto per procacciarsi denaro con cui vivere.

Il campionato triveneto di acconciatura femminile

Ha avuto luogo a Pordenone nei saloni dell'Astoria il X Campionato triveneto di acconciatura femminile. Vi hanno preso parte 40 concorrenti selezionati dalle undici Famiglie artistiche delle Tre Venezie.

Il primo premio è stato aggiudicato alla concorrente Andreatta Laura di Trento, seguita da: Leani Adele di Trieste e Manente Ivan Giorgio di Venezia.

Le due prove «Giorno» e «Sera» sono state aggiudicate rispettivamente a: Leani Adele di Trieste e Vendrame Peppino di Pordenone.

E' stato attuato per la prima volta in Italia la nuova riforma in tema di concorso internazionale che impone l'esecuzione di prestazioni pratiche, fresche, portabili e moderne che abolisce cioè i vecchi e logori schemi secondo i quali si notavano sempre nei concorsi elaborati ed inutili mosaici, cioè acconciature di ghiaccio prive di morbidezza e grazia. Questa innovazione è stata salutata dal più caloroso consenso del numeroso pubblico e da tutti i concorrenti. La Triveneta si è posta così ancora una volta all'avanguardia.

Ha diretto il concorso il M.o Felice Melli di Trieste e Zanotti Luigi di Pordenone. La giuria era composta dai più abili acconciatori italiani appartenenti alle sezioni UNFAAS e opportunamente designati. Alla premiazione presenziavano il Sindaco di Pordenone avv. Montini Gustavo e il dott. Vettoni presidente dell'artigianato. Era presente il presidente generale dell'UNFAAS comm. Torre.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IPPODROMO TROTTO di sera MONTEBELLO DOMANI ore 20.45

†

Il 28 corr. mese spirò santamente rendendo la Sua bell'anima a Dio

Maria Gherdol ved. Petrich

lasciando nel più profondo dolore i figli BIANCA, ALDO, il fratello CARLO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente nel contempo il Prim. prof. Marino Gopcevich, il prof. Morandini, i medici tutti del Reparto Neurologico.

Un grazie di cuore alle suore e alle infermiere del Reparto Paganti, e alla nostra cara infermiera Ienco Pierina che con amorevoli cure ha assistito sino all'ultimo la nostra adorata mamma.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Cristianamente assistito è mancato ai suoi cari

Valentino Colugnati

di anni 78

Profondamente addolorati lo partecipano i figli GIUSEPPE, GAETANA e ZARA unitamente ai generi ANGELO ZONCA e LINO ZENERO, alla nuora LUDMILLA JERICIJO, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi alle ore 9.30 partendo dalla via Aquileia.

Un grazie vada ai medici che con tanta cura lo assistettero.

Romans d'Isonzo, 29 maggio 1963

(O.F. Sartori, Romans, tel. 9023)

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Eufemia (Etta) Demicheli nata Gaspar

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli CLAUDIO e GIULIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato ieri improvvisamente, il nostro caro

Lino Padoani

lasciando nel dolore più profondo la mamma, la moglie, l'adorata figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 maggio 1963

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

«Senatore degli Ingegneri Triestini»

ing. Giuseppe Urbanis

---

† **Silvio Curci**

si è spento il 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la mamma e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Marcello Bisiacchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Banca Nazionale del Lavoro.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

dott. Piero Mandich

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel I anniversario della dolorosa dipartita di

Giovannina Macrì

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e L'amarono.

La S. Messa in suffragio della Cara Estinta verrà celebrata domani 30 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel II anniversario della scomparsa di

Valentino D'Orlando

la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto.

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Amadei

la moglie, i fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 30 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Zeller-Gulli

Collocato ormai tra i grandi del firmamento violinistico, Franco Gulli è probabilmente il più «paganiniano» di tutti. A proposito dell'interpretazione musicale una sola affermazione sembra essere incontroversa: che essa si risolve in un problema di concordanze. In Gulli si sente — come già i contemporanei sentirono in Paganini e come emerge da quanto ci ha lasciato — la fede nella magia del violino, il gusto autentico per le acrobazione come mezzo di espressione di una determinata carica vitale. E quando la voce si distende si avverte la convinzione dell'abbandono; si nota che Franco Gulli canta con fresca innocenza narrando se stesso nella linearità della melodia.

Il quinto concerto di Paganini rappresenta per Franco Gulli qualcosa di particolare: è stato il primo a trarlo dall'oblio, dopo che Federico Mompellio aveva provveduto a integrarlo nella parte orchestrale a noi mai pervenuta e, forse, mai composta. E nessuno più di Gulli era adatto alla riesumazione per quella concordanza della quale si è fatto cenno. Iersera al Verdi egli lo ha eseguito con estro splendente, con virtuosismo scintillante cogliendo un entusiastico successo. La sua parte di applausi se l'è guadagnata anche il direttore Robert Zeller, incaricato di sostenere il solista con gli accenni della scarna partitura, ricostruita tenendo presenti le peculiarità stilistiche paganiniane.

Più che nel concerto di Paganini, la personalità del m.o Zeller ha avuto ovviamente modo di emergere nell'ouverture dall'Oberon e nella Sinfonia fantastica di Berlioz. E' parso musicista di solida formazione e concertatore tecnicamente ben addestrato. Lo testimoniano la cura del suono, l'equilibrio raggiunto, la dosatura del colore. Se l'ouverture di Weber evoca spiriti romantici, la sinfonia di Berlioz è la somma di un temperamento vulcanico, di una fantasia imprevedibile, con le alternanze di un entusiasmo non sempre filtrato ma con il guizzo folgorante del genio. Questo mondo non è del tutto congeniale a Robert Zeller il quale è portato per istinto certamente di più all'ordine formale che alla scapigliatura romantica. Di conseguenza è stato più convincente nelle pause di serena contemplazione che nelle temperie della fantasia sbrigliata, le quali obbediscono a un ordine meno immediatamente percepibile. Comunque un'interpretazione saldamente impostata, come già quella dell'Oberon, e ripagata da fervidissimi consensi.

G. d. F.

Sabato alle ore 21 avrà luogo l'ultimo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Efrem Kurtz con la collaborazione della flautista Elaine Shaffer. Verrà svolto il seguente programma: Beethoven - «Prometeo», Ouverture op. 43; Mozart - Andante in Do magg. per flauto e orchestra (Nuovo per Trieste). Mozart - Concerto in Re magg. K. 314 per flauto e orchestra (Nuovo per Trieste). Schubert - Sinfonia N. 7 in Do magg. op. postuma.

Commiato della Stabile

Con l'ultima replica de «La storia di Vasco» di Georges Schehadé si è conclusa ieri sera la stagione del Teatro Stabile di Trieste. Un gradito commiato è stato offerto al pubblico triestino nel pomeriggio con la manifestazione interamente dedicata alla lettura di poesie e di squarci teatrali di Gabriele d'Annunzio, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita e il venticinquesimo anniversario della morte. Prima della lettura la Compagnia ha preso parte a un cocktail offerto dall'Associazione del Teatro Stabile, in affettuoso saluto a tutti gli attori e ai tecnici del teatro. In rappresentanza del presidente dott. Paolo Venier, il prof. Marino de Szombathely ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti coloro che in questa stagione particolarmente densa di contrarietà, di difficoltà, di contrattempi d'ogni genere, ha contribuito alla felice riuscita dell'attività del teatro.

Da sabato i negozi con l'orario estivo

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che, con sabato 1.o giugno, entra in vigore l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio. Da tale data l'orario pomeridiano d'apertura e di chiusura sarà posticipato di mezz'ora, rispetto a quello ora osservato.

L'orario estivo non dovrà essere applicato dai negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli da acqua-gas e materiali elettrici, ferro-metalli e rivendite di ghiaccio.

Con l'occasione, l'Unione commercianti ricorda che lo orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore dal 1.o marzo, e che esso è il seguente: nei giorni feriali, dalle 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19; nei giorni di sabato, chiusura serale alle ore 19.30.

Assemblea lavoratori tessili

Presso la CISNAL (via Roma 28) oggi alle ore 19 verrà tenuta un'assemblea dei lavoratori tessili, in vista del rinnovo del contratto e delle prossime elezioni di C.I. alla Snia-Viscosa. I lavoratori sono pregati di intervenire.

LE CONFERENZE

Devescovi su Musil

Quale ultima manifestazione letteraria della stagione 1962-63 è in programma domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del prof. Guido Devescovi su di un tema attuale e di assai vivo interesse, che il titolo esprime con suggestiva concisione: «Discorso su Musil».

In questo suo intervento al C.C.A., il chiaro studioso e saggista concittadino intende offrire al nostro pubblico un rapido compendio di tutta l'opera del grande narratore austriaco, al fine di sceverarne e analizzarne i complessi e molteplici significati. E ciò anche alla luce di quella clamorosa riesumazione che recentemente ha consentito ai libri di Robert Musil, e specialmente al suo capolavoro «L'uomo senza qualità», un vaglio affermativo e una estimazione di portata mondiale.

La conferenza del prof. Devescovi avrà inizio alle ore 18.45 di domani giovedì nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

BENI ABBANDONATI

Entro domenica le domande di indennizzo

L'ufficio legale del CLN dell'Istria richiama l'attenzione sul fatto che il giorno 2 giugno p. v. scade improrogabilmente il termine utile per presentare domande di indennizzo per beni abbandonati nella zona B del Territorio di Trieste da parte di enti o società.

Il provvedimento legislativo n. 387 del 2 marzo 1963 è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 90 del 3 aprile u. s. e pertanto gli enti interessati che desiderano avvalersi di detta legge debbono a pena di decadenza far pervenire eventuali domande al Ministero del Tesoro - SBIE - Ufficio Beni zona B in Roma entro la data sopra citata.

Il CLN dell'Istria fa infine presente che per la presentazione delle domande non è necessario sia allegata la documentazione che potrà essere inviata in un tempo successivo.

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Mario Bandiera, presenterà e illustrerà, alla Società Alpina delle Giulie, una serie interessante di diapositive a colori da lui assunte nel corso di varie escursioni nei Pirenei.

Attività della Minerva. Sabato alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, il dott. Aldo Ancona parlerà sul tema: «Origine e sviluppo dei trasporti urbani di Trieste».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LASSU' QUALCUNO MI AMA»
PAUL NEWMAN
PIERANGELI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Efrem Kurtz. Flautista: Elaine Shaffer.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «La signora delle camelie», di Dumas. Recite a prezzi popolari: I posti L. 200, II L. 100.

CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Lo spettacolo più bello e più nuovo nel Circo più moderno. Le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: Bigl. Centrale, Galleria Protti. Servizi speciali autobus a fine spettacolo. Oggi alle ore 21.15. Riduzioni ENAL.

ARCOBALENO. 16. Rod Cameron in: «Una manciata d'odio». Un grande western in prima visione, con Cathy Downs e J. Mack Brown.
EXCELSIOR. 16: «La taverna dello squalo», tratto da un romanzo di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger e Brigitte Grothum.
FENICE. 16, 19 e 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. 16. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Pierangeli.
NAZIONALE. 16: «Italia proibita», il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte.
SUPERCINEMA. 16. Kirk Douglas ritorna sullo schermo in uno dei suoi più grandi capolavori: «Orizzonti di gloria». Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il fondo della bottiglia», eccezionale cinemascope technicolor, con Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman. Un dramma che vibra di tutti gli affetti: solo l'amore di una donna lo poteva salvare.
AURORA. 16.30: «Oggi a Berlino», con H. Grien. Uno sconcertante, spietato e realistico documento sulla metropoli tedesca e la sua gioventù. Rigorosamente vietato ai minori.
CAPITOL. 16. Per la prima volta sullo schermo il vero volto di Hollywood: «Smog», con Renato Salvatori, Annie Girardot ed E. Maria Salerno.
CRISTALLO. 16.30: «Le brune sparano», commedia brillante, con F. Fabian, M. Mercier e Jves Robert.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mondo nella mia tasca». Spietato, violento, potente: un giallo che blocca il respiro, con Nadia Tiller, Rod Steinger e Jean Servais. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tutta la verità», con Stewart Granger, Donna Reed e Gianna Maria Canale.
IMPERO. 16.30, ultima 21.45. Un atteso ritorno: «Mogambo», con Ava Gardner, G. Kelly e C. Gable. Technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Fantastiche avventure nello Oriente voluttuoso, in cinemascope technicolor, con Bella Corte e Rod Flash. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Piena luce sull'assassinio», con Pierre Brasseur, Pascale Audret e Dany Saval.
VIALE. 16: «La doppia morte», un capolavoro della «nouvelle vague», con Claude Titre e Claude Farell. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. Goffredo Lombardo presenta: «Le 4 giornate di Napoli», il capolavoro di Nanni Loy. Enorme successo di critica e di pubblico. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «Il kentuckiano», colossale, cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Diana Foster.
ALCIONE. 16.30: «La verità», con Brigitte Bardot e Charles Vanel. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino è alla porta». Un avvincente giallo poliziesco, con Stanley Baker e John Crawford.
ARISTON. 16: «La città spietata». Ambientato nella Germania d'oggi un capolavoro di alta drammaticità, con Kirk Douglas, E. G. Marshall e C. Haufmann. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17, ultima 22: «Paracadudisti d'assalto».
ASTRA. 16.30: «F.B.I. contro dr. Mabuse», drammatico e sensazionale film, con L. Barker.
IDEALE. 16: «Tropico di notte». Un paradiso proibito di bellezza e d'amore ai limiti del mondo in uno spettacolare cinemascope a colori. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato. Technicolor, con Eddie Constantine e Barbara Laage.
NOVO CINE. 16: «Urlatori alla sbarra», divertentissimo film cantato da Mina e Celentano.
RADIO. 16: «Mondo cane». Il film che ha trionfato in tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARISTON. Ore 20.30 (tempo permettendo): «La città spietata». Ambientato nella Germania d'oggi un capolavoro di alta drammaticità, con Kirk Douglas, E. G. Marshal e G. Haufmann. Vietato ai minori.
EX SOCI. «Il comandante Johnny», con G. Cooper e J. Greer.
STADIO. 20.15: «L'impero del crimine». Formidabile documento sulla cronaca nera americana.
VALMAURA. 20.15: «Non andiamo a lavorare», un uragano di risate... con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sexy al neon bis».
VOLTA. 17: «L'anno crudele», con Laurence Olivier e Simone Signoret.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri Benneweis, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

Le colonie estive delle Società Finmare

Anche quest'anno le Società di navigazione del Gruppo Finmare hanno organizzato per i figli dei dipendenti di mare e di terra, una serie di soggiorni estivi, completamente gratuiti, della durata di un mese. Per i residenti a Trieste e località viciniori la scelta si è ancora una volta polarizzata sulla Colonia della Gioventù italiana di Tarvisio, che all'amena posizione unisce particolari pregi di funzionalità, offrendo le migliori garanzie sotto il profilo igienico e sanitario. Agli ammessi a tale soggiorno, che si inizierà il 5 agosto e si concluderà il 2 settembre, sarà fornito gratuitamente un piccolo corredo. Le domande d'ammissione — su appositi moduli in dotazione agli assistenti sociali, presso la Sede centrale del Lloyd Triestino, le sedi succursali dell'«Italia» e dell'«Adriatica», nonchè presso l'Ufficio movimento equipaggi, vanno presentate entro il termine improrogabile del 5 giugno prossimo.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali. Lippmann, W.: «L'opinione pubblica» (3-13441); Meynaud, J.: «Pianificazione e politica» (3-13437); Schapiro, L.: «Storia del Partito Comunista Sovietico» (3-13450).

Letteratura: Bargellini, P.: «Il libro degli esempi» (4-4355); Baudelaire, C.: «Curiosités esthétiques» (2-13736); Magny, C. - R.: «Romanzieri francesi del Novecento» (3-13454); Banti, A.: «Campi Elisi» (2-13738); Cosmo, U.: «Guida a Dante», 2.a ed. a cura di Bruno Maier (R. P. 3-2338); Grisi, F. - Mauro, W.: «Almanacco della terza pagina» (R. P. 4-1328); Quevedo, F.: «Narrazioni e fantasie storiche» (3-13451); Bunin, I.: «Il villaggio» (2-13737).

Storia, geografia, biografia: Feyel, P.: «Jeanne d'Arc» (Misch. 3-4801); Fusero, C.: «Raffaello» (3-13455); Bérard, J.: «La Magna Grecia» (2-13734); Mellini Ponce de Leon, A.: «L'Italia entra in guerra» (3-13443); Giorno, J.: «Le désastre de Pavie» (3-13439); Kermoal, J.: «La legione straniera» (3-13438); Davidson, B.: «La riscoperta dell'Africa» (3-13453).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Autolinea internazionale Trieste-Abbazia-Fiume

Durante la stagione estiva (1 giugno - 30 settembre 1963) l'autoservizio di linea internazionale giornaliero Trieste - Abbazia - Fiume sarà intensificato e svolto col seguente programma:

Partenze da Trieste: ore 8, 11, e 18; arrivi a Fiume: ore 10.50, 13.50 e 20.50.

Partenze da Fiume: ore 6, 14.30 e 17.30; arrivi a Trieste: ore 8.50, 17.20 e 20.20.

Prenotazione posti e informazioni presso la Stazione Autocorriere Trieste - Piazza Libertà e presso tutti gli Uffici viaggi.

PICCOLA STORIA DELLA FANTASCIENZA IN ATTESA DEL FESTIVAL

Sulla spietatezza del superuomo orchestrato il tema dei mutanti

Ci sono tuttavia anche delle rappresentazioni non ossessive e di serio interesse
Trame brillanti e suspense alternati nell'enigma della trasformazione dell'uomo

VI

Le mutazioni biologiche hanno rappresentato sempre un argomento di enorme interesse non solo per la scienza ufficiale ma anche per l'uomo d'intelligenza media. Oggi abbiamo scoperto i mezzi per poter viaggiare nello spazio cosmico, ma l'infinita serie di misteri che circondano la vita rimane preclusa ancora alla nostra mente nella sua quasi completa totalità. E' comprensibile quindi la importanza data dalla fantascienza al tema di un'evoluzione naturale o forzata e dei suoi risultati finali.

Si considera generalmente l'uomo quale frutto di una lenta, continua trasformazione protrattasi per un gran numero di secoli e che continuerà fino al più lontano futuro. Non conosciamo l'aspetto dell'uomo di un milione d'anni fa, nè sappiamo come sarà fra 100-200 mila anni. Comunque le differenze non solo somatiche fra gli uomini di Neandertall, iniziatori della cultura mousteriana, e quelli di Cro-Magnon, dai quali pare discendiamo, in verità sono già notevoli. Le cause dei mutamenti naturali della specie sono ignote, pur tenendo conto dell'ipotesi d'un certo apporto della radioattività naturale e delle radiazioni cosmiche. Il meccanismo risiede nella combinazione e trasformazione dei geni, particelle organiche ultramicroscopiche presenti nei cromosomi, strutture del nucleo delle cellule. I geni sono i fattori di ereditarietà dei caratteri psicofisici dei genitori e, in misura minore, degli avi. Le mutazioni non dipendono da cause meccaniche. Si possono tagliare le code a generazioni e generazioni di topi senza che ci si aspetti la nascita di topi senza coda. Ma i geni di individui sottoposti ad intense radiazioni subiscono una modificazione ed i discendenti dei contaminati potranno essere dei mutanti. Una guerra atomica provocherebbe senza dubbio l'avvento di un'era di esseri ben diversi dai loro genitori in ogni settore del regno animale.

L'ampiezza dell'argomento non poteva sfuggire alla narrativa fantascientifica. Le varie estrapolazioni più o meno ardite che ne sono nate vanno, grosso modo, distinte in due principali raggruppamenti: da una parte i soggetti su mutanti prodotti dalla radioattività artificiale, con relativo bagaglio di pile atomiche, bombe all'idrogeno, ciclotroni e contatori Geiger-Muller. Dall'altra, in una spesso arbitraria interpretazione della evoluzione, la complessa questione dei mutanti generati spontaneamente dalla natura.

Il tema è spesso orchestrato sulla spietatezza del superuomo di Nietzsche o su un'eccessiva transumanità che, onestamente, ha il merito d'indurre alla riflessione sulla reale natura dell'uomo attuale.

Un buon esempio d'una rappresentazione non ossessiva del primo gruppo dei mutanti lo abbiamo in «Twilight World» di Poul Anderson, pubblicato da Mondadori sotto il titolo «Loro, i terrestri». Un dramma ambientato su una terra desolata, rosa dal cancro atomico, dove gli sparuti superstiti cercano di riorganizzarsi in comunità civili. Passata la grande furia devastatrice dell'atomo essi constatano, con orrore e sgomento, l'aumento delle nascite di esseri umani sì, ma mostruosi, dotati di facoltà abnormi. Lo urto fra le due razze così diverse e pur consanguinee, è inevitabile e violento. Ma contro la nuova umanità nascente, frutto della follia dei padri, nulla è possibile perchè la Terra tutta è contaminata ed i «puri» sono destinati a scomparire. Il futuro appartiene soltanto a «loro», ai veri terrestri, ai mutanti.

Sulle mutazioni provocate dall'ira atomica si possono citare numerosissimi racconti, da «Quando esplose Selene» di Gallun alla «Città in fondo al mare» di Wilson Tucker, alla «Ultima esplosione» di Müller, ed altri ancora. Ma forse l'attenzione va rivolta più al secondo tipo di mutanti, quelli naturali, che senza scenari da tragenda, offrono ad una seria analisi motivi di interesse ben maggiore dei primi.

Questo è il caso del classico «More Than Human» di Theodore Sturgeon, frutto di una vivissima fantasia. Nell'organizzazione dell'uomo-gruppo, il famoso «Homo-Gestalt», gli elementi costitutivi sono formati, secondo l'autore, da cinque o più esseri umani che pur vivendo una individuale vita fisica indipendente sono nello stesso tempo legati da una specie di simbiosi psichica. Tra loro chi è dotato di teleforesi rappresenta le «mani», chi è «telecinetico» fa da «cervello» a cui soprastà colui che rappresenta «l'etica» del gruppo. Ma il tutto è un unico individuo. Il romanzo, ricco di drammaticità viva, è uno dei migliori lavori del popolare autore di «Cristalli sognanti», «Ombre sul muro» e «Uragano».

Da un punto di vista puramente statistico la più grande varietà di mutanti naturali compare nel libro di Erik Frank Russell, altro conosciutissimo scrittore di fantasie scientifiche: «Le sentinelle del cielo», una dinamica odissea piena di imprevisti e di colpi di scena. Non sono certamente dei mostri nel comune significato della parola, perchè esternamente hanno tutte le caratteristiche umane ma in quanto alle loro specifiche qualità è meglio elencarle per comprenderne la portata: telepatici, levitanti, piromani, mimetici, notturni, malleabili, magnetici, supersonici, mirotecnici, radiosensitivi, insettivoci. telecinetici e biomeccanici. Naturalmente sono facoltà tutte nate dal fantasioso cervello dell'autore, e che, salvo qualche eccezione, hanno ben poche probabilità di manifestarsi anche nel più lontano futuro.

Un giovanotto sotto le armi, in attesa di congedo, ed a cui madre natura ha elargito il dono pericoloso di leggere nel pensiero altrui è il tema del lungo racconto «Tele-homo Sapiens» del già citato Wilson Tucker. La trama, che ha un inizio brillante con la gustosa scenetta della rivelazione dei pensieri della moglie del capitano del reggimento, si svolge poi in un clima di alta suspense quando il servizio di controspionaggio, accortosi delle straordinarie qualità del protagonista, lo mobilita. Tale mobilitazione è la conseguenza di una serie di avventure, una più imprevedibile dell'altra.

Un discorso a parte meritano poi i mutanti provocati, diremo così, in laboratorio. E. A. Van Vogt, uno dei più celebrati autori, ce ne dà un esempio con «Il segreto degli Slan». Gli Slan sono dei telepatici creati artificialmente dall'uomo secoli prima ma poi sviluppatisi naturalmente. Considerati pericolosi per il loro numero in aumento vengono perseguitati e messi a morte. Il racconto riecheggia delle tristissime persecuzioni razziali, religiose, politiche che purtroppo hanno realmente funestato la storia dell'umanità, ma conclude con un messaggio di speranza per tutti gli uomini di buona volontà.

Vargo Statten, altro autore ben noto agli amatori di science-fiction, ha scoperto invece l'uso di alcune formulette per soddisfare i desideri del protagonista principale del romanzo «La forza invisibile». Il curioso personaggio, nato dall'estro dello scrittore inglese, ha un po' del barbone; e mercè le sue formule A, B, e C potrebbe dominare il mondo, ma proprio in grazie alla sua saggezza egli non aspira altro che avere una buona moglie ed una comoda casa. La lettura di questo libro, improntata di sottile ironia su tutte le cose «importanti» di questo mondo, è ben piacevole e ricorda, sia pure alla lontana le opere maggiori di Woodehouse.

Benchè strettamente questo lavoro non appartenga proprio al campo dei «mutanti», abbiamo voluto citarlo soltanto perchè ci serva di transizione ad un argomento ben più impegnativo non solo per la narrativa fantascientifica: il mondo della macchina, dell'automazione; il dominio del robot la cui lontana presenza già si rivela nelle odierne complicatissime strutture elettroniche. L'uomo dopo aver inventato è sfruttato la macchina comincia a temere questa potenziale concorrente. E' forse essa la naturale trasformazione dell'uomo? Nei secoli di là da venire rappresenterà la vera civiltà sulle rovine del suo creatore? In una prossima occasione cercheremo di affrontare nei limiti delle nostre possibilità questo importantissimo argomento che ha destato da tempo l'attenzione di studiosi e sociologhi di quasi tutti i paesi.

Luigi Berto

DAL ROMANZO DI ELSA MORANTE

«L'isola di Arturo» al Circolo della Stampa

Proseguendo il suo programma di presentare film in anteprima, il Circolo della Stampa proietterà questa sera alle 21 nella sua sede di Corso Italia 12 il film di Damiano Damiani «L'isola di Arturo», tratto dal noto romanzo di Elsa Morante. Il film, che ebbe il primo premio al Festival di San Sebastiano, è interpretato da Reginald Kernan, Key Meersman e Vanni De Maigret. Il film è gentilmente concesso dalla Titanus-Metro.

Dopo quattro anni partono i Commedianti

Come di consueto, ieri l'altro a fine spettacolo, il bravo Anselmi ha informato sulle prossime recite. Ma ha aggiunto una notizia che è caduta come una doccia fredda sul pubblico che affollava la platea: un pubblico composto soprattutto di «habituès», di veri amici che ormai da quattro anni seguono i commedianti nel loro girovagare per i rioni di Trieste. Ha comunicato che queste sono le ultime recite, e nel suo dire v'era un po' di commozione e un tantino di amarezza.

La «Compagnia dei Commedianti Lombardi - Anselmi» per ora si trasferirà a Grado. E poi — se andrà bene — il carrozzone prenderà altre vie. La vita non è facile per la Compagnia. Col solo provento dei biglietti di ingresso, a prezzi popolarissimi, è assai difficile tirare avanti. L'abbondare delle sovvenzioni non arriva sotto il tendone. La bravura non conta, non conta il ricchissimo repertorio, non contano i sacrifici degli attori, costretti a lavorare talvolta con la febbre, talaltra con arti ingessati. La simpatia degli strati, popolari, della povera gente, non conta.

Giorni or sono, sarebbe stato bene una ripresa fotografica dei vecchietti e delle vecchiette della Casa dei poveri che, lieti e sorridenti, uscivano dal teatro dei Commedianti dopo la recita di un'allegra commedia. Due ore di serena letizia largita alla povera gente, sfuggono all'attenzione della critica.

I commedianti erano ormai, per Trieste, gente di casa. Rappresentavano una variante serena alla monotonia dei ceti popolari che non sono in grado di spendere troppo. Ma erano una variante anche per gente colta che all'esistenzialismo preferisce il teatro di vecchia maniera, quello che non richiede fatiche cerebrali per capire i problemi semplici e umani.

Assemblea regionale dei dipendenti INAPLI

Domenica, alle ore 10 si svolgerà, presso il Centro Addestramento professionale INAPLI di via Giarizzole 22, l'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'elezione della commissione sindacale regionale e la nomina dei delegati al Congresso nazionale.

Concorso per 39 posti nell'Amministrazione dell'Interno

Con decreto ministeriale 29 gennaio 1963, registrato alla Corte dei Conti il 28 febbraio 1963 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 93 del 6 aprile 1963 è stato indetto un pubblico concorso per esami a 39 posti di consigliere di 3.a classe in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 10, 11 e 12 ottobre. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande, quindi, è il 5 giugno.

Come è noto, i candidati sono esonerati dall'obbligo di corredare la domanda di rito e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti. Per ogni ulteriore notizia, gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste — Palazzo del Governo — piazza dell'Unità d'Italia, stanza n. 72, dalle ore 11 alle 13.

NAVI IN PORTO

28 maggio: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Kimolos» (Gr.) B. 8; «Nerissa» (Gr.) B. 10; «Palladio» (It.) B. 16; «Enotria» (It.) B. 20; «Opatja» (Jug.) B. 22; «Om Saber» (Eg.) B. 23; «Jelsa» (Jug.) B. 26; «Illiria» (It.) B. 30; «Barge n. 1» (Li.) e «Ierse Zee» (Ol.) B. 32; «Baska» (Jug.) B. 36; «Capano» (It.) B. 37; «Romanja» (Jug.) B. 38; «P. Toscanelli» (It.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Igalo» (Jug.) B. 42; «Lugano» (Pa.) B. 46; «Astor» (Pa.) B. 46-47; «Onda» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella» e Astra» (It.). Arsenale: «Ceres», «Ernesto S.» e «Bulmar» (It.); «Mir» e «Breza» (Bul.); «Korotan» (Jug.). Gaslini: «Geneve» (Svi.). Ilva N.: «Dunkery Beacon» (Br.). S. Sabba: «Saga Sun» (Nor.). Italcem.: «Zaffiro» e «R. Lofaro» (It.). Aquila: «Marietta» (Li.). S. Rocco: «Valgardena» (It.). Rada: «Gabriele» (It.).

MOVIMENTI

28 maggio: «Baska» da B. 36 a mare; «Romanja» da B. 38 a mare; «Barge» e «I. Zee» da B. 33 a mare; «Jelsa» da B. 26 a mare; «Palladio» da B. 16 a mare; «Geneve» da Gaslini, a mare; «Opatja» da B. 22 a mare «Lugano» da B. 46 a mare. 29 maggio: «Gabriele» da rada a B. 46; «Enotria» da B. 20 a mare; «Om Saber» da B. 23 a mare; «Illiria» da B. 30 a mare; «R. Lofaro» da Italcementi a mare; «Marietta» da Aquila a mare; «Valgardena» da S. Rocco a Italcem.; «Iagol» da B. 42 a mare; «Meike» da B. 44 a mare.

ARRIVI

28 maggio: «Ausonia» (Adriatica) B. 36 o 35. 29 maggio: «Lika» (Mar. Fin.) B. 38; «Meike» (Cosulich) B. 44; «Regina Toffolo» (A. Shipping) B. 43; «Ut Eatis» (Ameritalia) S. Rocco; «Celio» (Lloyd) B. 26; «Silva» (Tarabochia) B. 31; «Borea» (Sperco) B. 22.

Sviluppa e stampa le vostre fotografie in bianco e nero e a colori
GIORNALFOTO TRIESTE

Cronache della TV

Film e poesia

C'è poco da dire relativamente ai programmi di ieri. Il primo canale ha esibito un vecchio e melodrammatico film di Tay Garnett intitolato «La valle del destino».

Si tratta d'un polpettone dove accade un po' di tutto, alla maniera tipica della dolciastra pasticceria hollywoodiana: amori contrastati tra una cameriera e il democratico padrone delle ferriere, pregiudizi di classe, scioperi luttuosi, prove di abnegazione sconfinata, avversità e accidenti d'ogni genere, seminati a bella posta lungo il tragitto della storia, allo scopo preminente di rendere più radioso il lieto fine. Film come questi meglio che «Valli del destino» meriterebbero d'intitolarsi «Valli di lacrime»: magari alla glicerina. Gli unici a prendere la cosa sul serio erano probabilmente Gregory Peck, la bella Greer Garson e Lyonel Barrymore, interpreti principali della improbabile vicenda.

Al film è seguita la rubrica «Poeti nel tempo», il cui numero era dedicato a Guillaume Apollinaire, una delle voci più vive e singolari della lirica francese del Novecento. Fino a che punto la trasmissione sia riuscita a illuminare il telespettatore comune sulla figura e lo accento poetico di Apollinaire rimane un punto oscuro. Certo però che qualche chitarrata di meno e, in genere, una maggior semplicità avrebbero giovato molto alla chiarezza dell'esposizione e a un contatto più preciso con la musa del poeta. Il secondo programma aveva, in apertura di serata, un servizio giornalistico sulla Nazionale italiana di calcio.

Stasera le cose dovrebbero andare meglio. A parte il solito raccontino settimanale di Perry Mason, che interessa un pubblico particolare, ci sarà una rievocazione di Franco Antonicelli per la serie «Le case dove il passato vive» che si raccomanda vivamente all'attenzione degli spettatori. L'argomento verterà infatti sulla «Camera di Cavour». Il secondo proseguirà invece il suo lodevole ciclo dedicato ai film di Blasetti, presentando «Un giorno nella vita» con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Mariella Lotti e Massimo Girotti.

Ber.

IMMINENTE all'Arcobaleno



IMMINENTE
AL FENICE



L'ASSEGNAZIONE DEL «PALIO DELLE MASCHERE»

Sacrificio e impegno dei nostri filodrammatici

Recentemente è stato reso noto il verdetto della Commissione dei G.A.D. dell'ENAL. Il «Palio delle Maschere» è stato assegnato, per la seconda volta consecutiva, al Piccolo teatro del Circolo cantieri che ha avuto come suo temibile antagonista il complesso «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario. Infatti la commissione giudicatrice della Federazione provinciale ritiene ambedue i gruppi filodrammatici degni di ben figurare al prossimo concorso regionale e li classifica con un distacco di frazione di punto.

Chi ama il teatro e nel travolgente scorrere dei tempi partecipa tuttavia alla passione animatrice dei nostri filodrammatici, sa con quanto spirito di sacrificio e serio impegno sono preparati i lavori teatrali dai due complessi dopolavoristici. E nel presenziare alle recite ha agio di ammirare il continuo perfezionarsi degli attori diretti rispettivamente, per i Cantieri e per il Ferroviario, da Bruno Sardi ed Eugenio Artico. E se, ancora, sa giudicare obiettivamente deve persuadersi quanto maggiori debbano essere attualmente le possibilità artistiche dei vari componenti i gruppi teatrali rapportate a quelle richieste or non sono molti anni. La televisione e il conseguente affinarsi dei gusti hanno creato e creano pretese sempre maggiori.

Meritano il plauso appunto il Piccolo teatro della prosa e il Dopolavoro ferroviario «E. Duse» per aver saputo affermarsi e migliorarsi vieppiù di anno in anno. Una delle soddisfazioni dei loro pubblici affezionati consiste anche nel poter constatare come l'emulazione e il perfezionamento sia artistico, sia tecnico abbiano contribuito cronologicamente, grazie ai propri instancabili e appassionati registi, a mantenersi con onore all'altezza dei tempi.

Ciò che entusiasma l'osservatore è, inoltre, quell'antagonismo amichevole dei due complessi per cui allo spettacolo dell'uno vedi tra il pubblico gli attori del gruppo concorrente, non si sa se alla ricerca di passatempo o non di studio per migliorarsi.

S. P.

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti dell'U.P. alla Galleria Comunale

Domani, alle ore 18, si terrà alla Galleria d'Arte Comunale di piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della terza Mostra promossa dalla Scuola libera dell'Acquaforte della Università Popolare. L'importante e, per certi aspetti, eccezionale rassegna artistica, ospiterà opere di pregio e vanterà nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1962-63, hanno attivamente lavorato sotto la guida dell'artista concittadino prof. Carlo Sbisà. La Mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 11 giugno 1963.

Aperta fino a sabato la Mostra wagneriana

Si rende noto che la Mostra wagneriana — allestita al Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl in occasione del 150.o anniversario della nascita del maestro — rimarrà aperta, dato il successo conseguito, fino a tutto il primo giugno per dare la possibilità ai frequentatori del Teatro «Verdi» di accedervi anche durante l'intervallo dell'ultimo concerto in programma.

Stasera quarto concerto del ciclo dell'U.P.

Questa sera, alle ore 20.45, si terrà nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), la quarta serata dei concerti compresi nel ciclo promosso dalla Università Popolare di Trieste e dedicato al «Lied». Questa quarta audizione riguarderà in particolare il canto da camera moderno e sarà sostenuta dal tenore Sante Rosolen, accompagnato al pianoforte dalla professoressa Livia D'Andrea Romanelli. Il programma comprenderà canti da camera di Dalla Vecchia, Malipiero, Casella, Ghedini, Fiume, Mirt, Bianchi, de Banfield, Zafred, Schönberg, Britten, Poulenc, Viozzi, Guastavino, Ginastera e Obradors.

I biglietti d'ingresso sono sin d'ora in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Opinioni sulle elezioni

Egregio direttore.

In un documentario televisivo, qualche sera fa, in cui si parlava della guerra di Spagna e di un film che su di essa sta per essere programmato, si diceva, a proposito delle due fazioni in lotta, che da una parte si moriva per l'ordine, dall'altra per la speranza. L'ordine era dalla parte dei seguaci di Franco, la speranza da quella dei repubblicani. Subito dopo la voce del commentatore, assunto un tono profondo e ispirato continuava: «fede, speranza, carità»: l'ordine non rientra fra le virtù teologali, ecc. ecc.

L'avere assistito per caso a questa trasmissione mi ha spinto ad intervenire sul dibattito elettorale che il nostro giornale con grande spirito democratico ha aperto fra i suoi lettori. Ecco, voglio dire, questo è proprio il genere di propaganda sottile e continua che ci ha portato allo straordinario risultato di far avanzare in modo preoccupante i comunisti in Italia. Questo continuare a confondere le idee della gente in nome di un anti-fascismo che è ormai fuori moda almeno quanto il fascismo, questo ingenerare i dubbi in chi dubbi non aveva più almeno su fatti ed episodi tanto lontani, questo volere a tutti i costi, far passare per martire chi si è coperto dei più orrendi delitti, tutto questo dicevo, è fra le cause più importanti del crollo ideologico della democrazia.

Ma non questo solamente. Prendo un giornale a caso e le cito alcuni titoli: «La Terni pagava Mastrella», «Centoventi persone denunciate per lo scandalo al Monopolio banane», «Il doganiere-miliardo percepiva per i suoi favori uno stipendio mensile» e chi più ne ha più ne metta. Ora, egregio direttore, nel nostro Paese le cose stanno proprio come sono descritte nei titoli di questi giornali. Solo che i Mastrella o i bananieri sono una minoranza caduta in disgrazia per fatalità e centinaia di loro simili in disonestà continuano ad operare al sicuro, coperti da omertà e convenienza. Perchè nella nostra mentalità tutto è oggetto di baratto: dalla contravvenzione che il vigile appioppa per eccesso di velocità in un centro urbano e che poi trasforma in oblazione da lire mille per il sorriso di una guidatrice o per la cortesia di un guidatore, alle tasse o alle spese doganali che il Mastrella manipolava con estrema destrezza e personale tornaconto. C'è chi afferma che proprio in questo modo di agire e di regolare la nostra vita è uno degli aspetti buoni del nostro paese perchè in definitiva è molto più triste pagare duramente per un piccolo errore che non «aggiustare» tutto in qualche modo. Però la gente che la pensa così è in numero sempre minore per cui tutta la popolazione scandalizzata, stanca, seccata, finisce per portare le proprie proteste nelle urne elettorali, e vota comunista, vota MIS, vota liberale, vota insomma per quei partiti che le sembrano in qualche modo voler riaffermare la moralizzazione della vita pubblica.

La gente non sa e non capirà mai se la nazionalizzazione dell'energia elettrica sia un bene o un male. Capisce solamente che è una faccenda che non serve a nulla e che comunque non aveva nessuna urgenza. Capisce soprattutto che la pila di miliardi che si spendono per nazionalizzare poteva essere impiegata assai meglio per le scuole, per gli ospedali, per le strade, per le ferrovie, per tutte le cose che appartengono alla comunità e che funzionano male per mancanza di denaro. Noi triestini che abbiamo la linea ferroviaria più scassata che esista, che siamo costretti a usare l'unica (o quasi) strada nazionale in condizioni da cardiopalma, che vediamo i nostri figli fare i turni nelle scuole, che se abbiamo bisogno di chiamare al telefono i nostri cari o il nostro ufficio da Milano o da qualche altra città siamo costretti ad attese snervanti, che vediamo fermi alcuni progetti vitali come il molo settimo o la circonvallazione ferroviaria e che tutto questo, e non solamente questo, vediamo andare male o non funzionare affatto proprio per mancanza di denaro, come possiamo capire le spese forsennate che presto si inizieranno per le regioni?

Il problema è tutto qui. E' problema di ordine anche se l'ordine, come diceva il commentatore della RAI-TV, non fa parte delle tre virtù teologali. E se gli scandali e il malcostume continueranno, l'avanzata comunista non si fermerà mai. O meglio si fermerà quando ci avrà spazzato via tutti. E allora, con buona pace della RAI-TV sarà molto difficile avere ancora fede e addirittura impossibile praticare la speranza. Grazie per l'ospitalità. Rag. D. M.

O

Spett. Piccolo,

la situazione politica dopo le elezioni è più ardua di prima; data la svolta a sinistra, per governare non bastano i voti democristiani, socialdemocratici e repubblicani che assommano a 305 su 630; occorre l'appoggio dei socialisti, che, per concederlo, chiedono in compenso l'applicazione dei loro programmi marxisti, analoghi a quelli comunisti e per cominciare: riforme agrarie; legge urbanistica Sullo, col progetto del ministro democristiano per l'istituzione del diritto di superficie, primo gradino per l'abolizione del diritto di proprietà, (così i milioni di proprietari di fondi e alloggi saranno servili) le Regioni, col trionfo socialcomunista in Liguria, Emilia, Romagna, Toscana e Umbria, dove socialisti e comunisti hanno il potere, affratellati nei Comuni, Province, cooperative e sindacati. Già a Trieste si è visto, dove, colla politica di sinistra, istituendosi l'Ente Regione, i deputati sono passati da quattro a tre e i senatori da tre, approvati qualche mese prima dal Parlamento, a uno, che è e sarà sempre comunista, finchè durerà la politica attuale. Questo formidabile declassamento democratico di Trieste, avrà analoghi o maggiori risultati nelle Regioni socialcomuniste, dove la prevalenza marxista è ben maggiore che a Trieste.

Cos'è il socialismo sul cui appoggio conta il futuro Governo? E' la politica di massa: le direttive vengono dai capi, sempre infallibili e tutti devono accettarle senza discutere; questo fatto limita e frena il pieno sviluppo della personalità umana, il suo pensiero, le sue idee, i nuovi orizzonti che sorgono dallo spirito inventivo e organizzativo, artistico e culturale che creano il progresso e incitano l'emulazione e la lotta per il perfezionamento in tutte le attività umane, come avviene in clima liberale, in piena libertà e nell'esaltazione del pensiero e dello spirito, nel nome del progresso. La libera iniziativa ha portato il miracolo italiano; società come la Fiat, la Pirelli, Montecatini, Erba, Snia Viscosa, Marzotto, Riv, Eni, Aquila, Esso, Italsider, Rinascente ecc. ecc. sono sorte dalla capacità organizzativa di singole persone che, coll'aiuto dei loro collaboratori e delle banche hanno creato potenti organismi stimati all'estero, che accetta i loro prodotti; e si è diffuso pure un miracolo sociale, con provvidenze per i lavoratori: case, mense, sport, ricreazioni, viaggi all'estero, anche in aeroplano.

Cosa vogliono i socialisti?, che queste attività troppo liberali cessino e subentri la gestione statale nelle attività più importanti; quali brillanti risultati hanno dato le gestioni statali? Ognuno lo vede nelle scuole, ospedali, ferrovie, istituti scientifici, enti artistici. Lo Stato padrone paga male ed ogni aumento di salario è preceduto da trafile burocratiche che fanno venire le bave ai lavoratori e richiede aumenti di imposte, perchè lo Stato amministra coi denari del popolo. Ma siccome questo padrone non è uno solo, come l'imprenditore che cura, controlla e organizza tutto perchè l'attività migliori, il funzionario e il dipendente battono la fiacca, sprecano il materiale, insabbiano le pratiche per pigrizia e strafottenza, perchè mancano i controlli come nelle aziende responsabili; nelle imprese private ci sono i consigli di fabbrica, in cui gli operai possono fare reclami, lagnanze, dare suggerimenti, chiedere miglioramenti delle condizioni di lavoro e di mercede che possono essere concessi più presto che in una azienda statale dove il reclamo o la richiesta dei singoli (non so se ci sono comitati di lavoratori come nelle imprese private) passa da un ufficio all'altro e resta poi dimenticata. Non parliamo delle corruzioni, furti, peculati dovuti a scarsi controlli (tanto il padrone è lo Stato, non una persona che vuol vedere tutto perchè tutto proceda bene), raccomandazioni, preferenze politiche per persone incapaci (escluse nelle aziende private) e così abbiamo i casi Fiumicino, Mastrella, cellulosa, banane ecc. ecc. e quanti altri non sono ancora svelati. Perciò le gestioni statali che richiedono enormi spese pagate dal popolo (8000 miliardi sono per la nazionalizzazione elettrica, di cui 2000 per indennizzi e 6000 per nuovi impianti futuri, come ha detto Saragat). Non parliamo delle successive che formano il programma dei socialisti per dare l'appoggio al nuovo Governo. Chi paga tutto ciò? Pantalone, cioè il popolo e... giù imposte, come acqua. Non parliamo del carovita. Ma quando un'impresa privata aumenta gli stipendi e i salari non richiede aumenti d'imposte. Per queste ragioni la Democrazia cristiana ha perso 800.000 voti e i liberali guadagnati 1.100.000 raccolti da tutti quelli che vedono nell'iniziativa privata l'unica diga rimasta contro l'invadenza statale nell'economia con conseguente... miracolo fiscale, burocratico e malversazione del denaro del popolo. Cordialmente. Mario Paolini.

PS.: Il Partito liberale vuole «non tutti proletari, ma tutti proprietari» ma non basta la ricchezza di beni materiali; questa l'hanno pure i dirigenti, scienziati e artisti russi (non gli operai), l'hanno pure Togliatti, Nenni e altri capoccia; ma l'idea liberale comprende pure ricchezza d'intelligenza, d'idee, d'inventiva, iniziativa, capacità organizzativa che dànno benessere e progresso, prosperità e provvidenze per i lavoratori, che solo un'impresa privata può dare senza gravare d'imposte il cittadino e senza i labirinti ritardatori della burocrazia statale.



DRAMMATICO E PENOSO L'«INTERROGATORIO SPONTANEO» DI FENAROLI

«Non avrei potuto uccidere per interesse io che ho sempre regalato a piene mani»

Odio del geometra di Airuno verso la famiglia Martirano - L'imputato ha parlato, ha pianto e infine s'è accasciato disfatto - Nell'udienza odierna avranno inizio le contestazioni all'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

«Datemi dieci ergastoli, ma fate risaltare questa verità»: Maria era vittima dei suoi fratelli, era sfruttata da loro da venti anni. Luigi, soprattutto, ha vissuto alle sue spalle»: questa ed altre interessanti dichiarazioni ha fatto Giovanni Fenaroli dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Appello, dinanzi ai quali è comparso con la speranza di scrollarsi di dosso l'ergastolo.

Ha accusato i familiari di sua moglie, si è scagliato contro di essi per difendere la memoria della sventurata signora di via Monaci. Fenaroli ha pianto, ha pianto disperatamente con la speranza di essere creduto. Poi alla fine è crollato: «Non ce la faccio più — ha detto — ho sopportato troppo». E quando il Presidente ha interrotto l'udienza, prima del solito, le sue condizioni erano piuttosto preoccupanti. Era scosso dai singhiozzi, ed aveva un tremito alle mani veramente forte. Era un uomo disfatto, distrutto. Fenaroli ha detto cose interessantissime che costituiranno altrettanti temi della Difesa nella richiesta della rinnovazione parziale del dibattimento. Ha tentato anche di salvare Ghiani definendolo «quel disgraziato che è stato costretto, innocente, a dividere con me quell'amaro banco» e poi si è scagliato con la forza della disperazione contro la sentenza istruttoria raccontando episodi di una certa gravità. Ma le parole più cattive, più polemiche, sono state contro «Il Martirano» fra i quali ritiene si debba cercare il responsabile dell'uccisione di sua moglie.

Fenaroli ha concluso affermando di «non aver altro da dire». Domani forse continuerà l'interrogatorio «spontaneo», altrimenti saranno i difensori, lo stesso Presidente, o gli accusatori a fargli le domande. Saranno specialmente i legali dei Martirano che si scaglieranno contro il geometra di Airuno che oggi non ha risparmiato i loro assistiti. Fra gli altri il fratello della vittima, Luigi Martirano, che secondo quanto ha detto Fenaroli era al corrente che la sorella era assicurata per 150 milioni di lire, mentre al giudice istruttore lo stesso Luigi ha negato di sapere alcunchè su questo argomento.

Perchè Giovanni Fenaroli ha fatto uccidere sua moglie? Per 150 milioni — affermano gli accusatori. E contro questa tesi il geometra si è battuto come un leone. «Io che ho sempre regalato il danaro, io che ho sempre profuso a piene mani soldi a destra e a manca, avrei ammazzato mia moglie per interesse», ha detto fra le lacrime.

Si inizia alle ore 9.50. Ancora una volta tutte le previsioni sono sconvolte. «Prima di interrogare Fenaroli — dice il Presidente D'Amario — è opportuno fare una domanda a Ghiani».

Dopo un piccolo incidente tra Augenti e il Presidente, si prosegue con Ghiani che spiega come intervenne sulla macchina e che la stessa, quando era scaduta la garanzia, era coperta da un contratto di manutenzione per cui ogni qualvolta si trovava nei pressi della Banca Popolare per servizio, controllava il funzionamento di questa macchina per microfilm.

Dopo un ennesimo chiarimento sulla «sfocatura», la Corte passa all'esame di Giovanni Fenaroli, il quale prende posto sulla sedia dinnanzi ai giudici e detta le sue generalità al cancelliere.

PRES. (dettando a verbale): «L'imputato si è richiamato ai motivi presentati dai suoi difensori e alle memorie. Conferma quanto ha detto dinanzi ai giudici di primo grado e in istruttoria?».



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — Giovanni Fenaroli si asciuga le lagrime durante l'interrogatorio nel quale ha cercato di contestare le accuse mossegli. Sulla sinistra un giudice popolare lo sta osservando con espressione di pietà; sulla destra il cancelliere che verbalizza le dichiarazioni dell'imputato

«Nessuno mi conosce»

FENAROLI: «Sono cinque anni che mi trovo in carcere ingiustamente. Nell'istruttoria sono stati commessi dei falsi. Io non ho mai saputo odiare nessuno in vita mia, ed ora mi si dice che ho ammazzato mia moglie. Avermi attribuito un delitto per ragioni d'interesse quando il danaro io lo regalavo, è un assurdo. Se ci fossero stati problemi economici, avrei rubato, ma mai ucciso. Fra le „memorie" che lei ha ricordato, signor Presidente, ce n'è una nella quale supplicavo la Corte di conoscermi. Nessuno infatti sa chi io sia, se non per quello che è stato scritto sui giornali e nella sentenza istruttoria. Nessuno mi conosce e mi hanno condannato. Era come combattere contro i mulini a vento; c'era una grande barriera, ho pensato persino di rinunciare all'appello. Per fortuna un raggio di luce mi ha dato la forza di affrontare questo secondo processo: ho saputo che sono stati trovati alcuni incartamenti, lettere scritte da me a mia moglie, le intercettazioni telefoniche fatte subito dopo il delitto. Perchè mi fu proibito prendere visione delle intercettazioni telefoniche. Signor Presidente, legga le intercettazioni. Non sono io che parlo di polizze di assicurazione. Non sono io che parlo di pellicce, di gioielli, di brillanti...».

PRES.: «Vorrei che lei precisasse».

FENAROLI: «Si tratta dei familiari di mia moglie. La P.S. è entrata in possesso dell'epistolario fra me e mia moglie. Come mai sono state sottratte le lettere a me favorevoli e sono state lette invece quelle che erano a mio svantaggio?».

«Inoltre — ha ricordato Giovanni Fenaroli mentre la tensione in aula era diventata notevole — esiste un documento sul quale io, il dott. Guarino e il dott. Macera, abbiamo discusso per una intera settimana: si tratta di un promemoria allegato alle polizze che furono trovate a casa, in camera da letto. Lo avevo consegnato a mia moglie per farle conoscere il riepilogo della situazione assicurativa. In quel prospetto è elencata anche la polizza per la quale mi trovo qui, la polizza di 150 milioni.

FENAROLI (asciugandosi lacrime e sudore): «La polizia mi sottopose ad interrogatori anche per sei ore consecutive. Si facevano numerose ipotesi ed io ero la loro fonte di informazioni. In un certo periodo si sospettò di Luigi Martirano, poi di mio nipote Raffaele Martirano. Ho sempre respinto decisamente questi sospetti.

«Poi il sangue dello stesso sangue di mia moglie avanzò la ipotesi del delitto sessuale — ha continuato Fenaroli — dell'amante misterioso, non sapendo che tutto si poteva dire di mia moglie, ma non le si poteva fare una accusa sul piano morale. Da quel momento il odio (la voce di Fenaroli è spezzata da un singhiozzo, che diventa un pianto dirotto). Li ho odiati anche perchè Luigi Martirano nel lontano 1931 fu lo sfruttatore delle sorelle, colui che le ha indirizzate sulla strada del vizio. E questo lo seppi molto dopo. Mia moglie ha cessato la sua triste attività nel 1932. Io l'ho conosciuta nel 1936. Anna Martirano ha mentito dicendo che l'avevo conosciuta in quell'ambiente. Perchè tutto questo? Bisognerebbe richiamare il fascicolo che c'è in Questura su Luigi Martirano e allora sapremo molte cose di più. Sapremo che mia moglie era stata costretta a fuggire da casa perchè il fratello la sfruttava ed era venuta a Milano a fare l'infermiera e dopo cinque anni ha conosciuto me. Quelle lettere che sono state sequestrate, prosegue l'imputato fra i singhiozzi — devono essere collegate con alcune intercettazioni telefoniche e si vedrebbe come cambiano le cose. Quella povera disgraziata è stata la vittima per venti anni del fratello che l'ha sfruttata. Datemi dieci ergastoli, ma fate risaltare questa verità. Maria, forse a suo fratello e non a me ha inteso togliere i libretti di risparmio, perchè aveva saputo che Luigi aveva fatto prestiti e non poteva recuperarli; non a me, ma alla sorella Franca, mia moglie ha dimostrato sfiducia dando soldi in prestito contro garanzia reale, cosa mai successa prima; non verso di me ha compiuto l'atto di sfiducia quella sera nel non darmi le chiavi, ma verso Luigi perchè tutto il personale di servizio può testimoniare che Luigi aveva le chiavi di casa nostra. E' vero, io non ho rispettato mia moglie con fedeltà, ma lei è al di sopra di tutte per me. In venti anni di vita coniugale i nostri caratteri si erano fusi; non si può concevire che per danaro abbia tentato una cosa così atroce come quella che mi si attribuisce.

«Dopo il delitto ho scritto un diario — ha continuato Fenaroli — quasi per uno sfogo intimo. No, signor Presidente, non è quella la posizione in cui è caduta mia moglie. Lei mi ha fatto agghiacciare il sangue quando ha descritto come era stato trovato il cadavere. Sembra misurato con il metro. Una donna che muore strangolata non cade con tanta precisione, non cade con le vesti composte e i sandali ai piedi. E chi di voi, nel dubbio che vostra sorella sia morta, non sfonda la porta ma va a cercare una scala e un volenteroso che si cali dalla finestra? E se era un malore? E se era questione di minuti? Allora sono cominciate le bugie; dalla lampadina rossa dello stabilizzatore del televisore, mentre anche in primo grado qualcuno è venuto a dire che aveva dovuto accendere l'illuminazione generale perchè era staccato tutto l'impianto. Qui è la verità! Non è quel disgraziato che mi fa compagnia su quel banco, l'uccisore! Augenti ha delle lettere; sono di Anna Martirano che augura la morte della sorella. Dopo venti giorni continuando nelle indagini il dott. Macera mi informò che ormai era sicuro che mia moglie era scesa nell'androne a ricevere qualcuno. Era stato dedotto dal fatto che sulle pantofole erano stati trovati granelli di polvere di marmo, usata per i gradini delle scale. Dopo qualche giorno mi si disse che sei testi avevano visto «l'uomo in blu» e volevano sapere se qualcuno di mia conoscenza aveva i connotati di quella persona. Ci fu anche un riconoscimento sommario nel senso che mostrarono ai sei testi un agente con i connotati indicati. Chiesi di vederlo anch'io per farmene una idea. L'episodio avvenne proprio nei giorni in cui un giornale pubblicava uno schizzo con i dati somatici dell'uomo misterioso. Il dott. Guarino con la scusa di restituirmi delle foto, mi mandò quell'agente. Se quell'agente somiglia all'assassino, non assomiglia certo a Ghiani. Il modo di camminare, la struttura fisica, tutto diverso. Avevo segnalato al prof. Carnelutti la cosa, perchè la facesse presente al processo di primo grado. Carnelutti rispose: «E' inutile, tanto la polizia ci cambierebbe l'accente».

Su questa battuta l'udienza è sospesa. Si riprende dopo circa 20 minuti. L'atmosfera è tesa. Fenaroli prende posto sulla sedia dinnanzi ai giudici e inizia a parlare.

FENAROLI: «Fui interrogato il 15 novembre 1958 dal magistrato e, come al solito, non tutto fu verbalizzato. Il giudice si curava soprattutto di riassumere il mio pensiero, specie quando mi riferivo al Martirano. Pochi giorni dopo, prima dell'arresto, cominciò a pizzicarmi, a premermi, a richiamarmi. Praticamente era iniziata la fase critica, perchè era nato, nel modo più schematico, il sospetto che avessi ucciso mia moglie. Il commissario Migliorini mi disse: "La polizia deve risolvere il caso. Il fattore polizze costituisce un grave indizio a suo carico. Le sue difficoltà economiche spiegano la causale". La polizia sapeva che Sacchi aveva parecchie pecche da nascondere e che di conseguenza era facile fare di lui ciò che si voleva».

Avv. ROSSI *(Parte civile)*: «Questo lo ha saputo dal commissario Migliorini o è una sua considerazione?».

FENAROLI: «Dal dott. Migliorini e sotto forma di minaccia».

AUGENTI *(scattando in piedi)*: «Chiedo che non si interrompa l'interrogatorio. Le contestazioni si fanno dopo».

FENAROLI: «L'interrogatorio si svolgeva in una cornice di minacce. Ad acuire la situazione ci fu una intercettazione telefonica. Telefonai a Sacchi dopo il suo interrogatorio; aveva dato un'altra versione del famoso "milione" ed era così fantasiosa che gli chiesi: "Ma ti hanno creduto?". Su quella mia domanda si è impostato l'interrogatorio di Migliorini, come se avessi qualcosa da nascondere. Le minacce di Migliorini si realizzarono: pochi giorni dopo fui arrestato. Gli interrogatori successivi furono per me dolorosissimi. Nel verbale del primo di essi il cancelliere allorchè si giunse alla famosa "telefonata grimaldello" nel registrare la mia frase: "Vengo venerdì, perchè è il tuo onomastico e ti porterò dei fiori", si permise di commentare: "Questa è l'unica frase vera. Infatti i fiori li portò". Consideri — dice Fenaroli rivolto al Presidente, singhiozzando — l'effetto che tali parole ebbero su di me. Nessuno aveva un po' di pietà per il mio strazio. E poi si dice che non ho firmato soltanto l'ultimo verbale. Avrei firmato — continua lo imputato ormai sulla soglia di una crisi nervosa — anche la mia condanna a morte pur di finire quello strazio. Dissi una volta al dott. Felicetti: "Vi rendete conto che ho perso mia moglie? Vi rendete conto del mio stato d'animo?" e mi sentii rispondere: "Non ce ne importa niente". E che siamo dei cani? Fosse stato capace il dott. Felicetti di dire la frase del Procuratore generale che ha detto di voler "dormire sonni tranquilli"!».

P.G.: «Lasciamo stare».

FENAROLI: «Mi scusi. Un altro verbale parla della mia affermazione: "Non credevo Ghiani capace di uccidere. Se così è mi riservo di decidere le azioni necessarie contro di lui". Quella frase mi fu imposta. Mi era stato detto che Ghiani era certamente l'assassino; che io dovevo reagire e costituirmi Parte civile. Dovevo mettere qualcosa nel verbale e in definitiva espressi la mia sicurezza che quel disgraziato non c'entrava per nulla. Nella sentenza di condanna, manca di me il profilo umano. Tanto che non volevo neppure appellarmi. Ho ripreso fiducia quando seppi che esistevano altri documenti, ma volli dai miei difensori il preciso impegno che non sarebbe stata più offesa la memoria di mia moglie. Io per quattrini non farei male a una mosca; figuratevi se sarei stato capace di fare ammazzare mia moglie».

Sono le 13.15. Giovanni Fenaroli allo stremo delle forze scoppia in un pianto dirotto. Si copre gli occhi con il fazzoletto. Il suo corpo è scosso da un tremito irrefrenabile. Mormora: «Non ce la faccio più» e si accascia sulla sedia. Pochi attimi e sembra riprendersi. A bassa voce dice: «Non ho altro da dire», poi si abbandona.

La crisi è violenta. Il Presidente rinvia l'udienza a domani. Il prof. Augenti e l'avv. De Cataldo rincuorano Fenaroli, poi con l'aiuto dei carabinieri della scorta lo sorreggono fino alla saletta dei detenuti. Ma prima l'imputato vuole che il cancelliere gli restituisca l'immaginetta funebre in onore della moglie che egli ha esibito, quando ha parlato di lei alla Corte. Sorretto sempre dai carabinieri, Fenaroli raggiunge il cellulare che lo porta a Regina Coeli. Il pubblico commenta questa penosa udienza sfollando lentamente l'aula. Lo interrogatorio «spontaneo» di Giovanni Fenaroli può ritenersi concluso. Domani si comincerà con le contestazioni.

Franco Salomone

Un nuovo prodotto efficace e ben tollerato contro l'insonnia

L'insonnia può manifestarsi ad ogni età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Ogni insonnia può costituire un caso a sè, in quanto può essere determinata da particolari stati fisici o psichici (stanchezza, malessere generale, dispiaceri, preoccupazioni), oppure dalle più svariate malattie organiche del sistema nervoso o di altri organi ed apparati.

Purtroppo non è sempre possibile stabilirne la causa; spesso, e soprattutto in alcuni soggetti, è necessario tenere il paziente in osservazione per un certo periodo di tempo prima di poter iniziare la terapia adatta.

D'altra parte, la privazione prolungata del sonno può produrre un'alterazione delle condizioni generali, o un peggioramento nel caso di condizioni già alterate.

Naturale quindi che si ricorra, sia pure temporaneamente, ad una cura sintomatica contro l'insonnia.

Per ridare subito all'organismo un sonno normale, senza tuttavia danneggiarlo, usate il Sonnil, un ipnotico non barbiturico, ben tollerato, che può essere somministrato anche a organismi delicati.

Per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il Sonnil costituisce un rimedio efficace.

Una pastiglia di Sonnil può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo e riposante della durata di 5/8 ore.

Il risveglio è sempre gradevole, assolutamente privo di quelle ben note e spiacevoli sensazioni di sonnolenza, intontimento, cefalea e nausea, comuni a taluni ipnotici.

Il Sonnil non produce assuefazione anche all'uso prolungato.

Si vende in tutte le farmacie dietro presentazione di ricetta medica.

Decr. Min. n. 1366 del 18-7-62.

LA NUOVA CAPSULA
con guadagno acustico automatico



CONTRO LA SORDITÀ

È il primo apparecchio incorporante i dispositivi A.G.C. (controllo automatico del guadagno acustico) e T.F. (trasposizione dell'accentuazione di frequenza), che rappresentano le ultime innovazioni elettroniche applicate agli apparecchi acustici.

Il dispositivo A.G.C. è di grande vantaggio particolarmente per coloro che hanno una sordità del nervo acustico *(recruitment)*. La regolazione T.F. dà la possibilità di variare la curva di risposta acustica, rendendola più idonea alle singole perdite uditive. Per queste particolarità e per l'audizione potente, chiara, uniforme, che offre sull'intera gamma delle frequenze udibili, è la protesi ideale per tutti i deboli di udito. Nascosta dietro l'orecchio è pressochè invisibile e non dà alcun fastidio. Tutti i deboli di udito potranno gratuitamente sperimentarne la confortevole audizione

a TRIESTE: Giovedì 30 maggio e venerdì 31 maggio solo mattina presso: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37.724 Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE DI PADOVA - VIA ROMA 1 - TEL. 23656

Mercury ACOUSTICON

CORSO MATTEOTTI, 10 - MILANO - TEL. 79.91.28

UN ALTISSIMO FUNZIONARIO TESTIMONIA AL PROCESSO MASTRELLA

Cerca di difendere gli ispettori ma il suo imbarazzo è evidente

Egli ha giustificato la superficialità delle ispezioni sostenendo che il lavoro è aumentato mentre l'organico è quello del 1923

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 28

Sembrava che dopo il litigio di ieri, questa mattina fra i coniugi Mastrella fosse tornato il sereno. La pace è stata raggiunta ma i rapporti fra Aletta Artioli e Cesare Mastrella, dopo i complimenti di questo ultimo all'amante Anna Maria Tomaselli, sono ancora, come dire, «freddini». Aletta questa mattina ha raffinato la propria toilette primaverile ravvivandola con una camicetta verde bandiera; Anna Maria Tomaselli non aveva più il naso rosso per il raffreddore ed ha sfoggiato un eleganie e costosissimo abito di daino color miele.

L'udienza di oggi ha visto sul banco dei testimoni un altissimo funzionario dello Stato, il dott. Vinceslao Wierzbcki, ispettore generale del Compartimento doganale di Roma, che ha alle sue dipendenze ben cinque sedi: Roma I, Roma II, Ancona, Firenze e Cagliari, ed un grandissimo numero di sezioni, del tipo di quella diretta da Cesare Mastrella.

Lo sforzo di difendere il buon nome della amministrazione e quello dei funzionari, è stato ammirevole, ma in verità non si può dire che l'ispettore sia stato convincente. Le irregolarità sono venute alla luce e le violazioni di legge sono saltate immediatamente agli occhi. Ogni qual volta qualcuno ha fatto notare all'ispettore Wierzbcki che qualcosa non andava nel funzionamento degli uffici che da lui dipendono, si è trincerato dietro una giustificazione: «Il lavoro è aumentato e l'organico della Dogana è ancora quello del 1923».

In apertura di udienza il Tribunale ha risolto una questione eccepita proprio all'inizio del processo. E' stata esclusa la responsabilità dello Stato nella malversazione compiuta da Mastrella ai danni della società «Terni» per 38 milioni di lire. Il dott. Vinceslao Wierzbcki, che fu anche a capo della commissione di inchiesta nominata dopo lo scoppio dello scandalo, ha ricordato le difficoltà nelle quali lavorano i funzionari delle Dogane, sia per la mancanza di mezzi sia per la carenza del personale.

PRES.: *«Secondo quanto risulta dagli atti, Mastrella veniva avvertito ogniqualvolta un ispettore partiva da Roma per Terni; chi poteva avvertirlo? Chi è al corrente delle ispezioni?».*

TESTE: *«Il capo della circoscrizione doganale stabilisce la ispezione ed avverte direttamente il funzionario che deve effettuare i controlli. Non si può tuttavia escludere che la notizia si propaghi se il funzionario non mantiene il segreto».*

Avv. CARBONI (dello Stato): *«Qualora non ci fosse il segreto si avrebbero conseguenze serie per il servizio?».*

TESTE: *«Sì, il funzionario che parla commette una gravissima mancanza».*

PRES.: *«Per accendere una cauta custodia presso la Cassa depositi e prestiti con un deposito di certificati doganali, quando l'importo del deposito è pari ai certificati, il cassiere è tenuto a rilasciare la ricevuta?».*

TESTE: *«Sì, deve rilasciare una ricevuta dalla quale deve risultare il nome del depositante e la descrizione dei titoli depositati».*

PRES.: *«Si seguono sempre queste norme?».*

TESTE: *«Questa è una domanda...».*

PRES. (interrompendo): *«Imbarazzante anche per lei?».*

TESTE: *«Sì. Ho già detto che le dogane sono oberate di lavoro e allora qualche volta è impossibile procedere alle operazioni con regolarità assoluta».*

PRES.: *«Nel caso di una cauta custodia accesa per un importo inferiore dei certificati versati, si possono chiedere le differenze in contanti?».*

TESTE: *«E' vietato ed i cassieri fanno difficilmente operazioni del genere perchè hanno poco denaro in cassa».*

Da ciò si deduce che Mastrella ha beneficiato, sottraendo i milioni, della compiacenza di qualche cassiere della Cassa depositi e prestiti.

PRES.: *«E' passiamo alle ispezioni. Mastrella ha detto che era un gioco di bambini accorgersi delle sottrazioni. Era sufficiente controllare i registri delle informazioni temporanee con quelli delle definitive. Come mai nessuno se ne è accorto?».*

TESTE: *«Non si aveva il tempo di eseguire riscontri di quel genere».*

PRES.: *«Quanto durava la sosta degli ispettori?».*

TESTE: *«Di regola due o tre giorni».*

PRES.: *«E questo tempo non era sufficiente?».*

TESTE: *«Non era poco, ma il fatto è che gli ispettori dovevano eseguire molte verifiche fra cui quelle di cassa che richiedono un tempo non indifferente».*

P.M.: *«C'era una disposizione precisa sul tempo delle ispezioni?».*

TESTE: *«No. In teoria gli ispettori non hanno alcun limite di tempo, però per la carenza di personale sanno che devono fermarsi il minor tempo possibile».*

PRES.: *«Perchè non sono stati eseguiti almeno i controlli sulle temporanee importazioni?».*

TESTE: *«Non so dare una precisa spiegazione. Devo però rilevare che quei controlli non sono i più importanti; ve ne sono infatti più delicati, perchè con altre operazioni si può fare del contrabbando, mentre con la temporanea impostazione questo è impossibile».*

PRES.: *«Era al corrente del «conto segreto» fra la «Terni» e Mastrella?».*

TESTE: *«L'ho saputo dai giornali in questi giorni».*

Si è così conclusa la «deposizione-fiume» del dott. Vinceslao Wierzbcki, ispettore generale delle Dogane. Ancora una volta si è avuta sensazione che non tutto procedeva secondo la legge nel meccanismo dell'amministrazione finanziaria. Nella udienza di domani saranno ancora di scena alti funzionari dello Stato. Continuerà il processo, non a Cesare Mastrella e alle sue donne, ma il processo allo Stato.

A. B.



Un marito che "sa" una moglie che "vale" scelgono solo il frigorifero Zoppas per la loro casa.

FUORISERIE Zoppas

Cerniere invisibili, sbrinatore automatico, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale, materiali controllati "pezzo per pezzo".

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

RADIO e TELEVISIONE



Alle 21.05 sul «Nazionale» TV il racconto poliziesco della serie «Perry Mason»: «Il duello», al quale seguirà, alle 21.55, la seconda puntata della rubrica «Le case dove il passato vive». Franco Antonicelli ci mostrerà il palazzo dove visse tutta la sua vita e dove morì Camillo Benso conte di Cavour. Sul «Secondo» alle 21.15 il film di Alessandro Blasetti «Un giorno nella vita», interpretato da Amedeo Nazzari (nella foto), Elsa Cegani, Mariella Lotti e Massimo Girotti. Questo film del 1946 ottenne il nastro d'argento ex aequo con «Sciuscià» e rappresenta una delle più significative tappe della carriera del grande regista italiano. E' un sincero appello alla pace e alla non violenza che Blasetti conduce con una narrativa fine, intelligente e veramente sentita.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Microfono per due; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Microfono per due; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il congresso spaziale di Milano; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: Fantasia; 21.30: «Un mondo mal visto», radiodramma di G. Lanza; 22: Musica per archi; 22.15: Concerto della violinista W. Luzzato e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Parigi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Canzoni nel cassetto; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia; 46.o Giro d'Italia; 17.15: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 10.55: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12: Musiche di A. Halbourne; 12.15: Musiche di S. Prokofiev 13: Musiche di J. S. Bach; 13.30: Un'ora con A. Roussel; 14.30: Musiche di I. Strawinsky; 15.20: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii e quintetti con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di H. Wieniawski e F. Liszt.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di Paul Claudel; 19: Musiche di D. Buxtehude; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di W. A. Mozart; 22.15: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Il conte Ory», melodramma giocoso in 2 atti di G. Rossini - Atto I; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.35 (18.35): Musiche di G. F. Haendel; 9.35 (19.35): Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 11 (21): Un'ora con E. Satie; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Piccoli complessi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Vittorio Raffael, Gianni La Commare e Los Guairenos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 46.o Giro ciclistico d'Italia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: Medaglioni musicali: ritratto di J. Heifetz; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Il duello»; 21.55: Le case dove il passato vive: la camera di Cavour; 22.40: La Fiera di Roma. Servizio di C. Guidotti; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il film di A. Blasetti: «Un giorno nella vita»; 23.20: Concerto di musica da camera del duo pianistico Lydia e Mario Conter; 23.45: Notte sport - 46.o Giro ciclistico d'Italia: «Processo alla tappa».

la donna · il bambino · la casa

Una scelta felice:

i vestiti pronti



C'è la moda dei grandi sarti, che creano i modelli sulle più stilizzate indossatrici; e c'è la moda dei confezionisti, costretti ad adattare i modelli del primo gruppo alla statura ed alla corporatura della maggioranza, alle donne cioè nè giovani, nè alte. La moda «pronta da indossare» assorbe in realtà ben poco delle più significative tendenze lanciate dai grandi sarti; la confezione si accontenta, di solito, di imitare qualche particolare: la forma del colletto, il disegno dei bottoni, lunghezza, punto di vita, larghezza delle spalle, taglio delle maniche. I confezionisti più avveduti semplificano al massimo le linee dei modelli e puntano sul tessuto per dare un sapore di novità e di moda alle collezioni. Tessuti a mano su disegni esclusivi a trama larga e soffice; doubleface «tono su tono», dalla superficie irregolare e finissimi tessuti leggeri ed ingualcibili sono usati largamente in colori e tipi del tutto simili a quelli dell'alta moda. Sono capi eleganti e raffinati che qualsiasi donna esigente indossa con piacere, e, anche nelle taglie «forti», la semplicità della linea, la perfetta esecuzione e la bellezza delle stoffe raggiungono un'eleganza esemplare. Altre ditte, specializzate per boutiques di lusso e dirette da esponenti dell'alta moda, allineano alla produzione di facile vendita un reparto di modelli più qualificati con taglie che non superano il 46 di sartoria. I tessuti di questi capi sono di ottima qualità e vengono scelti con la maggiore cura: granité, e nattè ad intreccio evidente, tele a trama larga, étamines operate, crespi, voiles e tele di ragno finissime. Anche la gabardine trova largo impiego per i modelli sportivi e, soprattutto, per pantaloni e soprabiti estivi. Il problema delle taglie è ormai risolto anche in Italia, dai confezionisti meglio organizzati, sebbene forse non sia stata raggiunta la perfezione di certe ditte inglesi o americane che sono in grado di fornire modelli anche per donne piccole e per donne non perfettamente proporzionate. Una di queste ditte, la «Alexon» di Londra, produce abiti perfetti per qualsiasi donna; anche una signora robusta, alta poco più di 1,50 può trovare il modello perfettamente studiato per snellire la sua figura, tagliato con una tecnica minuziosa e realizzato con tessuti che non ingrossano, in colori scelti con la massima accuratezza.

Dalle nuove fibre sintetiche nascono alcuni interessanti tessuti per l'estate. A sinistra: Un modello semplicissimo che mette in valore il tessuto a righe. A destra: Sempre di fibra sintetica, la tunica a colori in forte contrasto. Sotto, a sinistra: Abito svasato in canapa bianca con striscia centrale ricamata. - A destra: Una blusa elegante.



Gentili signore,

l'ultima novità in fatto di condizionatori d'aria è portatile ed orientabile, e si attacca alla corrente... come un ferro da stiro, senza bisogno di fori alle pareti o alle finestre. Dal più piccolo condizionatore del mondo, ai tradizionali apparecchi «da finestra», agli impianti più complessi per grandi ambienti, l'UNIVERSALTECNICA dispone di tutto ciò che di meglio esiste nel campo del condizionamento dell'aria. I suoi tecnici sono a disposizione per preventivi, informazioni e sopraluoghi senza impegno. Concessionaria esclusiva della *«General Electric»*. UNIVERSALTECNICA, C.so Garibaldi 4.

Novità da Novitas

Preparatevi in tempo per le vacanze. Per rinnovare il guardaroba, consigliamo alle nostre lettrici di visitare il negozio NOVITAS, via Mazzini 15 (angolo via Roma), dove troveranno in vastissimo assortimento, modelli piacevoli e pratici da indossare. Segnaliamo in particolare: le gonne «Stern», le camicette «Famatex», gli svelti abiti a prendisole, i costumi da bagno «Jantzen» e «Triumph», oltre agli accessori. E per uomo: la pratica camicia da viaggio che non si stira, le giacche leggerissime in alpaca e la maglieria estiva. Ricordiamo inoltre che presso il negozio NOVITAS si accettano sempre i buoni rateali — Via Mazzini n. 15.





A sinistra: ecco un autorevole esempio della nuovissima tendenza a costruire l'acconciatura, tutta in altezza. Ce lo presenta con lo stile di sempre, FELICE. — A destra: NEVIO ha scelto questa settimana una linea delicata, che ha elaborato con estremo gusto. L'acconciatura arieggia vagamente lo stile «Impero». — Pubblicheremo prossimamente le nuove creazioni di GIANFRANCO, NEREO, LUCIANO e GUIDO.

INDIRIZZI UTILI

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

l'angolo del bambino

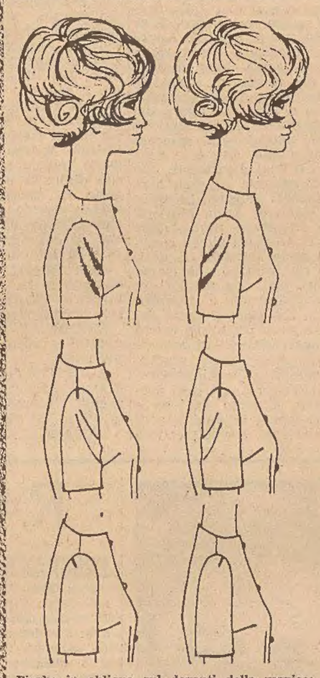
Per vestire i bimbi in modo elegante e corretto è necessario rendersi conto che bisogna rinunciare subito a infiocchettarli, scegliendo linee facili, tagli semplicissimi e indulgendo a quelle poche guernizioni di buon gusto che valgono assai più di tante ricche elaborazioni. Dopo i quattro anni la scelta di tessuti e colori si arricchisce notevolmente: i paltoncini di shetland, di étamine e di loden si affiancano ai vestitini di gabardina, di fresco, di saglia. Ai colori delicati e vivaci si aggiungono le tinte neutre: il grigio e il beige. Anche il blu entra nel guardaroba infantile piuttosto presto con tessuti a superficie leggermente rilevata, come il granité o la tela a grossa trama. Questo colore è prezioso per gli accostamenti che suggerisce: blu con rosso, blu con celeste.



DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI — **1) Gonna pratica, a pieghe piatte, completata dalla blusa di flanella. — 2) Di shetland fantasia o di maglia lavorata ai ferri a jacquard in due colori, la giacca di taglio diritto, indossata sui calzoncini di flanella. — 3) Due pezzi estivo, scozzese, con giacca a doppio petto, chiusa da sei bottoni, e indossata con la gonna dello stesso tessuto, guernita con un pannello sul davanti. — 4) Di étamine operata il paltoncino-redingote con collo alla militare. — 5) Soprabito con maniche a raglan, chiuso al collo da un listello abbottonato. — 6) Vivacemente colorato, il vestito da casa di linea semplice, con maniche raglan.**

VI STATE CONFEZIONANDO UN ABITO. COSA C'E' CHE NON VA, IN PROVA?

Un piccolo difetto basta a rovinarvi l'umore (momentaneamente) e l'abito (definitivamente). Per poter correggere, fin dalla prima prova, gli errori più correnti, imparate a conoscere le loro cause e i loro rimedi: eccovi qualche buon «trucco» suggerito da una sarta esperta. (E soprattutto siate previdenti, tenete sempre un buon margine di stoffa nelle cuciture, per i ritocchi). Vediamo ora un difetto assai comune: le pieghe che si formano nell'attaccatura delle maniche.



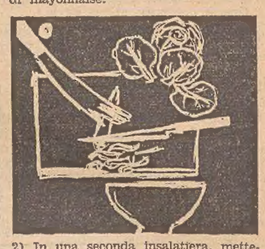
Pieghe in obliquo sul davanti della manica: attenzione, quest'ultima è girata troppo indietro. — **Come rimediarvi.** Marcare con un filo colorato sulla manica il raccordo della cucitura di spalle (secondo disegno a sinistra). Smontare e rimontare la manica, spostando all'indietro il punto di raccordo fino alla sparizione del difetto (terzo disegno a sin.). **Pieghe in obliquo sul dietro della manica:** significa che, questa volta, la manica è girata troppo in avanti. — **Come rimediarvi.** Fare la stessa operazione che nel caso precedente, ma in senso inverso (secondo e terzo disegno a destra).

UN PIATTO FREDDO CON LE UOVA

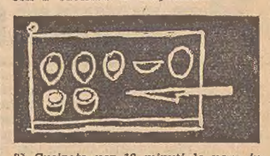
INGREDIENTI: 12 uova; una tazza di mayonnaise; sale; pepe, lattuga (salata); delle fette di pan carré di ½ cm. di spessore; crostini rotondi per tartine; dei grossi pomodori; una scatoletta di tonno all'olio; olive verdi e nere; un flaconcino di erbe aromatiche tritate; punte di asparagio; una scatola di sardine all'olio; un tubo di pasta d'acciuga.



1) Lavate foglia a foglia, la salata. Poi mettete una parte di queste foglie, una sull'altra e arrotolatele, formando un grosso mazzo. Con il coltello, tagliatelo in fette fini per ottenere un'insalata «stracciata». Mettetela nell'insalatiera con due cucchiai di mayonnaise.



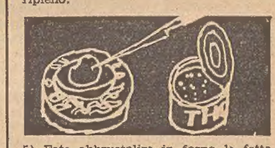
2) In una seconda insalatiera, mettete le altre foglie di insalata condita con 2 cucchiai di mayonnaise.



3) Cucinate per 10 minuti le uova in acqua bollente. quando saranno dure, raffreddatele nell'acqua fredda e sgusciatele. Tagliatele allora in due parti uguali sia nel senso della lunghezza, sia nel senso dell'altezza. Sia ancora tagliando la punta a 2/3 dell'altezza, per ottenere un cappellino che terrete da parte.



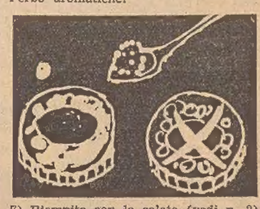
4) Ritirate i gialli con il manico di un cucchiaino. Teneteli in una tazza, salate e pepate: versate 3 cucchiaiate di mayonnaise per 12 gialli: mescolate con un cucchiaio di legno per ottenere un ripieno molto denso: riempite la siringa di tela con questo ripieno.



5) Fate abbrustolire in forno le fette di pan carré (una fetta per uovo). Disponeteci sopra una base di lattuga. Ponete al centro un mezzo uovo duro vuotato, nel quale metterete un pezzo di tonno all'olio.



6) Premendo la siringa, fate colare sull'uovo la mayonnaise sufficiente per formare una piccola cupola. Infilateci in mezzo un'oliva, e cospargete con l'erbe aromatiche.



7) Riempite con la salata (vedi n. 2) un fondo di tartina. Prendete un uovo vuotato e il suo cappello. Mettete l'uovo al centro dell'insalata, riempitelo con un filetto di sardina, coprite con una cupola di ripieno, metteteci su il cappellino. Con il tubo di pasta d'acciuga, fateci sopra un fregio.



8) Immergete per tre minuti un pomodoro nell'acqua bollente e ritiratelo con lo schiumatoio: pelatelo e tagliatelo in due; vuotatelo.



9) Riempite ciascuna delle due metà del pomodoro, della insalata di lattuga: mettete da una parte tre punte d'asparagio e dall'altra un mezzo uovo tagliato nel senso della lunghezza: riempitelo di ripieno e cospargete il tutto con le erbe aromatiche.



10) Moltiplicando a piacere le tre combinazioni: pan carré, tartine e pomodori, prepararete un piatto appetitoso e graziosamente presentato.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA PASSA DALLA LIGURIA IN PIEMONTE

TACCONE VINCE LA VOLATA A SETTE STACCANDO DI 4'40" IL GRUPPO DI RONCHINI

La battaglia, mancata sul Bracco e sulla Scoffera, si è accesa sul piano - Caldo soffocante - A oltre 35 km. di media - La maglia rosa non cambia di proprietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti, 28

Alla vigilia della attesissima severa tappa che domani porterà il Giro ai 1180 metri del Santuario di Oropa, Vito Taccone ha confermato le sue doti di velocista. Ha vinto infatti in volata ad Asti, l'ardente redivivo abruzzese che tre giorni fa aveva accusato una preoccupante indisposizione: ha vinto in volata su una pattuglia di sette fuggitivi fra cui Ciampi, Fontana e Pellegrini, vale a dire corridori che allo sprint ci sanno fare.

Inseritosi in una fuga iniziata dal ligure Zaimbro e continuata da Fontana, piccolino com'è, ha avuto buon gioco nella volata svoltasi sulla pista piatta dello Stadio comunale di Asti. Ciampi, più pesante e quindi a disagio su una pista senza curve sopraelevate, Pellegrini, dolorante a causa di una precedente caduta, e Fontana, nulla hanno potuto contro lo scatenato abruzzese che, entrato in terza posizione, ha potuto destreggiarsi meglio degli altri e ha vinto in modo netto, battendo sia i suddetti temibili velocisti, sia i coraggiosi Mele, Fallarini e Zaimbro che, a loro volta, hanno preso parte alla volata. Il curioso è che all'inizio della tappa, trovatosi in difficoltà sulla salita della Foce, Taccone voleva ritirarsi, demoralizzato. I suoi compagni di squadra lo hanno indotto a continuare, si è ripreso e ha vinto.

Preceduto da altri corridori involatisi nel finale, il gruppo dei «big» è arrivato a quasi cinque minuti. C'erano tutti (anche Baldini) e, conseguentemente, la classifica non è mutata, ove si eccettui il lieve balzo compiuto da Taccone. Questi era diciottesimo ed è passato al quindicesimo posto. Poca cosa, si penserà. Importante è invece il fatto che egli abbia rosicchiato 4'40" ai suoi avversari di classifica dai quali egli dista ora meno di un quarto d'ora: esattamente 13'51".

Zancanaro, De Rosso, Balmamion, Brugnami, Cribiori, Massignan, Carlesi e Adorni, ossia i corridosi che tallonano maggiormente da vicino la Maglia Rosa, oggi non si sono mossi. Tanto meno si è mosso Ronchini al quale logicamente preme soltanto cercare di difendere il proprio primato. Tutti quanti pensavano evidentemente alla tappa di domani, breve (130 chilometri) ma severa, con oltre seicento metri di dislivello negli ultimi chilometri. Questa salita non è più selezionatrice come ai tempi in cui, su un fondo stradale differente, gli scalatori alla Astrua, Isola o Cottur vincevano la dilettantistica Biella - Oropa seminando gli avversari. E' tuttavia una impennata che in taluni tratti può davvero permettere agli specialisti della salita di emergere e creare il vuoto alle proprie spalle. A patto, s'intende, che essi non attendano (come viceversa fanno troppo spesso) l'ultimo chilometro a sferrare gli attacchi.

Per i primi cento chilometri — ove si eccettui uno scatto che Balmamion (sinora attentutosi ad una saggia tattica di attesa) ha effettuato in partenza — tutto è rimasto tranquillo. Poi si è delineata la fuga che doveva risultare decisiva e alla quale i sedicenti «big» non hanno dato peso nonostante vi si fosse inserito Taccone.

Molti si chiederanno perchè Balmamion abbia attaccato in partenza in una tappa in cui era prevista una tattica prudenziale da parte di tutti gli uomini da classifica. Il giovane canavesano aveva ideato un piano intelligente. Ben ricordando quanto accaduto lo scorso anno nella tappa ritenuta più facile — la Lecco - Sale in cui aveva guadagnato flor di minuti e conquistato la maglia rosa difendendola poi stupendamente sulle successive montagne — egli ha cercato di ripetere l'«exploit». Qualora validi compagni di fuga gli si fossero uniti, aiutandolo a sostenere il tentativo, forse questa tappa di Asti avrebbe potuto essere un bis di quella di un anno fa a Casale. Effettivamente, fra i volenterosi che gli si sono uniti, facevano spicco De Rosso e Battistini. Senonchè il gruppo, avvertito il pericolo, ha reagito e in pochi chilometri ha raggiunto la pattuglia. Così la tappa si è arenata.

L'interessante tentativo si è sviluppato poco dopo che, alle 10,25, il Sindaco della Spezia aveva dato la partenza ai 97 corridori rimasti in gara. Balmamion, scattato lungo la breve ma ripida salita della Foce, si è avvantaggiato rapidamente. Dapprima Bitossi, poi, Fotona, Fallarini, Derosso, Sartore, Gitti e Alomar, indi Bono, Vitali, Pellicciari, Pancini, Battistini, Sarti e Zaimbro lo hanno raggiunto. Ma i compagni di squadra di Ronchini non hanno tardato a organizzare la caccia e al 14.o chilometro tutto è tornato normale.

Superato straccamente il passo del Bracco con Bui in testa, registrato il ritiro di Zoppas e un breve tentativo di Lenzi, Zaimbro e Zanchi, investiti da un temporale i corridori hanno attaccato la salita della Scoffera. Sulla sommità Zaimbro ha preceduto Fontana, questi si è lanciato audacemente in discesa mentre dal gruppo, distratto e noncurante, sono scappati anche Mele, Pellegrini, Ciampi, Fallarini, Taccone, Marcoli e Fornoni i quali, raggiunto Zaimbro, mezz'ora dopo si sono uniti al fuggitivo Fontana.

A proposito, questi — che alla partenza del giro aveva due maglie, quella tricolore e quella della sua casa — ha cambiato nuovamente divisa. Con Zancanaro e gli altri suoi compagni di squadra ha smesso infatti le maglie nere indossate ieri e ripreso quella azzurra anonima sfoggiata il giorno dello scioglimento della «San Pellegrino Sport».

Formatosi così un gruppetto di nove fuggitivi, il gruppo ha cominciato a perdere terreno sino ad accusare due minuti e mezzo di ritardo a Novi. Staccatisi Fornoni e poi Marcoli per forature, i sette animosi hanno continuato la loro fuga. Fontana ha vinto il «traguardo tricolore» di Alessandria, bruciando Taccone .Questi, però, ha dominato la volata all'arrivo ad Asti sulla pista, come s'è detto, è balzato con facilità, applaudito da un buon pubblico. Tutto qui.

Le previsioni per l'attesa impennata a Oropa sono orientate soprattutto su Adorni e Zancanaro. Ma Taccone, ridestatosi improvvisamente, e Carlesi (vincitore lo scorso anno di una tappa analoga, all'Alpe di Negal) sono avversari difficili da battere. Una sorpresa, poi, potrebbe essere costituita dal giovane Zilioli. L'ex corridore Astrua, vincitore di una Biella-Oropa, presente all'arrivo ad Asti, ha pronosticato Taccone, Zancanaro e appunto Zilioli.

Raro

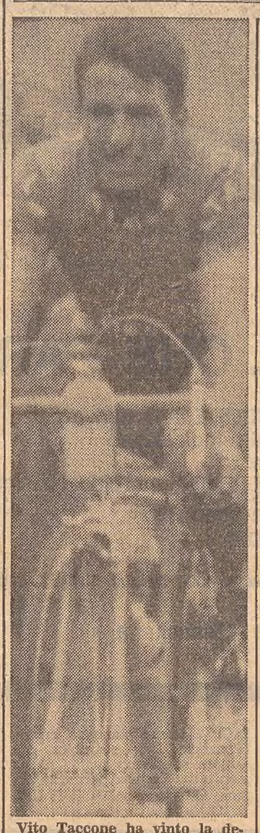
Classifica generale

1) RONCHINI in 50.40'28"; 2) Zancanaro a 1'56"; 3) De Rosso a 2'15"; 4) Balmamion e Brugnami a 2'27"; 6) Cribiori e Massignan a 3'3"; 8) Carlesi a 4'12"; 9) Adorni a 6'3"; 10) Bono a 6'39"; 11) Chiappano a 6'48"; 12) Pamibanco a 8'56"; 13) Battistini a 9'18"; 14) Fontana a 11'33"; 15) Taccone a 13'51"; 16) Conterno a 17'8"; 17) Mealli a 17'22"; 18) Fontona a 18'17"; 19) Zilioli a 20'52"; 20) Casati a 21'26".

Ordine d'arrivo

1) TACCONE VITO che percorre i km. 225 in ore 6.19'1" alla media di km. 35,619;

2) Ciampi Silvano, 3) Fontana Marino, 4) Pellegrini Armando, 5) Mele Luigi, 6) Fallarini, 7) Zaimbro tutti in 6.19'1"; 8) Balletti 6.21'32"; 9) Fezzardi, 10) Ferrari, 11) Bitossi, 12) Pellicciari, 13) Zorzetti, 14) Marcaletti tutti in 6.21'32"; 15) Tonucci 6.23'6", 16) Vendemiati, 17) Mazzacurati, 18) Alberti tutti in 6.23'6"; 19) Gentina 6.23'19", 20) Vitali id., 21) Baffi id.; 22) Marcoli 6.23'41" e con lo stesso tempo un plotone comprendente tutti gli altri corridori a eccezione di: 95) Moroli in 6.25'3"; 96) Accordi 6.25'29". Ritirato Zoppas.



Vito Taccone ha vinto la decima tappa del Giro battendo in volata sei compagni di fuga

Juventus e Manchester senza Sivori e Charles

Torino, 28

E' giunta oggi a Caselle la squadra inglese del Manchester United, recente vincitrice della Coppa d'Inghilterra, che domani sera incontrerà allo stadio comunale torinese la Juventus.

Della comitiva britannica fanno parte il «general manager» Matt Busby, l'assistente Jimmy Murphy, i dirigenti Gibbson e Young, ed i giocatori Gregg, Dunne, Cantwell, Brennan, Crerand, Fiulkes, Setters, Nicholson, Giles, Macmillan, Herd, Law, Walker, Chisnall. Manca l'estrema sinistra Charlton, impegnato in Cecoslovacchia con la nazionale inglese.

Il Manchester United sosterrà domani mattina un allenamento leggero allo stadio comunale; il trainer Busby ha annunciato che nel primo tempo schiererà la formazione migliore, formata da Gregg, Dunne, Cantwell; Crerand, Fiulkes, Setters; Giles, Macmillan, Herd, Law Walker.

Quanto alla Juventus, Amaral ha annunciato, per il primo tempo, la formazione seguente: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Sacco, Leoncini; Battaglia, Del Sol, Miranda, Zigoni, Stacchini.

Incomincierà il 15 settembre il campionato 1963-'64

Milano, 28

Il presidente della Lega nazionale, dott. Perlasca, ha annunciato oggi ufficialmente che il prossimo campionato di calcio avrà inizio il 15 settembre e si concluderà il 31 maggio. Appunto per permettere la conclusione il 31 maggio, sarà necessario disputare due partite infrasettimanali già fissate per il 25 settembre e il 23 ottobre.

Il Torino a Vienna

Vienna, 28

Il Torino, giunto a Vienna in aereo oggi pomeriggio, ha annunciato per la partita internazionale in programma domani con l'Admira la seguente formazione: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Mialich, Piaceri, Gerbaudo; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Interrotta dalla spavalda Guiglia l'egemonia dei cavalli americani

Sul miglio di Ravenna la figlia di Ubertide detta legge - Mattiniera: ultimo grido degli Ossani - Clotilde e Canton in evidenza a Montebello

Ravenna non si è smentita nemmeno quest'anno e ha portato fortuna ai colori del conte Orsi Mangelli. La «terza» di campionato disputata al Candiano ha rimesso su un alto piedistallo l'intrepida velocista Guiglia, la quale ha retto con bravura all'assalto dei trottatori americani e li ha respinti con naturale freddezza attingendo uno dei traguardi più vistosi della sua eccezionale carriera.

La vittoria di Guiglia — che vedremo assieme ai suoi rivali domenica prossima a Montebello — si chiama regolarità di rendimento. Dal suo esemplare comportamento, Guiglia ha gettato le basi per beffare i forti rappresentanti d'Oltreoceano senz'altro trovatisi spaesati (chissà mai perchè?) sulla pista ravennate.

Comunque, al successo di Guiglia, che resta attualmente la gemma più preziosa dell'allevamento indigeno, ha contribuito non poco Elise Hanover che della figlia di Ubertide è la fedele accompagnatrice. Elise ha infatti contrastato la rimonta di Firestar, Daring Rodney e dello stesso Behave (i primi due in rottura sull'ultima curva) ricambiando in tal modo il favore che l'anno precedente, sulla stessa pista Guiglia le aveva fatto opponendosi a Tornese e permettendo quindi proprio a lei, Elise, di affermarsi.

Imponendosi sul piano della velocità agli specialisti americani, Guiglia ha confermato di essere giumenta di gran classe; le sorti dell'allevamento indigeno altresì indebolito per il ritiro del fuoriclasse Tornese, sono oggi affidate alla svettante portacolori nerogranata. E Guiglia, sulle piste di mezzomiglio, si sta destreggiando con grande abilità, tanto che gli americani hanno dovuto abbassare bandiera a Ravenna dopo che a Firenze per un soffio Daring Rodney era riuscito a non farsi beffare dall'intrepida «sei anni» di Bongiovanni. Con la bella stagione, Guiglia ha trovato il mordente dei giorni migliori; certo da una femmina che a tre anni trottò da 1.16.7 è lecito attendersi grandi cose.

A Ravenna alla figlia di Ubertide non è stato necessario andare sotto l'1.18.6 per relegare a quasi una lunghezza il funambolico Behave (un inseguimento in quarta ruota dopo aver perso una cinquantina di metri al via) ma è palese che a Montebello, che ha un fondo di certo più scorrevole che non il Candiano, Guiglia potrà esibirsi a media più elevata. Sarà una «revanche» piena di fascino.

Ci sembra questa un'annata densa di soddisfazioni per gli Ossani padre e figlio. Il vecchio Romolo, con la competenza acquisita in tanti anni di pregevole carriera, più che guidare cura la preparazione dei cavalli e poi ci pensa il figlio di Gioacchino (che sa il fatto suo) a disimpegnarsi con bravura in «sulky». Però non sono infrequenti le puntate di Romolo nelle prove agonistiche. Impegnato Cencio a Ravenna con Firestar, eccolo in «sulky» a Mattiniera nella prova maggiormente dotata del convegno napoletano. Mattiniera è una «tre anni» in continuo progresso proveniente da Palermo dove ha vinto a ripetizione. Nel Premio Vesuvio questa figlia di Agrio (lo ricordate l'inseparabile compagno di Birbone?) e Onfana era considerata la diretta rivale di Giby attualmente al vertice dei valori giovanili Centro Sud. Giby non è però riuscito a tenere fede al ruolo di favorito che Mattiniera, una valida speranza fra i rincalzi della generazione 1960, si è dimostrata alla distanza la migliore, tanto da batterlo nettamente. Attestato di merito per Mattiniera il ragguaglio di 1.21.9 sui 1660 metri che è sempre un buon tempo per una puledra.

A Montebello un convegno di ordinaria amministrazione che aveva due «riserve» Totip a suscitare i maggiori consensi. Ne l'una ne l'altra hanno riserbato emozione alcuna anche se dal punto squisitamente tecnico il risultato più apprezzabile è venuto da quella che vedeva impegnati i «quattro anni».

Clotilde è veramente una buona cavalla. Chi la trovava in crisi dopo il risultato negativo della «Tris» quando il suo unico errore fu quello di non aver osato una volta rimasta di fuori, si è sbagliato indubbiamente. Domenica abbiamo rivisto una Clotilde piena di brio e decisissima a vincere la corsa in meno di quattrocento metri, quei tanti che le sono bastati per portarsi al comando per poi continuare in scioltezza da par suo. Ci sembra che non si possa essere stanchi quando si vince in bellezza in 1.23.3 sui 2125 metri. Indubbiamente la spola compiuta fra Montebello e Ponte di Brenta dalla robusta figlia di Taro non si è ripercossa sul suo eccezionale fisico. Una giumenta davvero di ferro quella del dott. Carraretto che il bravo Luigi Nardo continua a presentarci in grande forma.

Fra gli anziani si è distinto Canton, al quale la buona stagione si presenta sotto forma di un tonico rigeneratore. Ci vuole caldo e ancora caldo per il «vecio» portacolori della Scuderia Faro dal quale il dinamico proprietario si attende ulteriori soddisfazioni ora che si annuncia l'estate. Canton non ha dovuto spremersi per far suo il successo, anche perchè è venuto a mancare inizialmente Jackson, l'unico che poteva eventualmente impegnarlo a fondo. Piratti ha pilotato il suo allievo in un'indovinata tattica di testa, limitandosi a controllare le mosse degli avversari dai quali poteva staccarsi con disinvoltura mediante un allungo negli ultimi metri. Con Canton, Piratti allungava la serie dei successi che aveva iniziato con Nadila e che doveva poi concludere con Imera; una tripletta la sua cesellata con mirabile senso del traguardo.

M. G.

UN CAMPIONATO DI SERIE «B» ANCORA TUTTO APERTO

Cosa è cambiato in meglio nella condotta degli alabardati?

L'esemplare prestazione fornita contro la squadra sarda ha origini dalla retroguardia - Tra le pericolanti il solo Parma ha vacillato

E' stata una giornata delle più regolari. Le squadre più forti hanno prevalso sulle più deboli; e quando questa norma non è stata rispettata, è stata sostituita dall'altra, in base alla quale finiva per imporsi il complesso più assillato da concreti interessi di classifica. Di conseguenza la situazione, sia in alto che in basso, non ha subito apprezzabili variazioni.

Nei quartieri elevati, nessuna delle quattro aspiranti alla promozione ha perduto e tutte hanno per lo meno rispettato la media-scudetto, il Messina facendo bottino pieno in casa, il Bari ed il Brescia pareggiando in trasferta. Meglio ancora si è comportata la Lazio, che a Padova ha conseguito il suo più grosso successo esterno. Ma il risultato si spiega facilmente con i diversi stati d'animo delle due contendenti: tesa con tutte le sue forze verso la categoria superiore quella romana, ormai in fase di disarmo quella veneta. I pugliesi ed i lombardi dovevano invece misurarsi con rivali con l'acqua alla gola e sotto questo profilo i loro pari possono essere accettati.

In retroguardia le particolari esigenze del momento hanno influito in misura anche più clamorosa sull'esito delle varie gare. Basti dire che, fatta eccezione per la Lucchese (che da tempo corre per... conto suo), tutte le altre appartenenti al gruppo delle ritardatarie ha ricavato qualche utile dall'ultimo turno: Udinese, Alessandria e Sambenedettese hanno conquistato l'intera posta, mentre Cosenza, Parma e Como si sono limitate a progredire di un passo sulla scala della graduatoria. In definitiva, soltanto gli emiliani hanno reso meno del previsto, in quanto il pronostico li riteneva capaci d'imporsi alla Pro Patria; ed invece i tigrotti li hanno bloccati sullo 0-0, che esalta le virtù di Provasi e dei suoi compagni di difesa e condanna una volta di più le doti offensive della prima linea biancocrociata, peraltro priva di Uzzecchini.

Cosenza e Como, alle prese con due «grandi» come Brescia e Bari, hanno fatto quello che hanno potuto, sopperendo con l'agonismo alle manchevolezze tecniche. Dal canto loro striscioni bianconeri, grigi e rossoblù non potevano perdere una delle residue occasioni propizie che il calendario loro offriva. Ma poco è mancato che nelle fasi conclusive i friulani sciupassero clamorosamente la vittoria con alcune distrazioni inammissibili in atleti della loro classe ed esperienza. I piemontesi hanno tratto profitto dal clima da... crociata, che ha fatto da contorno alla partita col Foggia (sotto l'occhio distratto o benevolo di Roversi), per piegarlo con un calcio di rigore calciato violentemente da Bettini. Ben diversa l'atmosfera aleggiante intorno al rettangolo marchigiano; ma qui era necessario che arrivasse addirittura Lo Bello per garantire alla competizione uno svolgimento regolare. Tuttavia neppure la presenza del grande arbitro siracusano ha... impedito alla squadra di Diotallevi d'imporsi nettamente al Simmenthal.

Nella previsione (poi puntualmente verificatasi) che le sue inseguitrici non sarebbero uscite a mani vuote dai rispettivi confronti, la Triestina aveva l'obbligo di puntare decisamente sul successo pieno. Che infatti è giunto chiaro, convincente, indiscutibile. Il 3-0 ha persuaso tutti, amici ed avversari, in quanto la nostra compagine ha offerto un saggio di bel gioco, che talvolta non riesce anche senza oppositori. Si potrà sottilizzare sul fatto che il Cagliari aveva lasciato a casa elementi del valore di un Colombo, di un Vescovi, di un Ronconi, di un Gagliardi, di un Longo; ma si può obiettare che tre di costoro erano assenti anche la domenica precedente (per la precisione Vescovi, Gagliardi e Longo), eppure i sardi erano riusciti a piegare la Lazio! E poi non è detto che un Agnoletto ed un Picciafuoco, debuttanti a Valmaura, abbiano reso meno dei titolari, desiderosi come erano di mettersi una buona volta in evidenza.

La Triestina non ha dunque vinto contro l'ombra e d'altra parte si dovrà ammettere che il calendario l'ha posta poche altre volte di fronte ad un complesso, che si batteva in termini strettamente sportivi. In sostanza l'undici alabardato ha mantenuto le distanze con la muta delle pericolanti ed ha rispettato il... mandato con stile e signorilità, come mai aveva fatto in precedenza. Spiegare in chiave tecnica le ragioni della probante prestazione equivarrebbe a ripetere concetti risaputi. Tuttavia non si può fare a meno di sottolineare che le... fortune della Triestina hanno avuto inizio il giorno, in cui decise di rinforzarsi alle spalle, destinando un uomo a copertura dell'intera retroguardia.

Il vantaggio di tale tattica è apparso evidente anche domenica in più di un'occasione, quando certe triangolazioni permettevano a qualche attaccante rossoblù di superare la diga Frigeri-Sadar-Vitali, ponendolo però alla... mercè di Mercusa. La utilità del recente orientamento trova poi ulteriore conferma dal fatto che la squadra riesce a segnare in misura copiosa (tre gol al Padova, altrettanti al Cagliari), pure attaccando con una ridotta pattuglia di avanti.

Domenica poi si è registrato il colmo dell'utilitarismo in occasione delle segnature di Porro: due dosati tiri dalla bandierina, due tempestivi interventi di testa, due reti spettacolari e (sia pure per diversi aspetti) decisive. Da quanto tempo la Triestina non segnava due gol su calcio d'angolo nel corso di una sola gara? Ed intanto continua la collezione di risultati inediti: dopo lo 0-0 di Lecco è giunto il 3-0 di domenica, che ja pure novità assoluta per quest'anno.

P. T.

Szoke e Vit contro la Lazio?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Soltanto il terzino Frigeri ed il laterale Sadar sono rimasti a riposo. L'attaccante Porro invece si è allenato regolarmente coi propri compagni, svolgendo però un diverso allenamento; Porro ha curato la preparazione atletica e non ha toccato palla.

Nessuna anticipazione è stata fatta dall'allenatore alabardato, ma tutto lascia supporre che due attaccanti, che domenica erano in campo contro il Cagliari, non saranno presenti all'Olimpico. I sacrificati di turno potrebbero essere Mantovani e Trevisan. Al loro posto dovrebbero subentrare Szoke e Vit. Szoke formerebbe con Sechi e Porro la linea d'appoggio alla mediana, mentre in attacco verrebbero impiegati soltanto due giuocatori Santelli e Vit. Questi piani dovranno venir modificati qualora Porro risultasse indisponibile. In questo caso i candidati alla maglia numero otto sarebbero Trevisan oppure Orlando.

Basket a Trieste

L'Hausbrandt per 62-38 piega il «Little Rock»

L'Hausbrandt ha vinto con largo margine l'incontro amichevole con i marinai americani, dopo aver condotto in testa fin dalle prime battute. Gli ospiti hanno alternato in campo due squadre distinte, eseguendo dei cambi multipli che di volta in volta mettevano sul terreno i cinque giocatori più forti oppure i rincalzi. La squadra migliore è apparsa all'altezza dell'Hausbrandt, anche se ha dimostrato la sua eccessiva permeabilità in difesa. In tal modo tutti gli sforzi di Norwood, Reynolds e Cunnigham, che a tratti in attacco attuavano delle belle intese, restavano vani; l'Hausbrandt infatti non aveva troppa difficoltà a fare smarcare un uomo o due sotto il canestro avversario proprio per lo scarso controllo esercitato dagli americani, che permettevano a Della Croce, Prelz e Stigli di imperversare.

Il punteggio è comunque restato sufficientemente equilibrato fino ad otto minuti dal termine, quando ancora l'Hausbrandt non vantava che una dozzina di punti di vantaggio; poi i marinai cedevano nettamente e non riusciavano più ad opporsi alle scorribande dei guizzanti giocatori triestini. Tra questi si è messo in particolare evidenza Della Croce.

HAUSBRANDT: Oveglia 4, Lindi 2, Stigli 9, Prelz 10, Della Croce 26, Generoso, Fermo, Friedrich 10, Ferranti, Fonda 1. LITTLE ROCK: Harrison, Cunnigham 13, Nitterauer, Person, Reynolds 9, Leppen 2, Walts, Mitchel, Weems 1, Cline, Bowen 5, Norwood 8. ARBITRI: Forza e Cirello.

Venerdì contro la Philco i marinai statunitensi

La Pallacanestro Philco si è allenata ieri sera al completo, agli ordini di Salich, in vista della partita amichevole che la squadra biancoceleste disputerà venerdì sera contro la formazione americana dell'incrociatore «Little Rock». L'incontro avrà luogo con inizio alle 20.15 nella palestra della Ginnastica Triestina.

GLI «EUROPEI» DEL PUGILATO DILETTANTISTICO

Successi di Arcari e Canè

Battuti rispettivamente un romeno e un inglese Salgono a cinque gli azzurri ammessi ai «quarti»

Mosca, 28

I pugili italiani continuano a tenere banco ai Campionati europei di pugilato. Il welter leggero Bruno Arcari si è assicurato l'ammissione ai quarti di finale battendo ai punti lo ungherese Istvan Toth.

L'azzurro non ha avuto vita facile con il durissimo avversario, al primo «round» Toth, con un folgorante sinistro ha centrato in pieno Arcari, mandandolo al tappeto, ma l'italiano si è rialzato immediatamente ed ha concluso il «round» colpendo l'avversario con una serie di ottimi pugni. Nella seconda ripresa, i due pugili si sono equivalsi ma sul finire Toth si è ancora scatenato toccando ripetutamente l'azzurro. Una splendida terza ripresa ha alla fine consentito ad Arcari di accumulare i punti necessari a superare sia pure di stretto margine, il pugile ungherese. In questo «round», lo italiano, apparso irresistibile per continuità di azioni e impostazione stilistica, ha letteralmente mitragliato Toth con efficaci serie di destri e sinistri.

Alla contrastata affermazione di Arcari, ha fatto riscontro, poco dopo, una tranquilla vittoria del massimo Dante Canè sull'inglese Len Hobbs. L'azzurro ha preso l'iniziativa fin dal gong iniziale bersagliando a piacimento l'avversario e costringendolo più volte alle corde. Nel secondo «round», Hobbs si è leggermente ripreso mettendo a segno qualche buon destro, ma l'arbitro lo ha ammonito in due occasioni per aver continuato a colpire dopo il «break». Al terzo «round», Canè è ripartito all'attacco e per Hobbs è stata la fine, dopo aver subito una serie di martellanti sinistri e destri al capo, l'inglese ha riportato una ferita al volto e l'arbitro non ha avuto esitazioni a interrompere il combattimento decretando la vittoria dell'italiano. Quella di stasera è la seconda vittoria ottenuta da Canè su Hobbs in meno di un anno. La prima risale all'ottobre scorso, in un combattimento svoltosi a Londra.

Con le vittorie di Canè e Arcari, la rappresentativa italiana vanta ora cinque uomini nei quarti di finale. Comprensibile quindi l'atmosfera di entusiasmo che si respira nel quartier generale degli azzurri. L'allenatore Natale Rea non crede ai suoi occhi ed è felicissimo di dover smentire le dichiarazioni pessimistiche di qualche giorno fa. «Sono felice — ci ha detto — di come vanno le cose. Ogni giorno che passa, le nostre possibilità aumentano di proporzione».

Fortissimi appaiono secondo le previsioni della vigilia, anche i sovietici. Il campione europeo dei welter leggeri Alois Tuminsh si è imposto con autorità, ai punti, sul romeno Michailil. Grande impressione di potenza ha destato il massimo Andrei Abramov. Il tre volte campione europeo ha spietatamente demolito l'ungherese Antal Budai per intervento dell'arbitro alla seconda ripresa.

Abramov, è chiaro, mira decisamente al quarto titolo: l'incontro di stasera ha dimostrato chiaramente che chiunque si azzarderà ad affrontarlo troverà un'accoglienza non precisamente gradevole. Il sovietico, nonostante il peso di 106 chili, ha un gioco di gambe incredibile e colpisce con pugni che somigliano ad una clava.

John Gale dell'A.P.

Manganotto e Salvori alla Roma per 140 milioni

Udine, 28

Negli ambienti dell'Udinese è stata confermata la notizia della cessione alla Roma dell'ala destra Salvori e della mezz'ala Manganotto. La vendita dei due giovani attaccanti avrebbe fruttato alla società bianconera una somma complessiva aggirantesi sui 140 milioni.

Secondo alcune indiscrezioni, la Roma si sarebbe impegnata a cedere da parte sua, alla società friulana, qualche giocatore di un certo valore.

Continua l'inchiesta sul caso Brescia

Catanzaro, 28

L'avv. Angelini, presidente della commissione di inchiesta della FIGC, è tornato nuovamente a Catanzaro per le indagini in merito al presunto caso di corruzione in relazione alla partita Catanzaro - Brescia. Egli ha nuovamente interrogato stamane i calciatori Tumissi e Sardei.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato nell'albergo dove ha preso alloggio, l'avv Angelini ha dichiarato: «Motivo della mia seconda visita a Catanzaro è stato quello di coordinare i vari interrogatori. Mi riprometto di effettuare una visita a Brescia. Prevedo per sabato prossimo il verdetto conclusivo sulla mia inchiesta».

Per il Napoli in «B» giornale a lutto

Milano, 28

Un settimanale sportivo del martedì, lo «Sport Sud», è uscito stamane listato a lutto in seguito alla sconfitta subita domenica scorsa dal Napoli a Bergamo che ha decretato, com'è noto, la retrocessione della squadra in Serie B.

E' stata questa l'unica manifestazione di protesta dei napoletani che, contrariamente alle altre volte, hanno accolto con rassegnazione la retrocessione.

LA SERIE «A» DI HOCKEY AL SECONDO TURNO

Protagonista il pubblico di queste battute iniziali

Dovunque campi affollati - La mezza sorpresa di Roma Il Ferroviario ha dato del filo da torcere alla Triestina

Il campionato hockeistico è arrivato al secondo turno e già si possono fare alcuni rilievi di carattere generale. A nessuno sarà sfuggito l'osservazione che il maggior protagonista di questo inizio di campionato è indiscutibilmente il pubblico, il quale non ha rifiutato l'invito ad accorrere numeroso ai bordi delle piste. Da Monza si segnala un «tutto esaurito» per l'incontro con i modenesi; a Bassano non si è fatto il pieno, ma il «derby» veneto è stato seguito da un buon numero di spettatori; così pure a Roma ed a Lodi. E poichè il giuoco e le prestazioni delle squadre non hanno raggiunto ovviamente in questa fase di rodaggio un alto livello, questo concorso inaspettato di tifosi dimostra che l'interesse per l'hockey è in aumento.

Abbiamo lasciato per ultimo (ma meriterebbe il primo posto) il pubblico triestino, il quale, sia nella prima che nella seconda giornata è accorso numeroso all'appuntamento. Il «derby» tra alabardati e ferrovieri si è giuocato con le gradinate quasi al completo ma nemmeno negli altri ordini di posti c'era molto spazio disponibile. Fa piacere segnalare questo interessamento del pubblico proprio in un momento delicato per l'hockey, quando cioè sulla scena non agiscono campioni dall'autentica e genuina classe internazionale. Il pubblico domina la scena; diamogli la sua parte quindi, perchè solo col suo contributo e con l'assidua frequentazione potrà aiutare le società a superare il non facile momento.

E passiamo ai risultati della «seconda» Tutto regolare (o quasi) su quattro delle cinque piste. Ha vinto il Monza sul Modena dopo un inizio tentennante. Il Marzotto si è aggiudicato la prima vittoria esterna della stagione battendo il Bassano, affatto rinunciatario; il Lodi non ha faticato a sbarazzarsi del Follonica, che comunque questa volta ha ridotto il proprio passivo alla metà di quello subito nella prima giornata ed inoltre ha marcato le prime reti in «A»: ha vinto la Triestina (e ne parleremo tra breve) sul Ferroviario nella prima stracittadina della stagione.

Sulla quinta pista, quella di Roma, per poco non scattava la macchina delle sorprese. Il Novara non è andato più in là del pareggio, dopo aver dominato letteralmente nel finale gli stremati laziali, che nella prima frazione della gara (con due gol all'attivo) avevano dato del filo da torcere. Il Novara non è dunque tanto terribile come si supponeva oppure la Lazio è meno debole del previsto?

Gli alabardati non hanno avuto la vita comoda, contro i ferrovieri, che forse ancor oggi si mordono le dita per aver rifiutato la facile occasione di non perdere il «derby». Il risultato di 3 a 2 a favore dei campioni d'Italia non stona comunque, perchè Prinz e compagni hanno esercitato una maggiore pressione offensiva, impegnando sino allo spasimo il portiere Talocchi, che è stato il principale protagonista della partita. Ma tanta soma di lavoro ha fruttato agli alabardati una sola rete, essendo venute le altre due da tiri piazzati, la prima addirittura su «rigore». Gli alabardati hanno lottato con encomiabile spirito agonistico ed alla fine hanno avuto il premio cui ambivano.

Detto della Triestina, ove ci sembra (ma l'impressione potrebbe essere errata) che qualche rotella dell'ingranaggio non funzioni come l'anno scorso, trasferiamoci al Ferroviario. Ha accettato la sfida sul piano tecnico prima, su quello agonistico dopo. Ha retto al confronto sia nel primo, come nel secondo caso. Il reparto più omogeneo è stato la retroguardia col trio Talocchi Bercè-Scieghi. Questo terzetto ha fatto tutto da sè; ha provocato il «rigore» (che è stato determinante), si è eretto a barriera solidissima, rompendo le trame degli attaccanti alabardati; infine ha fatto con Scieghi e Bercè le due reti della giornata. Solo in piccola parte la retroguardia dei ferrovieri è stata aiutata dagli attaccanti, i quali difettano ancora d'intesa e male intuiscono gli scambi dei compagni, che si trovano alle loro spalle.

Ora si attende la terza giornata. La classifica, che vede tre squadre a punteggio pieno (Monza, Triestina e Marzotto) inseguite dal Novara, rischia un frazionamento, perchè sabato prossimo ci sarà un Marzotto-Monza di chiare promesse. Le buone prospettive di questo inizio di stagione verranno mantenute?

B. I.

Calcio giovanile a Trieste: Le partite di domenica 2 giugno. Campionato locale «allievi»: Acegat-Tergeste, campo S. Giovanni, ore 9.40; Edera-Ponziana A, c. Flavia, 10.30; riposa: Muggesana S. Sergio B-Esperia, c. S. Giovanni, 11; Fortitudo-CRDA, c. Muggia, 9.30; Triestina-S. Anna, c. Guardiella, 10; Ponziana B-Roianese, c. Ponziana, 8.30; Carsica-S. Giovanni, c. Aurisina, 16; S. Sergio A-Libertas, c. S. Giovanni, 8.30. Post campionato «juniores»: Ponziana-Triestina, campo Ponziana, ore 9.40; Muggesana-Istria, c. Muggia, 13.30; S. Anna-CRDA, c. Flavia 9; riposa: Edera.

Domenica a Montebello

Sei fuori classe al G.P. Città di Trieste

E' stato confermato il «campo» ufficiale del Gran Premio Città di Trieste. La grande corsa, in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello, per una dotazione di 4 milioni di lire e sulla distanza dei 1660 metri, vedrà allo start i seguenti sei trottatori: 1) Guiglia, 2) Brogue Hanover, 3) Behave, 4) Daring Rodney, 5) Firestar, 6) Elise Hanover. Si tratta della quarta prova del campionato d'Italia. In classifica Brogue Hanover precede di un solo punto Behave, mentre Guiglia ed Elise Hanover occupano rispettivamente il terzo ed il quarto posto.

Il Torneo femminile per la Coppa Primavera

Con le partite eliminatorie della «Coppa Primavera», la «Settimana del basket» entrerà domani sera nel vivo del suo svolgimento. Il Wiener Sport Club (campione d'Austria) e il K.K. Jesenice (campione di Slovenia) hanno confermato la loro partecipazione a ranghi completi. Contro le squadre straniere la società organizzatrice ha deciso di schierare l'ENAL Club Pallacanestro (che ha vinto il titolo regionale juniores) e la Acegat.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNE per pulizie cercansi prontamente. Presentarsi via Angelo Emo 47, magazzino. 44551 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5. 44523 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Tel. 36614 dalle 8-10. 44509 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra 44535 B

STABILE massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Serietà e trattamento garantiti. Telefonare 31609. 44534 B

TUTTOFARE stabile per famiglia Pordenone, cercasi. Rosito, Madonnina 9, tel. 43363. 44504 B

TUTTOFARE stabile referenziata cercasi per coniugi casa moderna. Piazza Venezia 4, telefono 35261. 44495 B

TUTTOFARE cercasi donna servizio due persone assenti durante giorno. Stabile. Stipendio trattamento. Offerte cassetta n. 24811 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 44526 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 24899 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 44501 C

CARPENTIERE edile provetto offresi a cottimo eventualmente direzione cantiere qualsiasi lavoro cemento armato. Strajn, Carducci 34, tel. 55080. 24725 C

FUNZIONARIO amministrativo a riposo, anzianità professionale primaria società triestina, esente contributi, offresi adeguatamente particolari mansioni fiducia amministrazioni segreteria economato attività equivalenti; moralità ineccepibile, massime referenze serietà attività lavoro. Cassetta 24834 C, UPI.

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

INFERMIERA offresi. Telefonare 28625. 64272 C

PENSIONATO offresi mansioni fiducia anche saltuario, referenze. Cassetta 44482 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 24745 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente, abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 103 CC

A.A.A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonamenti Euroman, via Udine 87, telef. 68550. 100 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, telefono 68550. 102 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazione impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, telefono 68550. 101 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 24933 CC

RIPARAZIONI fornelli, scaldabagni, impianti luce forza, elettrodomestici eseguo. Tel. 77705. 44486 CC

TAPPETI puliture lavature restauri riparazioni manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 24920 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MEZZALAVORANTE, apprendista parrucchiera cercansi. Lucio, Campi Elisi 34. 44505 D

A.A. AMBOSESSI 15-17enni volonterosi cercansi. Bar Garibaldi 44531 D

AIUTO banconiere/a cercasi. Bar Ariston, via R. Gessi 16. 44484 D

AIUTO banconiera 17-20 anni, cercasi per bar nuova apertura. Tel. 44008. 44500 D

APPRENDISTA banconiera cerco, buon orario. Telef. 58225. 44517 D

APPRENDISTA bar orario diurno cercasi. Tel. 732209. 44510 D

APPRENDISTA barista pratico cercasi prontamente. Bar Si, Roma 18. 44527 D

APPRENDISTA primo impiego abbigliamento femminile cercasi. Telef. 68496. 44483 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni. Negozio confezioni Emporio, San Maurizio 16. 44494 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 44497 D

APPRENDISTA sedicenne, volonteroso impiego tranquillo buon trattamento assume laboratorio dolciario. Bosco 50. 64287 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cercasi, negozio centrale. Tel. 68496. 44483 D

CUOCO capace, buffettista pratico, cassiera giovane bella presenza, cercansi per albergo ristorante per stagione estiva. Telefonare 8667, Grado, dalle ore 12 alle 14. 24902 D

FALEGNAMI, mezzilavoranti e apprendisti cercansi. Falegnameria Vitrani, via Pindemonte 9, telef. 76360. 44507 D

GIOVANE o pensionato proprio automezzo per consegne cercasi. Laboratorio pasticceria, XX Settembre 59, ore 12. 44499 D

IMPACCATRICE bella presenza età 19-20 anni cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ore 11 ufficio personale. 1931 D

IMPORTANTE industria cerca per conduzione filiale vendita elementi giovani dinamici disposti trasferirsi preparati campo vendita organizzazione governo venditori. Scrivere SPI cassetta 70 A Padova. 5920 D

INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Dopolavoro Ferroviario, p.zza V. Veneto 3. 44506 D

LAVORANTE fissa e lavorante mezza giornata cercansi. Sartoria Valente, via San Nicolò 12, telefono 31715. 64284 D

OPERAIO giovane sano nozioni meccanica cerca droghificio. Telefonare 90001. 44511 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure cercasi. Via dell'Istria 116. 64292 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercansi. Via Caprin 2. 44520 D

PASTICCIERE finito e aiuto pasticciere cercansi; lauto stipendio. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 24911 D

RAGAZZO 16-18enne per stazione servizio auto cercasi. Total, viale Miramare 233/1. 44496 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 64270 D

RAGAZZO o ragazza 14-16 anni cercasi. Bar Ariston. via Romolo Gessi 16. 44434 D

RAGAZZO APPRENDISTA alimentari cercasi. Telef. 94088. 24896 D

SALONE nuovo centrale elegante, cerca: lavorante, mezzalavorante e garzona, brave, volonterose, ottima paga. Tel. 29704. 44516 D

SIGNORINA 18-22enne pratica ufficio cercasi. Presentarsi via Combi 22, negozio TV. 44503 D

SOCIETA' importanza mondiale campo elettrodomestici cerca per propria organizzazione signorine 21-25enni licenza scuola media inferiore o titolo equipollente disposte viaggiare munite di patente e preferibilmente automezzo. Stipendio provvigione rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 24898 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cerca ufficio amministrativo. Scrivere cassetta 44522 D, UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1930 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette cerco prontamente. Telef. 37419. 44530 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 9, tel. 27614. 44544 F

CAMERA mobiliata soleggiata bellissima affittasi paraggi Giardino Pubblico. Telef. 62861. 24450 F

CAMERA centrale affittasi come ufficio. Telef. 61624. 24711 F

ELEGANTE comfort affittasi a distinto. Paduina 8, I, porta 8. 44489 F

STANZA mobiliata affittasi anche provvisoriamente paraggi Giardino Pubblico. Zovenzoni 5 II, destra, tel. 91412. 44540 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi estivi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 163/4 G

ESTETISTE, massaggiatrici, indossatrici, esperte moda, eleganza corsi Centromoda, Battisti 8. 24901 G

MADRELINGUA tedesco impartisce signora molto pratica. Telefono 61624. 24711 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO stanza soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. S. GIACOMO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. 8370 I

A. ADIACENZE Rossetti, V p., 2 stanze stanzetta cucina bagno, libero ottobre affittasi. Informazioni 95982. 44552 I

A. ZONA Ponterosso, III piano, 5 stanze cucina accessori, affittasi. Informaz. 95982. 44553 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8364 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno autocalefazione centralissimo affittiamo 25.000 a referenziati. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24930 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712 8363 I

APPARTAMENTO centrale seminuovo, camera cameretta bagno vista panoramica, 33.000 mensili affittasi. Paduina 3. 44532 I

APPARTAMENTO zona v. Giulia, 2 stanze camerino cucina, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 44537 I

APPARTAMENTO lussuosissimo centrale VII p. panoramico, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 44537 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo Viale, 4 stanze accessori autoriscaldamento, primo piano soleggiato affittiamo 31.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 44543 I

APPARTAMENTO zona PIAZZA BORSA, 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento a nafta, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8365 I

CAMERA bagno 10.000 p.zza Garibaldi; camera cucina modesti 6000, 8000, 10.000; camera cameretta cucina 18.000. Agenzia, v. Foscolo 4, I piano. 24930 I

CENTRALE 3 stanze stanzetta cucina 26.000 affittasi. Rosa Torrebianca 41. 44530 I

FONDO con capannoni 1000 mq. affittasi centro. Telef. 68888.

IACP Gretta camera cucinino soggiorno bagno scambiasi con più grande altra zona. Cassetta 42723 I, UPI.

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia soleggiato scambiasi con uguale o più grande Borgo San Sergio. Offerte cassetta 60606 I, UPI.

IACP 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana, I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia Fontana. Offerte cass. 64059 I, UPI.

LOCALI d'affari (due) qualsiasi genere metri 8,60×6,50 e 2,40 per 9,70 affittansi via San Michele. Rivolgersi Emporio, San Maurizio 16. 44494 I

NEGOZIO centralissimo mq. 60 mostre modernissime, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 44553 I

NEGOZIO d'angolo, centrale, vasto, cedesi affittanza con arredamento. Informaz. 95982. 44552 I

STANZE uso ufficio centralissime con riscaldamento centrale, rinnovate, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8362 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze zona Pescheria, Belpoggio, cercasi affitto. Cassetta 44502 L, UPI.

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere sala accessori riscaldamento centrale cerco affitto possibilmente in centro. Offerte cassetta n. 44512 L, UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze centralnafta ascensore, professionista cerca affitto; contratto anche pluriennale, escluse agenzie. Tel. 44841, 8-12. 64291 L

CAMERE 1-2 accessori cercasi affitto per impiegati affitto aggiornato compenso spese. Telefonare 44749. 44539 L

MAGAZZINO uso officina cercasi affitto paraggi marina. Telefonare 68815. 44550 L

M Vendite d'occas. L. 10

ATTREZZI e mobili drogheria vendonsi escluso rivenditori. Telefono 90780. 64280 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova altra 2500 vendo. Bosco 12 magazzino. 44540 M

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane da Mario Bonifacio, via Roma n. 20. Servizio Butangas. 1738 M

MACCHINA cucire zigzag automatica nuova occasione; altre 12.000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 24796 M

MACCHINA Singer, Necchi occasione, lussuosa 34.000, zigzag automatica, elettrica valigia. Assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 24802 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 24904 M

NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23983

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 24933 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti bronzi soprammobili salotti antichi camere letto mobili ufficio cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 24890 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 44528 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 44529 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 28551 oppure 63751. 24890 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 28551 oppure 63751. 24890 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 44528 NN

A. ACQUISTIAMO mobili di qualsiasi genere tutti giorni. Telefonare 68840 oppure 45305. 44524 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24604 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte palissandro bellissime vendonsi occasione. Falegname v. Tesa 33 44549 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati soprammobili e altro. Tel. 23364, tutti i giorni. 24916 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA seminuova con marmi vendesi occasione. Miniussi, via Mirti 5, tel. 64002. 44525 NN

CUCINA usata, marmi, bel modello, vendesi esclusi rivenditori. Giorgini, via Martiri Libertà 19. 44490 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 24817 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre lussuose comuni prezzi convenientissimi, cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 44370 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PRODUTTORI ambosessi cercansi immediatamente. Presentarsi Euroman-Smid, v. Udine 87, II. 104 P

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureato farmacia chimica militesente massimo 35 anni per propaganda medica Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta SPI 5/A Verona. 5923 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. ALFA 1900 super 58, 1200 60, 103 56 300.000, 600 59-57-56, 500 C, 1400 B 57. Rateazioni. Via Nordio 9. 24874 Q

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139 mila. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, v. Machiavelli 28. 62 Q

BELVEDERE 1953 ottimo stato vendesi. Telef. 43164 ore 9-13. 44521 Q

CONTRATTO Austin A 40 berlina cedesi consegna immediata. Telefonare 731936. 44519 Q

FIAT 1100 H e 1400 in ottime condizioni vendonsi. Via Petronio 23. 44547 Q

GIARDINIERA 62, Belvedere metallica, Topolino C, motoleggera, vendono privati. Lazzaretto Vecchio 11/A. 44550 Q

GIULIETTA sprint veloce luglio 1960 ottimo stato privato vende privato. Tel. 32906. 44545 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q

600 e Belvedere vendonsi. Via Campanelle 106. 44548 Q

1100 53 ottimo stato bicolore vendesi occasione. Telef. 27376 ore 13-14.30. 44515 Q

1800 B, 1100, 600 D, 600 59, unico proprietario vende. Telefonare 35430 ore ufficio. 24874 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24903 R

PRESTITI mediante cessione quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati 48281 Crispi 8 24897 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 64273 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

SALONE da parrucchiera vendesi senza alcun acconto a parrucchiera capace. Telef. 53907. 44541 R

SISTEMAZIONI aziendali, concordati, contabilità, moratorie, finanziamenti, sconto cambiali, recupero crediti, consulenza, offresi referenziato studio, massima discrezione, sollecitudine. Trattasi unicamente con clientela moralità ineccepibile. Offerte cassetta 44542 R, UPI.

VASTA licenza frutta verdura trasferibile cedesi. V. Paduina 3 44532 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1297. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, CONSEGNA PRIMAVERA 1964. GIUSTINELLI 6, ogni conforto, disponibilità da 2 stanze e servizi: PIANO ATTICO, QUINTO, AMMEZZATO, consegna LUGLIO. 150 S

A.A.A. APPARTAMENTO pronto ingresso in palazzina moderna, 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina autoriscaldamento giardino, vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 44537 S

A. B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI bistanze, terrazza. Ampi locali adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 8369 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione due stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 8368 S

A.B. SAN GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8367 S

APPARTAMENTI via Madonnina, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino o cucina bagno vasti poggioli ripostiglio centralnafta, ascensore. VISIONI PROGETTI, VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 8359 S

APPARTAMENTI zona COMMERCIALE, vista mare, 1-2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli garage. VISIONE PROGETTI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8366 S

APPARTAMENTI nuovi, 2-3-4 stanze Viale Raffaello Sanzio vendonsi. Rivolgersi Amministrazione, via Sanzaccaria n. 3, tel. 94873. 44538 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da L. 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. Tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTO I piano in villetta 5 stanze e accessori 2 entrate e giardino, vendesi. Telefonare 50917. 44498 S

APPARTAMENTO zona Sangiacomo, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8360 S

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8361 S

BELLISSIMO zona Foro Ulpiano, 8 stanze cucina accessori moderni vendesi. Informazioni 95982. 44553 S

BELLISSIMO soleggiato via Cologna, 3 stanze tinello accessori poggioli vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 44543 S

CASA, casetta, a Roiano o Barcola anche da restaurare acquisterei a contanti. Offerte cassetta 44508 S, UPI.

LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Calze DONNINA



Nailon è marchio registrato di proprietà della Soc. Rhodiatoce

Calza Euro-Boutique

BORDO DI BAN-LON® MARCHIO REGISTRATO

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ R RHODIATOCE

PUNTA RIMAGLIATA
SOLETTA RINFORZATA
MAGLIA CREPE

nailon® RHODIATOCE



GAMBE... CHE PARLANO!

DONNINA EURO-BOUTIQUE è la nuova calza nata dai consigli e dalle indicazioni di migliaia di consumatrici.
Con bordo BAN-LON® morbido-ed elastico
Tutte le calze Donnina sono in nailon® RHODIATOCE

Euro-Boutique Donnina Turchese: L. 500 / Donnina Rosa: L. 400 / Donnina Gialla: L. 550 / Donnina Azzurra: L. 650

Donnina s.p.a. / Calze - Biancheria
via Vigoni, 8 / Milano

HOOVER

ha sempre qualcosa di più

AUTOMATIC HOOVER
lavatrice con 8 completi programmi di lavaggio, la sola a duplice azione.



HOOVERMATIC
la lavatrice più veloce del mondo, in 4 minuti lava kg 3 di biancheria.



Tutti questi prodotti

HOOVER

in vendita a condizioni senza confronti presso la

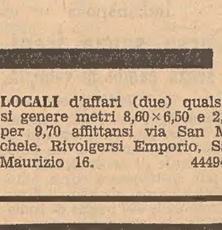
Universaltecnica

Corso Garibaldi 4

CONSTELLATION
l'aspirapolvere che «vola» su un cuscino d'aria, vi segue docilmente per tutta la casa



HOOVERETTE
l'aspirapolvere dai mille usi, leggero e maneggevole, dotato di una serie completa di accessori.



HOOVER

ha sempre qualcosa di più

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PEYREFITTE CITA LE CIFRE A UN PRANZO OFFERTOGLI DALLA STAMPA

UNA LEGGENDA IL COSTO DELLA FORZA D'URTO FRANCESE

A Londra attesa una squadra di tecnici americani che illustrerà il progetto della flotta con equipaggio misto e armata di «Polaris»

Parigi, 28

La «forza d'urto» francese non sarà tanto costosa quanto si vuol far credere. Lo ha affermato il Ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, il quale ha definito «stupefacente» la «leggenda relativa al carattere rovinoso della forza nucleare francese». Peyrefitte, che ha preso la parola a una colazione offerta oggi in suo onore dalla Associazione della stampa diplomatica francese, ha aggiunto: «Ciò che costa non è la costituzione della modesta forza nucleare che vogliamo creare, ma gli effettivi. Tenuto conto che un soldato costa al Paese un po' più di un milione di vecchi franchi all'anno, la Francia ha speso dal 1956 al 1962, per il mantenimento di un milione e duecentomila uomini sotto le armi, la somma complessiva di 8.400 miliardi di vecchi franchi, cioè il triplo di quanto costa la costruzione del centro nucleare di Pierrelatte».

Di conseguenza, ha detto il portavoce del Governo, riducendo di un terzo gli effettivi delle Forze armate, «e ne verranno smobilitati molti di più», si potrebbe costruire ogni anno un centro uguale a quello di Pierrelatte. Peyrefitte ha dichiarato d'altra parte, proseguendo nella sua dimostrazione, che i cinquanta «Mirage IV» previsti come aerei-vettori della forza d'urto francese costeranno la metà di una divisione blindata, il cui costo si aggira sui 300 miliardi di vecchi franchi.

Peyrefitte ha d'altra parte contestato le tesi secondo cui la forza d'urto francese «sarà superata» una volta allestita, affermando che le forze americane e britanniche «si basano esssenzialmente sullo "Strategic Air Command" e sul "Bomber Command", i cui aerei sono superati rispetto ai "Mirage IV" francesi». L'esponente governativo ha dichiarato che i sommergibili di cui la Francia disporrà nel 1970 saranno dello stesso tipo di quelli di cui dispongono gli stessi Stati Uniti e che sono destinati a restare in servizio fino al 1980.

Il Ministro francese delle informazioni ha anche dichiarato che la Francia sarà lieta della costituzione di una forza nucleare europea ma soltanto se verrà creata anche una autorità politica europea. L'autorità politica europea caldeggiata dalla Francia — ha spiegato Peyrefitte — dovrebbe essere basata su di una Europa confederata.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Lord Carrington ha reso noto, parlando alla Camera dei Lord, che il 4 giugno arriverà a Londra una squadra di tecnici della Marina da guerra americana diretta dal vicecapo delle operazioni navali amm. Claude Ricketts, per illustrare il progetto della flotta con equipaggio misto, armata di Polaris, della quale pare che la Granbretagna non sia troppoo entusiasta. «I colloqui — ha detto Lord Carrington — non ci impegnano in alcun modo in questo progetto».

Ogni singola nave di questa flotta avrebbe un equipaggio di diverse nazionalità, ciò per impedire ad ogni paese partecipante alla forza nucleare multilaterale di ritirarsi in tempo di crisi.

Gli inglesi hanno sempre avanzato delle riserve sulla possibilità pratica di realizzare un sistema del genere che sia efficiente. Sostengono che le navi di superficie sarebbero troppo vulnerabili per costiuire un deterrent ragionevole e che potrebbe avvenire una gran confusione sulle navi con marinai di nazionalità diversa. Fra gli altri, il Maresciallo Montgomery — ex vice-comandante dell'Esercito europeo della NATO — ha detto alla Camera dei Lord che il progetto di forza nucleare con equipaggi misti è una cosa semplicemente assurda. Montgomery ha parlato a titolo personale, ma è evidente che il suo pensiero riflette quello di una vasta parte dell'ambiente militare inglese.

Secondo Washington, nessun paese partecipante dovrebbe contribuire per più del 40 per cento alla spesa di cinque miliardi di dollari necessaria per costruire, equipaggiamenti e mantenere per dieci anni la flotta armata di Polaris. Il Governo Kennedy vedrebbe con favore un contributo di un terzo, con l'altro terzo riservato alla Germania occidentale e il resto per gli altri Paesi della NATO. Dai francesi, che non intendono partecipare, non si può attendere alcun contributo quanto alla Granbretagna, si può sperare in un suo contributo del 10 per cento. La Granbretagna non è entusiasta del programma perchè tende ad appiattire il suo potenziale nucleare indipendente, e perchè darebbe alla Germania occidentale più voce in capitolo di Londra, in relazione all'entità del contributo alle spese.

Alla riunione di Ottawa del Consiglio ministeriale della NATO, la settimana scorsa, fu deciso di costituire una forza nucleare inter-alleata composta di unità nazionali distinte (come vorrebbero gli inglesi) in modo che ogni Paese possa tenere sotto il proprio diretto controllo il singolo contributo alle spese.

Per un attacco cardiaco

Deceduto Stavro Livanos il miliardario armatore greco

Losanna, 28

Il miliardario armatore greco Stavro Livanos è morto questa mattina all'ospedale cantonale di Losanna. Livanos era considerato uno dei tre magnati dell'industria armatoriale greca. Gli altri due sono Onassis e Stavro Niarchos, i quali hanno sposato le due figlie Athenia (Tina) e Eugenia. Tina ha divorziato da Onassis tre anni or sono.

Le autorità ospedaliere si sono rifiutate di fornire particolari sulla natura del male che ha ucciso il miliardario limitandosi a dire che Livanos era stato ricoverato d'urgenza ieri dopo aver subito un attacco cardiaco nell'hôtel in cui si trovava con la moglie.

Livanos, che aveva 73 anni lascia oltre alle due figlie la moglie Erieta Livanos e un figlio, George, giunto oggi pomeriggio in volo da Londra a Losanna.

Livanos nacque nell'isoletta greca di Chio, al largo della costa turca. Successivamente visse negli Stati Uniti ed a Londra. Negli ultimi anni si era recato sovente in Svizzera. Tina, che è adesso marchesa di Blandford, avendo sposato il marchese di Blandford nel 1961 dopo il divorzio con Onassis, è partita anche essa da Londra alla volta di Losanna. Nei circoli armatoriali greci Livanos era considerato l'armatore più ricco.

Adottati dal Governo

Provvedimenti per fronteggiare la scarsità di zucchero

Roma, 28

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha comunicato la decisione di prorogare fino al 30 giugno p.v. la validità di tutte le autorizzazioni rilasciate in data 4 maggio per l'importazione da qualsiasi provenienza di 300 mila quintali di zucchero. Inoltre a parziale modifica di quanto disposto dallo stesso Ministero il 21 maggio scorso, lo stesso ha reso noto che con decorrenza immediata l'esportazione verso tutti i Paesi della Comunità economica europea dello zucchero e delle altre merci classificate alle voci doganali «17.01», «17.02» e «17.03» è sottoposta ad autorizzazione ministeriale. Le merci classificate alle voci indicate sono: zucchero di barbabietola e di canna allo stato solido (17.01), altri zuccheri, sciroppi, succedanei del miele anche misti con miele naturale, zuccheri e melazzi, caramellati (17.02), melazzi anche decolorati (17.03).

Sul mercato londinese il prezzo dello zucchero disponibile è diminuito stamane di due sterline scendendo a 97 sterline la tonnellata. I prezzi per le consegne future sono diminuiti di 5 sterline la tonnellata, il che rappresenta la massima diminuzione giornaliera consentita per un solo giorno.

Gli operatori affermano che la ragione della flessione sia da vedere nei realizzi di beneficio dopo gli eccezionali rialzi verificatisi la settimana scorsa e nella previsione che il Governo verrebbe indotto ad intervenire qualora i prezzi continuassero ad aumentare.

In Cecoslovacchia

Condannati altri 11 giovani per la dimostrazione del 1.o maggio

Vienna, 28

Radio Praga, ascoltata a Vienna, ha dato notizia stasera che undici giovani cecoslovacchi sono stati condannati a pene detentive da 7 a 12 mesi per «disturbo della quiete pubblica». I giovani erano stati arrestati sotto l'accusa di aver capeggiato una dimostrazione di un'ottantina di coetanei, verificatasi la notte del primo maggio scorso nel parco Petrin di Praga dinanzi alla statua del poeta ceco Karel Mcha. Nel corso della manifestazione erano stati lanciati slogan anticomunisti.

Radio Praga ha detto che il Tribunale penale della capitale ha tenuto conto dell'età e dell'incensuratezza degli imputati condannandoli a miti pene. Si tratta — sempre a dire della emittente cecoslovacca — di giovani di 18 o 19 anni appartenenti ad un gruppo denominato «Stella solitaria».

Nei pressi di Vienna

Morti sei militari nella caduta di un aereo

Vienna, 28

Sei militari austriaci hanno trovato la morte in una sciagura aerea prodottasi oggi ad un chilometro circa dall'aeroporto militare di Langelebarn, nell'Austria inferiore, a 25 chilometri dalla capitale. L'apparecchio sul quale essi si trovavano, un aereo da trasporto dell'Aviazione austriaca, è precipitato al suolo, provocando la morte di tutti coloro che si trovavano a bordo.

NASCOSTI NEI PRESSI DI UN ALBERGO

Trovati nel Tirolo esplosivi di altoatesini

Il materiale apparteneva a tre giovani fuggiti dall'Italia dopo gli attentati in Alto Adige

Vienna, 28

In un nascondiglio praticato sotto la pista di legno del gioco dei birilli nell'Hotel «Post» di Zirl, località del Tirolo, sono stati rinvenuti — come segnala l'A.P.A. — notevoli quantitativi di materiale esplosivo e di mezzi d'accensione: 11 pacchetti di donarite, ognuno di 10 rotoli; 3 pacchetti di amongelit, ognuno di 8 rotoli; 10 ordigni esplosivi ad orologeria; 300 torce elettriche. Tutto questo materiale apparteneva a tre altoatesini, tutti di 23 anni, che avevano trovato rifugio nel detto albergo: Friedrich Forer, Siegfried Steger e Heinrich Oberlechner. Essi affermato di averlo ricevuto nell'autunno del 1962 da Kienesberger, che è detenuto a Innsbruck per l'affare della macchina carica di esplosivo fermata qualche mese fa al Brennero.

I tre altoatesini, fuggiti in Austria e sospettati di aver partecipato ad atti terroristici in Alto Adige, furono arrestati dalle autorità austriache il 27 febbraio, insieme col padrone dell'albergo, perchè sospettati di essere in possesso di materiali esplosivi. Il padrone dell'albergo fu rimesso per primo in libertà, poichè potè dimostrare di non aver avuto nulla a che fare con l'attività clandestina dei tre giovani.

Le ricerche degli esplosivi non dettero alcun risultato. In marzo i tre giovani furono messi in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 10.000 scellini a testa. Adesso sono stati trovati i materiali esplosivi che erano ricercati nei mesi scorsi.

L'assistente dell'Università di Innsbruck, Norbert Burger, ha affermato oggi di essere uno dei capi del movimento clandestino B.A.S. (Comitato per la liberazione del Sud Tirolo). In una intervista pubblicata dal settimanale di estrema destra «Freiheit für Südtyrol» (Libertà per il Sud Tirolo), Burger ha detto di avere appartenuto a questa organizzazione dal '59 e di avere partecipato non solo alla preparazione, ma anche a tutte le azioni di quel gruppo. Burger ha detto di avere persino presentato alla Procura di Innsbruck una querela per diffamazione contro sconosciuti in quanto in Austria sono circolate notizie secondo le quali egli non sarebbe stato un membro del B.A.S. Burger ha detto di essere stato avvertito del suo imminente arresto in Austria in connessione con la scoperta di un circolo di terroristi sospetti nel febbraio scorso e di essere fuggito in Germania attraverso il «Sud Tirolo» (Alto Adige) e la Svizzera. Burger ha scelto la Germania Ovest in quanto, ha detto «le mie esperienze mi hanno dimostrato che non posso fare affidamento su un trattamento corretto da parte delle autorità austriache». Agli inizi del mese Burger era stato arrestato a Monaco di Baviera, perchè sospetto di violazione della legge sugli esplosivi, ma in seguito era stato rilasciato. Nonostante sia stato espulso dalla Germania, Burger si trova tuttora a Monaco.

Nella stazione di Caserta

Salva un viaggiatore e poi gli dà la multa

Caserta, 28

Un maresciallo della Polizia ferroviaria, mentre metteva in salvo un viaggiatore che stava per essere travolto da un treno, è stato colpito da choc, ed è caduto sui binari davanti ad un convoglio che sopraggiungeva. Solo una pronta frenata del conducente del treno ha scongiurato un mortale incidente.

Il maresciallo Domenico D'Onofrio, mentre era in servizio alla stazione di Caserta, ha visto un viaggiatore, Mario Vittorioso, di 23 anni, proveniente da Foggia, che stava attraversando i binari, nonostante il divieto, mentre sopraggiungeva un treno. Il D'Onofrio ha inseguito il giovane e l'ha spinto lontano dalla massicciata, ma colto da choc, è caduto sui binari. Il convoglio, che procedeva a retromarcia per una manovra, si è fermato appena a mezzo metro dal maresciallo.

Riavutosi dallo choc, il D'Onofrio ha elevato contravvenzione contro il giovane per aver attraversato i binari nonostante il divieto.

SECONDO I GIORNALI SOVIETICI IL MALCOSTUME DILAGA IN TUTTI I SETTORI

MINISTRO RUSSO DESTITUITO PER PARTECIPAZIONE A ORGE

In arresto un alto funzionario dello stesso Ministero - In Ucraina casi di immoralità fra studenti, tecnici e operai - Smercio di droghe a Mosca

Mosca, 28

Il giornale «Commercio Sovietico» annuncia oggi che il Primo vice Ministro del commercio della Repubblica federativa russa (RSFSR), Dmitry D. Korolyev, è stato destituito dalle sue funzioni sotto l'accusa di corruzioni e di aver partecipato ad orge. Il giornale riferisce inoltre che un alto funzionario del Ministero, il capo del Servizio economico Isai Fliorent, è stato arrestato e che un suo complice, Konstantin Kozlovsky, è stato destituito dal suo incarico. Korolyyev, aggiunge il giornale, è stato espulso dal partito «per comportamento disgustoso e degradazione morale».

«Commercio Sovietico» precisa che all'origine del caso vi sono i tentativi di Korolyev di procurare un importante posto negli organismi del commercio della RSFSR a Joseph Klemperl, un individuo che nello scorso gennaio è stato accusato dal quotidiano «Trud» di avere ammassato una vera e propria fortuna in danaro e di essersi procurato «una villa principesca» a Mosca.

Il periodico «Gazzetta Letteraria» riferisce oggi che nella città ucraina di Dniepropetrovsk si sono avuti episodi di malcostume morale che hanno coinvolto tecnici, studenti, operai ed artisti. Il periodico cita un recente processo a carico di un tecnico minerario e coglie l'occasione per ricordare che, in precedenza, altri 15 giovani di 17 o 18 anni erano stati processati nella stessa città per casi ancora più impressionanti di criminalità contro la morale. Pur senza far nomi, «Gazzetta Letteraria» allude tra gli imputati a due giovani ingegneri e ad alcune ragazze le quali, comparse come «vittime» durante il processo, hanno dato prova di cinismo e di impudenza.

L'autore dell'articolo, Arkadi Baksberg, sottolinea, con l'occasione, l'importanza di affrontare il problema dell'educazione sessuale giacchè — egli sostiene — provvedimenti «amministrativi» come quelli presi dopo il processo di Dniepropetrovsk (espulsione dalle scuole o licenziamento dai luoghi di lavoro) non costituiscono una risposta adeguata al problema. L'articolista afferma, poi, che a questo proposito devono sempre essere ricordate le parole di Marx, Engels e Lenin e cita in particolare una frase di Lenin: «Nella vita sessuale non c'è solo quello che viene trasmesso all'uomo dalla natura, ma anche ciò che viene fornito dalla cultura dell'individuo sia essa elevata o meno».

A questo riguardo, Baksberg accenna ad una anonima ragaza (forse da lui conosciuta a Dniepropetrovsk, durante un convegno di giovani), la quale ignorava che Lenin potesse insegnare qualcosa sul problema dell'amore. La fanciulla domandò ai presenti un consiglio; quali autori potesse leggere che avessero trattato il problema dell'amore. Alcuni dei presenti citarono, chi Engels, chi Lenin. «Possibile?» replicò la ragazza con aria stupita e quasi di rimprovero. I presenti rimproverarono, a loro volta, la ragazza «la quale aveva così spesso pensato all'amore ma non aveva creduto che un problema tanto serio fosse degno di questi scrittori, che in effetti hanno dedicato numerose pagine allo argomento». L'autore deplora, infine, «la sete di varietà e di piacere» alla quale è in preda una gioventù «che ignora le virtù dell'autodisciplina».

Il Tribunale di Mosca ha condannato a pene sino a otto anni di carcere, cinque persone che si dedicavano allo spaccio di stupefacenti presso alcuni cinema e ristoranti della capitale. Questo processo, di cui dà notizia la «Gazzetta Medica», segue un processo analogo celebrato a Orenburg e annunciato lo scorso marzo dal giornale «Russia Sovietica», ma costituisce tuttora una delle poche ammissioni fatte dai giornali sovietici che a Mosca esiste ancora un commercio clandestino di droghe.

Il Tribunale di Mosca ha condannato un certo Askaryev, panettiere presso il ristorante «Ararat», a otto anni di carcere. Ai suoi quattro complici sono state inflitte pene varianti dai tre ai cinque anni. I quattro sono certi Ibragimov, addetto alle toilette del ristorante «Uzbekistan», Mamedov, un ex fabbro senza lavoro fisso, Bagiyev, e Gaidarov, un contadino che si è trasferito a Mosca.

Una seconda vittima per il vaiolo in Svezia

Stoccolma, 28

Viene confermato che l'epidemia di vaiolo, delineatasi in queste ultime settimane in Svezia, ha provocato una seconda vittima. Si tratta di una donna di circa 70 anni, deceduta in una clinica della capitale dove è parimenti ricoverata un'altra donna della stessa età, la quale presenta i medesimi sintomi.

Tre nuovi casi di meningite a Torino

Torino, 28

Tre nuovi casi di meningite cerebro-spinale sono segnalati oggi a Torino. L'infezione ha colpito una ragazza di 17 anni e due uomini di 33, che sono stati tutti ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia. I casi di meningite a Torino, dal principio dell'anno, salgono così a 93, di cui 20 mortali.

FARMACO VIETATO dopo la morte di 4 persone

Vienna, 28

Il Ministero austriaco degli Affari sociali ha vietato l'utilizzazione e la vendita del prodotto farmaceutico «Bioprotin» a seguito della morte di quattro persone alle quali era stato somministrato il preparato in questione, utilizzato in genere dopo interventi chirurgici al fine di attivare la circolazione sanguigna. Dall'analisi è risultato che il farmaco conteneva bario. L'inchiesta ha accertato che si trattava di una partita difettosa; il prodotto è utilizzato con successo da più di dieci anni.

Autoritratto di Donizetti su una nave dell'«Italia»

Genova, 28

Una autocaricatura di Gaetano Donizetti che egli eseguì nel 1841, adornerà il vestibolo della nuova unità della Società «Italia», la «Donizetti», che il 10 giugno prossimo inizierà da Genova il suo viaggio inaugurale per il Centro America e il Sud Pacifico. Come i due transatlantici «Verdi» e «Rossini», che entreranno in servizio sulla stessa linea rispettivamente in luglio e in dicembre, la motonave «Donizetti» porterà oltre oceano, col nome del grande musicista, il ricordo ed il fascino dell'intramontabile, universale arte italiana.

A NOVE CHILOMETRI DA POSTUMIA DOVE CORREVA IL VECCHIO CONFINE

Cade un aereo jugoslavo sulle case di Villa Caccia

Morti il pilota e un abitante del luogo - Altre quattro persone ferite In fiamme parecchi edifici incendiati dal carburante dell'apparecchio

Postumia, 28

Un aereo dell'aviazione militare jugoslava è precipitato oggi su alcune case della località Villa Caccia, a nove chilometri da Postumia, dove prima della seconda guerra mondiale correva il confine italo-jugoslavo. Secondo notizie attinte a Lubiana, nell'incidente sono morti il pilota dell'aereo ed una persona non ancora identificata, abitante del luogo.

Sono rimaste ferite, invece, e si trovano attualmente ricoverate all'ospedale di Lubiana, quattro persone che abitavano nelle case sulle quali l'aereo si è abbattuto e che sono bruciate in seguito all'incendio del carburante dell'apparecchio. Si tratta dei coniugi Franz e Josefa Vosciancic, e di due altre persone di cui si conosce soltanto il cognome: Chabek.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi immediatamente vigili del fuoco dei centri vicini, che hanno provveduto a circoscrivere e domare l'incendio che minacciava di estendersi essendo la zona montuosa coperta di boschi.

Carico d'oro sottratto alla dogana di Roma

Roma, 28

E' stata denunciata alla Procura dela Repubblica la scomparsa di quattro chilogrammi e 800 grammi di oro che erano stati depositati presso l'ufficio doganale dello Scalo San Lorenzo. Il prezioso metallo, che era stato scaricato all'aeroporto di Fiumicino il 17 scorso era stato poi trasportato allo Scalo S. Lorenzo e doveva essere ritirato dai funzionari della ditta Engerhard.

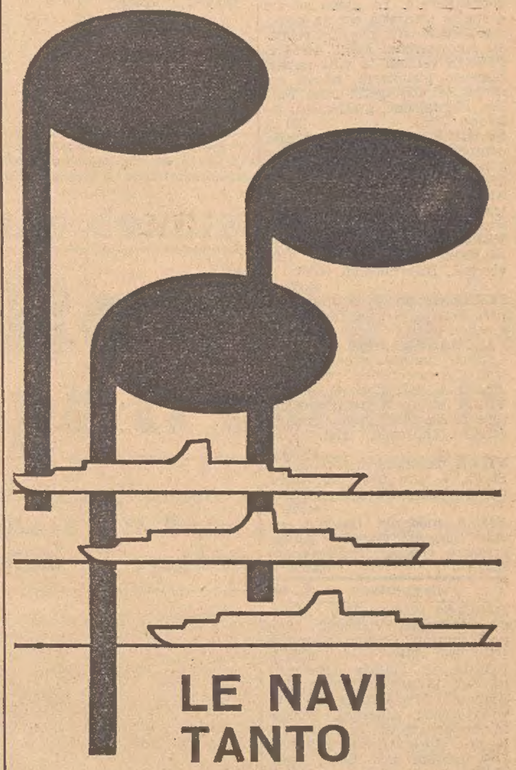
Nella Repubblica Federale

In testa gli italiani nei matrimoni misti

Bonn, 28

Per ogni tredici matrimoni conclusi nella Repubblica Federale v'è uno straniero che ha detto «sì» davanti all'ufficiale di Stato civile. I lavoratori italiani sono in testa alla classifica dei matrimoni contratti da tedesche con stranieri, seguiti dagli spagnoli, dai greci e, recentemente, anche dai turchi e dagli jugoslavi. Il numero delle ragazze tedesche che preferisce unirsi in matrimonio con soldati americani è negli ultimi tempi diminuito notevolmente come si legge in una relazione presentata all'assemblea annuale degli ufficiali di Stato Civile.

CHINO FIESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



LE NAVI TANTO ATTESE

Tre moderne unità per il
CENTRO AMERICA SUD PACIFICO

La Società "ITALIA", proseguendo nel suo vasto piano di rinnovamento e potenziamento della flotta, immette sulla linea Mediterraneo - Centro America - Sud Pacifico tre moderni confortevoli e veloci transatlantici di oltre 13.000 tonnellate, interamente ad aria condizionata.

DONIZETTI
ROSSINI
VERDI

Due classi: Prima e Turistica - 10 saloni sociali
Due piscine - Autorimesse - Traversata ridotta di tre giorni.

una grande tradizione al vostro servizio

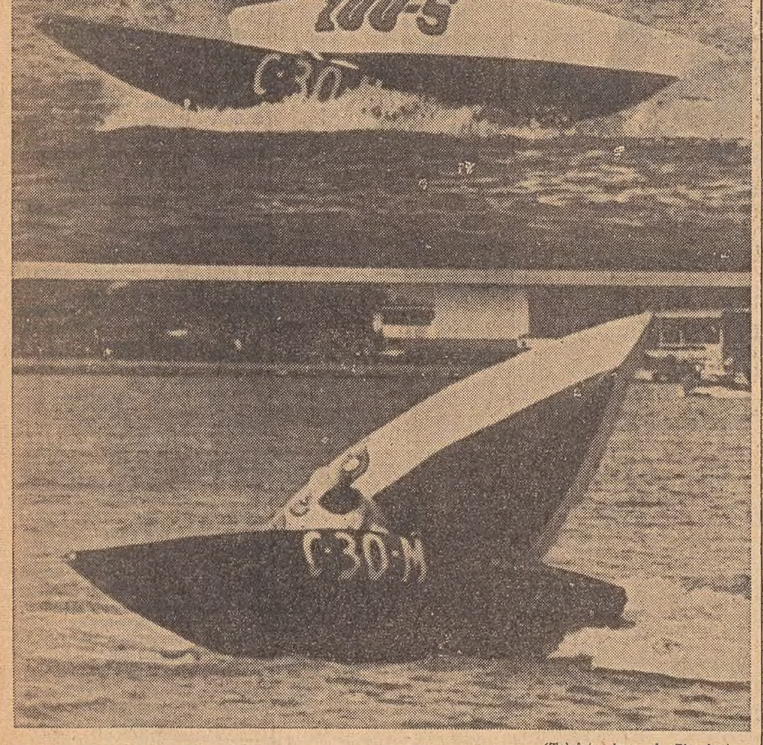
Italia
NAVIGAZIONE

VIAGGI NEL 1963

DONIZETTI	10 Giugno da Genova	11 da Napoli
VERDI	8 Luglio da Napoli	10 da Genova
DONIZETTI	23 Agosto da Genova	24 da Napoli
VERDI	16 Settembre da Genova	17 da Napoli
DONIZETTI	31 Ottobre da Genova	1 Nov. da Napoli
VERDI	25 Novembre da Genova	26 da Napoli
ROSSINI	19 Dicembre da Genova	20 da Napoli

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Ciò che voi non sapete
era sul giornale
che non avete letto



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Detroit — Nel corso di una gara per fuoribordo da corsa un concorrente, perso il controllo del mezzo, ha «planato» su un altro scafo, il cui pilota, con abile manovra, è riuscito però a riemergere con l'imbarcazione limitando i danni. Qui le due fasi dello spettacolare incidente



LOCALE d'affari nuovo centrale vuoto o per investimento vendesi 6.000.000 contanti saldo decennale. Tel. 68885. 44541 S
LUSSUOSO in palazzina adiacenze Severo, 1.o piano salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta poggioli vendesi. Informazioni 95982. 44554 S
PIERIS vendesi in villa appartamento pianoterra, nuova costruzione. Rivolgersi Pino Furlan, Monfalcone, grattacielo; telefono 73553. 150 S
STABILE qualsiasi grandezza compera società Milanese Investimento capitali. Cassetta n. 44533 S, UPI.
STANZA soggiorno cucinino centralnafta anche occupato acquistasi. Tel. 92181 ore 16-18. 44485 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante alberato mq. 1200 vendesi. Informazioni 95982. 44552 S
TERRENO zona Monrupino mq. 7000 vendesi occasione. Informazioni 95982. 44552 S
ULTIMANDO pressi Perugino, 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44543 S
VILLA signorile tutti comfort (eventualmente 2 appartamenti) vendesi. Informaz. telef. 35503. 44492 S
VILLA panoramica, zona Scala Santa, 7 vani 6500 mq. terreno vendesi. Informazioni 95982. 44554 S
VILLA moderna Opicina, sei vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informazioni 95982. 44553 S

T Villeggiature L. 60

BASELGA Pinè m. 1000 - Albergo Cacciatore, Vicinanze lago, ogni comfort. Giugno-settembre 1.700. Tel. 57513. 5826 T
BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni sera. Informazioni Pro Loco, telef. 82015. 5911 T
HOTEL Cristallo - Cles (Trentino), II cat., telef. 2355. Tutti i comforts moderni. 5828 T
LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale», trattamento familiare. Prenotazioni: telef. 34008 Trieste 44491 T
MEZZANO Primiero m. 640 (Trento - Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T
TESERO m. 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Inform. Pro Loco. 5851 T
VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Inform. Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T
VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Inform. Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

ZIANO Fiemme - Dolomiti, m. 1000 - Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

è slancio
è scatto
è ripresa
è potenza
è vigore
è velocità
è gioventù
è vita
è Total

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Cailalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.